



**REGIONE SICILIANA**



**ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO  
DIPARTIMENTO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

**Servizio 2 – Osservatorio Turistico**

**PIANO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO  
2019/2023**

**PROGRAMMA TRIENNALE DI SVILUPPO TURISTICO  
2019/2021**

**DELLA REGIONE SICILIANA**

**ALLEGATO: ANALISI DEL CONTESTO**

**Documento predisposto in attuazione  
dell'art. 3 della L.r. n. 10 del 15 settembre 2005,**

**agg. settembre 2018**

**A cura di:**

**- Osservatorio Turistico della Regione Siciliana.**

**- Programma Sensi Contemporanei – APQ «Azioni di Sistema per il Turismo».**

## Indice generale

<b>1</b>	<b>Natura del documento</b>	pag.	<b>1</b>
1.1	Le fonti dei dati	pag.	1
<b>2</b>	<b>Il contesto e lo scenario</b>	pag.	<b>3</b>
2.1	Il contesto globale	pag.	3
2.2	Il contesto italiano	pag.	5
2.3	Le previsioni per l'Italia - anno 2018	pag.	12
2.4	I trend in atto	pag.	14
2.4.1	I turismi in Italia	pag.	20
2.4.1.1	Il turismo culturale	pag.	21
2.4.1.2	Il turismo balneare	pag.	22
2.4.1.3	Il turismo montano	pag.	23
2.4.1.4	L'agriturismo	pag.	24
2.4.1.5	Il turismo crocieristico	pag.	25
2.4.1.6	Il turismo business	pag.	27
2.4.1.7	Il turismo congressuale	pag.	29
2.4.1.8	Il turismo termale	pag.	30
2.4.1.9	Il turismo enogastronomico	pag.	32
2.5	Gli highlight dello scenario	pag.	33
2.6	Il contesto siciliano	pag.	34
2.6.1	Dati economici e movimenti turistici – storico e dato di fatto	pag.	34
2.6.1.1	Il turismo internazionale	pag.	38
2.6.1.2	La destinazione Sicilia nella scelta dei turisti stranieri	pag.	39
2.6.1.3	Il movimento turistico degli stranieri in Sicilia nel medio-lungo periodo	pag.	41
2.6.1.4	Il turismo italiano in Sicilia	pag.	43
2.6.1.5	Appendice statistica	pag.	45
2.6.2	Le prospettive	pag.	49
2.6.3	Primi orientamenti di programmazione	pag.	51
2.6.4	Analisi dell'offerta in Sicilia	pag.	53
2.6.4.1	Le imprese: analisi descrittiva dell'offerta turistica regionale	pag.	53
2.6.4.1.1	La ricettività alberghiera	pag.	55
2.6.4.1.2	La ricettività extra alberghiera	pag.	58

2.6.4.2	I Distretti turistici	pag.	62
2.6.4.3	I prodotti turistici	pag.	63
2.6.4.4	Le destinazioni	pag.	66
2.6.4.5	Gli attrattori culturali / i siti UNESCO	pag.	67
2.6.4.6	Le infrastrutture per la mobilità	pag.	71
2.6.4.6.1	Le infrastrutture ed il trasporto pubblico locale – lo stato di fatto	pag.	71
	Il sistema aeroportuale	pag.	71
	Il sistema portuale	pag.	82
	Il sistema ferroviario	pag.	90
	Il sistema stradale	pag.	95
	I servizi di TPL in ambito extraurbano	pag.	99
2.6.4.6.2	Le infrastrutture – sintesi delle criticità	pag.	102
2.6.4.7	Accoglienza ed ospitalità – il supporto al turista	pag.	103
2.6.4.8	Valutazione del potenziale turistico	pag.	103
2.6.4.8.1	L'opinione dei turisti	pag.	103
2.6.4.8.2	L'opinione sul web	pag.	107
2.6.4.8.3	L'opinione degli operatori economici del settore	pag.	114
2.6.4.8.4	L'opinione / percezione della Sicilia all'estero	pag.	116

## Indice delle tabelle

1	Componenti Indice di Competitività Turistico Sud Europa	pag.	9
2	Componenti Indice di Competitività Turistico Europa Occidentale	pag.	10
3	Italia: incidenza delle Componenti dell'Indice di Competitività dei prezzi	pag.	10
4	Componenti dell'Indice di Competitività dei prezzi - Confronto con i principali competitors	pag.	11
5	Dati di sintesi sul turismo culturale - 2015	pag.	21
6	Dati di sintesi sul turismo balneare - 2015	pag.	22
7	Dati di sintesi sul turismo montano – 2015	pag.	23
8	Dati di sintesi sull'agriturismo – 2015	pag.	24
9	Turismo business: principali dati sull'incoming - anno 2015	pag.	27
10	Turismo business: principali dati sull'outgoing - anno 2015	pag.	28
11	Turismo congressuale in Italia: eventi, partecipanti, giornate e presenze - anno 2015	pag.	29
12	La domanda di turismo termale in Italia - anno 2015	pag.	30
13	Turismo in Sicilia: Economia e occupazione - 2014	pag.	34
14	Spesa Turisti Stranieri in Sicilia – anno 2015	pag.	34
15	Principali 10 mercati internazionali per numero decrescente di presenze nelle strutture ricettive della Sicilia – Anni 2017-2016 (migliaia)	pag.	39
16	Principali 10 mercati internazionali per numero decrescente di arrivi nelle strutture ricettive della Sicilia – Anni 2017-2016 (migliaia)	pag.	40
17	Arrivi e presenze internazionali nelle strutture ricettive della Sicilia Anni 2010-2017	pag.	41
18	Arrivi e presenze nazionali nelle strutture ricettive della Sicilia - Anni 2010-2017	pag.	43
19	Distribuzione provinciale di arrivi e presenze nazionali nelle strutture ricettive della Sicilia - anni 2016 – 2017	pag.	44
20	Flussi stranieri nelle regioni italiane in ordine decrescente di presenze – anno 2016	pag.	45
21	Flussi stranieri per aree continentali di provenienza (migliaia e percentuali) – anni 2016 - 2017	pag.	47
22	Graduatoria dei flussi dalle altre regioni italiane verso la Sicilia - Anno 2017 (percentuali)	pag.	47
23	Graduatoria dei flussi dalle altre regioni italiane verso la Sicilia - Anno 2016 (percentuali)	pag.	48
24	Variazione media mensile di arrivi e presenze per nazionalità – Sicilia – Gennaio/Aprile 2018	pag.	49

25	Variazioni del traffico passeggeri presso gli scali aeroportuali siciliani 1° trim.2018 / 1° trim. 2017	pag.	51
26	Imprese attive – anni 2014/2017	pag.	53
27	Consistenza ricettiva della Sicilia – Anni 2016-2017	pag.	54
28	Distribuzione provinciale delle strutture alberghiere e dei posti letto - Anno 2017	pag.	58
29	Distribuzione provinciale delle strutture extra-alberghiere e dei posti letto - Anno 2017	pag.	60
30	A quale attività ha dedicato il maggior tempo durante il suo soggiorno in Sicilia?	pag.	68
31	Traffico passeggeri aeroporto Punta Raisi – anni 2016 e 2017	pag.	72
32	Traffico passeggeri aeroporto Fontanarossa – anni 2016 e 2017	pag.	74
33	Traffico mensile passeggeri aeroporto Fontanarossa – anno 2017	pag.	74
34	Traffico mensile passeggeri aeroporto Birgi – anno 2017	pag.	76
35	Traffico mensile passeggeri aeroporto Comiso – anno 2017	pag.	77
36	Traffico mensile passeggeri aeroporto Pantelleria – anni 2016 e 2017	pag.	78
37	Traffico mensile passeggeri aeroporto Lampedusa – anni 2016 e 2017	pag.	79
38	Aeroporti italiani – dati traffico passeggeri – anno 2017	pag.	80
39	Aeroporti siciliani – dati traffico passeggeri – 1° trimestre anno 2018	pag.	81
40	Dati di sintesi della produzione relativa al trasporto marittimo	pag.	83
41	Traffico marittimo del Gruppo F.S. Italiane S.p.A. nei collegamenti Villa S. Giovanni / Messina e Reggio Calabria / Messina e viceversa – serie storica anni 1990, 1995, 2000, 2005, 2010, 2013, 2015, 2016	pag.	83
42	Traffico delle navi Tirrenia S.p.A. nei collegamenti con le Isole Minori – anni 2013, 2014, 2015, 2016	pag.	84
43	Serie storica del traffico delle navi Tirrenia S.p.A. e Siremar nei collegamenti con il continente – serie storica anni 1990, 1995, 2000, 2005, 2010, 2014, 2015, 2016	pag.	87
44	Collegamenti regionali veloci	pag.	94
45	Ripartizione autostrade in concessione ANAS e CAS	pag.	95
46	La Sicilia: punti di forza e punti di debolezza – il parere dei tour operator	pag.	115

## Indice dei grafici

1	Dinamica degli arrivi internazionali (dati e previsione)	pag. 3
2	Arrivi internazionali (dato consolidato 2016) e stima del fatturato generato	pag. 4
3	Spesa media giornaliera del viaggio per i residenti di 15 anni e più nei paesi dell'Unione Europea – Anno 2015 – valori in euro	pag. 8
4	Italia - Indice di competitività turistico – anno 2017	pag. 9
5	Indici di specializzazione per nazionalità del turismo, 2014 (numeri indice)	pag. 12
6	Turismo internazionale in Italia al 2018	pag. 13
7	Posizionamento dell'Italia nel Country Brand Index 2014-2015	pag. 14
8	Dinamica dei flussi e della redditività di alcuni prodotti turistici al 2020	pag. 15
9	Percentuale di servizi di booking mobile rispetto al totale del booking on line	pag. 17
10	Domanda internazionale di turismo crocieristico per area d'imbarco - Serie storica 2005/2015	pag. 25
11	Traffico passeggeri nei primi 10 porti per crociere in Italia - anno 2015	pag. 26
12	Eventi, partecipanti, presenze per tipologia di sede - anno 2015	pag. 29
13	Fatturato del settore termale in Italia - Serie storica (mln €) 2015/2008	pag. 31
14	Gli highlight dello scenario	pag. 33
15	Distribuzione % mensile delle presenze totali nella regione - anno 2015 - (confronto con distribuzione % mensile Italia)	pag. 36
16	Arrivi internazionali per macro aree mondiali - incidenza percentuale nell'anno 2017	pag. 38
17	Presenze internazionali per macro aree mondiali - incidenza percentuale nel 2017	pag. 39
18	Livello di internazionalizzazione turistica delle province siciliane per presenze - Anni 2016 e 2017 (percentuali)	pag. 46
19	Distribuzione percentuale delle strutture alberghiere per categoria – Sicilia anno 2017	pag. 55
20	Distribuzione percentuale della dotazione alberghiera della Sicilia per categoria – anni 2016 - 2017	pag. 56
21	Distribuzione percentuale della dotazione alberghiera della Sicilia per provincia – anno 2017	pag. 56
22	Distribuzione percentuale della dotazione extra alberghiera della Sicilia – anni 2016 - 2017	pag. 59
23	In base alle informazioni prima della partenza, come immaginava la meta del suo viaggio?	pag. 67
24	Trend storico traffico passeggeri aeroporto di Birgi	pag. 75
25	Trend storico traffico passeggeri aeroporto di Pantelleria - anni 2010-2011-2012-2013-2014	pag. 78

26	Schema dei collegamenti con le isole minori	pag. 86
27	Andamento del traffico passeggeri nei porti di Messina e Milazzo – anni da 2012 a 2014	pag. 88
28	Andamento del traffico passeggeri nel porto di Palermo – anni dal 2010 al 2015	pag. 89
29	Andamento del traffico passeggeri nel porto di Catania – anni dal 2010 al 2015	pag. 89
30	Rete ferroviaria della Sicilia gestita da RFI	pag. 90
31	Linea Circumetnea	pag. 91
32	Schema della rete infrastrutturale ferroviaria regionale siciliana	pag. 92
33	Indici di dotazione autostradale	pag. 96
34	Indici di dotazione stradale (strade di interesse nazionale)	pag. 97
35	Trasporto Pubblico Locale - Numero di corse per abitante	pag. 99
36	Numero di corse feriali in ogni comune	pag. 100
37	Entro i prossimi due anni, pensa di fare un viaggio in Sicilia? Italia e estero a confronto	pag. 105
38	Tra queste frasi, quali esprimono al meglio la sua opinione sulla Sicilia?	pag. 105
39	Quale tra le seguenti fiction restituisce l'immagine più fedele della Sicilia?	pag. 106
40	Prime 10 pagine Facebook di Regioni e Province Autonome per numero di like - anno 2016	pag. 107
41	Prime 10 pagine Instagram di Regioni e Province Autonome per numero di like - anno 2016	pag. 108
42	Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più recensite - anno 2016	pag. 109
43	Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più amate dagli ospiti (% sentiment positivo) - anno 2016	pag. 110
44	Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più amate dagli ospiti stranieri (% sentiment positivo) - anno 2016	pag. 111
45	Stralcio esemplificativo dalla webmappa dei Parchi e dei Siti archeologici - da Geportale Sicilia dell'Osservatorio Turistico del Dipartimento	pag. 112
46	Stralcio esemplificativo dalla webmappa delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere censite in Turist@t - da Geportale Sicilia dell'Osservatorio Turistico del Dipartimento	pag. 113
47	Giudizio sugli elementi che caratterizzano l'offerta turistica siciliana	pag. 117



## 1 – NATURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento intende proporre un'analisi del fenomeno del turismo, descrivendo i trend in atto a scala mondiale, italiana e regionale, soffermandosi sulla struttura dell'offerta "Sicilia", allo scopo di fornire il necessario bagaglio conoscitivo propedeutico alla formazione dei contenuti del Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023 e Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2019/2021.

### 1.1 LE FONTI DEI DATI

Si fa riferimento ai dati forniti da:

- Piano strategico nazionale di sviluppo del turismo 2017-2022
- Dipartimento Regionale Turismo Sport e Spettacolo - Servizio 2 - Osservatorio Turistico Regionale - Sistema [Turist@t](#)
- ISTAT
- UNWTO (United Nations World Tourism Organization) - "World Tourism Barometer", volume 14, Maggio 2016
- UNWTO (United Nations World Tourism Organization) - "Tourism Highlights" 2017 Edition
- WTTC (World Travel & Tourism Council)
- Manente - "Il turismo nello scenario internazionale" Cernobbio, 19 marzo 2016
- World Economic Forum - "The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017"
- FutureBrand
- Unicredit / TCI - Rapporto sul turismo 2017
- Tourism Economics - "The Impact of Online Content on European Tourism" novembre 2013
- Italian Cruise Watch 2016
- Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi - Rapporto 2015
- Banca d'Italia - "L'economia della Sicilia", giugno 2017
- Banca d'Italia - Movimprese
- GESAP
- Airgest
- Assoaeroporti
- ENAC
- GAP
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Conto Nazionale dei trasporti 2015-2016 – agg.2017
- Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti Piano - Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – agg. Luglio 2016
- RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l. - Ricerca di marketing che analizzi il grado di attrattività turistica della Sicilia - luglio 2014 – (comm. da Dipartimento

- Regionale Turismo, Sport e Spettacolo con fondi del PO FESR 2007/2013)
- RTI SWG S.r.l. / Marketing Management S.r.l. / Tecnicoop Società Cooperativa - “Ricerca di marketing che analizzi le performance di sviluppo turistico, attuali e potenziali, del territorio siciliano, con particolare riferimento ai singoli ambiti geoturistici (commissionata dal Dipartimento Regionale Turismo, Sport e Spettacolo con fondi del PO FESR 2007/2013)
  - CNR / CIRiSS - “Rapporto sul turismo italiano”, XXI edizione, 2016/2017

## 2 - IL CONTESTO E LO SCENARIO

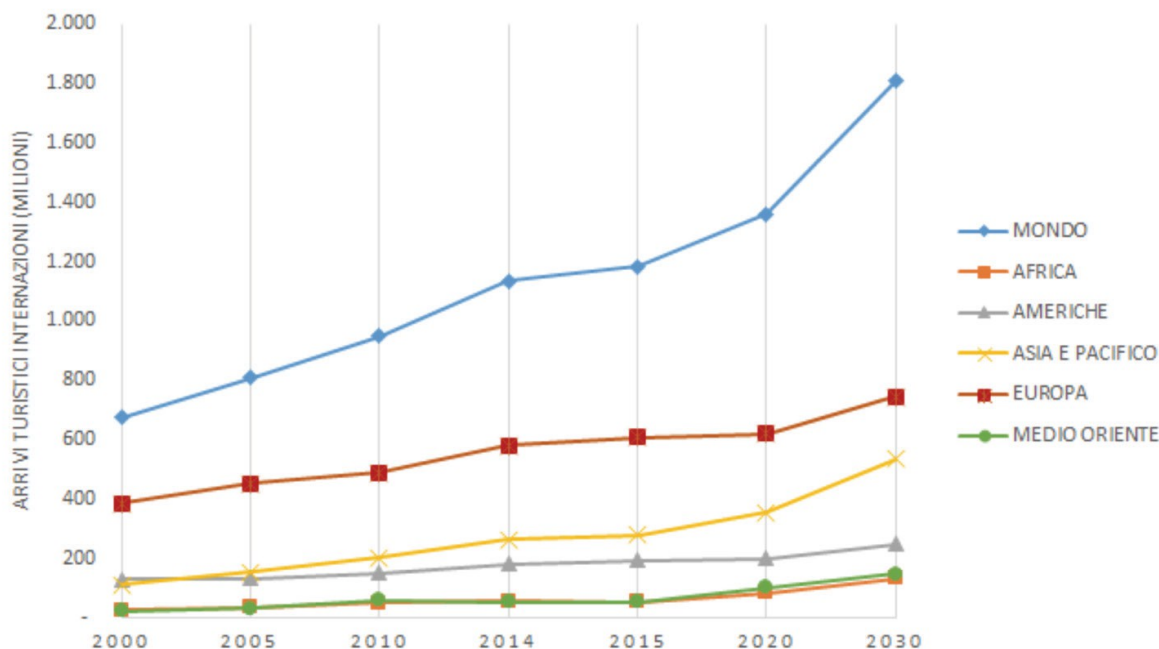
### 2.1 IL CONTESTO GLOBALE

(fonti: MiBACT, PST 2017/2022 – UNWTO, “World Tourism Barometer”, volume 14, Maggio 2016 – UNWTO, Tourism Highlights, 2017 Edition)

Il settore del turismo è caratterizzato, a livello internazionale, da una dinamica molto positiva. Se il **2015** aveva confermato, per il sesto anno consecutivo, la crescita degli arrivi internazionali, con un incremento del 4,4% rispetto al 2014 (raggiungendo allora il record di 1,19 miliardi di arrivi internazionali, erano 435 milioni nel 1990), il dato **2016** è ulteriormente lievitato, raggiungendo il nuovo record di 1,235 miliardi di arrivi internazionali. UNWTO stima che tale andamento si manterrà globalmente positivo – attorno al 4% in media – fino al 2030 quando si raggiungerà la soglia di 1,8 miliardi di arrivi internazionali (**grafico 1**).

Siamo quindi di fronte al settimo anno consecutivo di crescita, una sequenza senza precedenti, se non risalendo al boom degli anni '60.

**GRAFICO 1 - Dinamica degli arrivi internazionali (dati e previsione)**



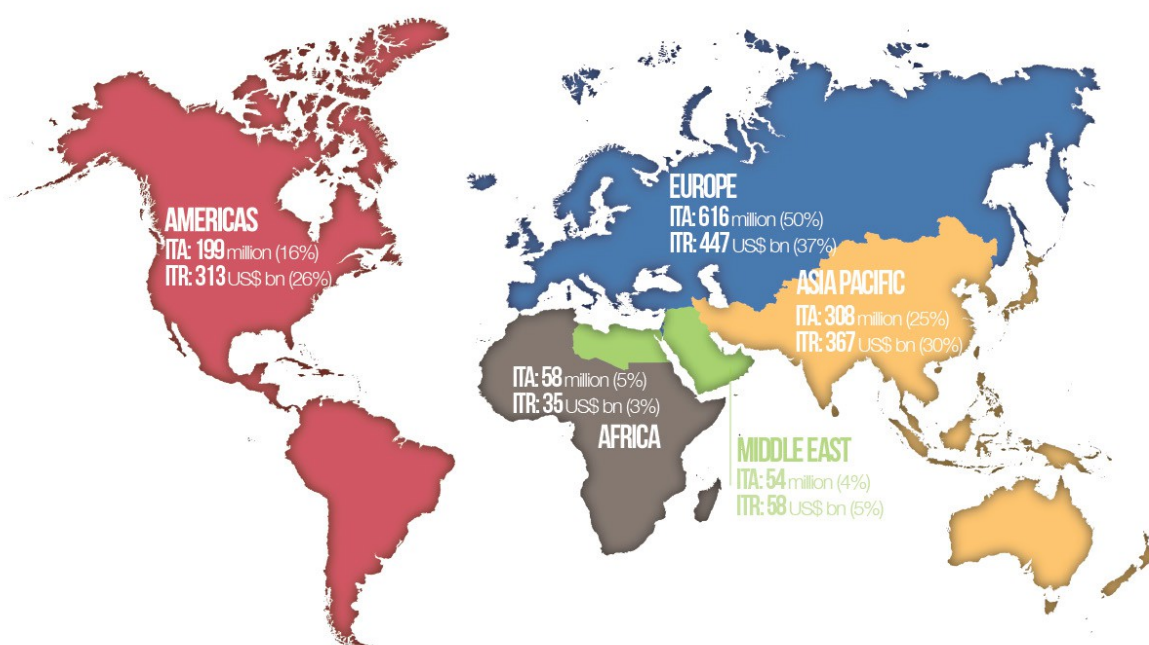
Fonte: elaborazione MiBACT su dati UNWTO (2016)

Nell'anno **2015** gli incrementi di visitatori avevano riguardato quasi tutte le macro-aree geografiche: Americhe (+5,9%), Asia e Pacifico (+5,6%), Europa (+4,7%), Medio Oriente (+1,7%). Unica eccezione l'Africa che aveva visto una flessione (-3,3%). In termini assoluti,

l'Europa si dimostra la macro-area geografica con la quota di arrivi più consistente (51,3%), pari a 607,6 milioni di viaggiatori.

Nell'anno **2016** l'andamento complessivo si conferma positivo (**+3,9%**) e così distribuito: Americhe (+3,5%), Asia e Pacifico (+8,6%), Europa (+2,1%), si evidenzia un robusto ritorno alla crescita dell'Africa (+8,1) ed il decremento del Medio Oriente (-3,7%) presumibilmente collegato agli effetti del fenomeno del terrorismo.

**GRAFICO 2 - Arrivi internazionali (dato consolidato 2016) e stima del fatturato generato**



Fonte: UNWTO Tourism Highlights 2017 Edition\*

\*legenda

ITA: International Tourist Arrivals

ITR: International Tourist Receipts

Anche il trend della spesa collegata al turismo internazionale è, conseguentemente, in crescita costante: se nel **2015** il complessivo era cresciuto del **+3,6%** rispetto al 2014, si stima che nel **2016** si sia pervenuti al valore assoluto di **1.220 miliardi di US\$**, con un ulteriore incremento del **+3,9%** rispetto al 2015 (**grafico 2**).

La ripartizione di tale spesa per macro aree geografiche vede sempre protagonista

l'Europa (che passa dal 36,4% al 37% del totale), a fronte di una diminuzione percentuale degli arrivi attestantisi al 50% (era il 51,3%), ma comunque al loro aumento in valore assoluto (da 607,6 a 616 milioni).

Sempre secondo UNWTO, il turismo internazionale ha rappresentato nel **2016 il 7% dell'export mondiale** in beni e servizi, con un incremento di un punto percentuale rispetto al 6% del 2015. Il turismo quindi è il settore cresciuto più velocemente nel panorama del commercio mondiale negli ultimi cinque anni.

Il WTTC (World Travel & Tourism Council), stima che il settore viaggi e turismo pesa per il 10% del PIL mondiale (diretto, indiretto, indotto) e che abbia impiegato direttamente, nel 2015, 108 milioni di posti di lavoro, pari al 5% dell'occupazione totale.

Coerentemente con la dinamica positiva degli arrivi e dei ricavi, si prevede, a decorrere dall'anno 2016, un incremento annuo medio occupazionale di settore del 2,6% nel prossimo decennio, che porterebbe il totale degli addetti a circa 150 milioni nel 2026 (370 milioni se si considerano anche gli effetti indiretti).

## **2.2 - IL CONTESTO ITALIANO** *(se non diversamente specificato: fonte PST 2017-2022 ed elaborazioni DGT – MiBACT)*

Coerentemente con lo scenario internazionale, anche in Italia il settore turistico ha continuato a registrare trend positivi. Nel **2015** i dati degli **arrivi complessivi** (italiani e stranieri) sul territorio nazionale hanno mostrato una **crescita del 3%** (109,7 milioni circa) rispetto al 2014 e dell'11% rispetto al 2010, e la spesa media pro-capite giornaliera è cresciuta in maniera costante raggiungendo i 107 euro.

Nel **2016** gli esercizi ricettivi italiani hanno registrato il massimo storico con oltre **116,9 milioni di arrivi** di clienti italiani e stranieri e poco meno di 403 milioni di presenze. Rispetto all'anno precedente, il trend si conferma costante con **flussi turistici aumentati del 3,1% in termini di arrivi e del 2,6% in termini di presenze** (con oltre 10 milioni di notti in più) *(fonte ISTAT)*.

Le presenze risultano in crescita negli esercizi alberghieri (+1,8%), ma soprattutto in quelli extra-alberghieri (+4,2%) dove si sono registrati i maggiori incrementi. In questa tipologia di esercizi, infatti, il numero di arrivi è cresciuto di un terzo (+37,3%) rispetto al 2010, a fronte di un aumento del 13,7% del settore alberghiero, mentre si segnano incrementi rispettivamente del +8,7% e +6,6% in termini di presenze.

Continua la dinamica positiva della domanda interna di turismo, con un aumento sia degli arrivi (+3,1%) sia delle presenze (+1,6%) di clienti residenti in Italia. L'incremento della clientela italiana ha interessato in misura sostanzialmente equivalente sia gli alberghi (+1,8%) sia le strutture extra-alberghiere (+1,4%) *(fonte ISTAT)*.

La **presenza media**, che aveva registrato un decremento costante dal 2001, ha

riportato una piccola inversione di tendenza nell'anno **2015** salendo a **3,5 gg**, mantenendosi pressochè stabile nel **2016** con **3,45 gg** (*fonte ISTAT*).

Complessivamente, nel **2016** le regioni con il maggior numero di presenze dei clienti sono il Veneto (16,2% delle presenze negli esercizi ricettivi italiani), il Trentino-Alto Adige (12,0%, con la Provincia autonoma di Bolzano al 7,8% e la Provincia autonoma di Trento al 4,2%), la Toscana (11,0%), l'Emilia-Romagna (9,4%) e la Lombardia (9,2%). **In queste cinque regioni si concentra il 57,8% delle presenze turistiche in Italia**, pari a oltre la metà (51,1%) dei clienti italiani e a quasi due terzi (64,6%) dei clienti di provenienza estera.

E' Roma la principale destinazione turistica con oltre 25 milioni di presenze (6,3% del totale nazionale); seguono, molto più distanziate, Milano (2,7%) e Venezia (2,6%). Gli aumenti più consistenti in termini di presenze si registrano in Sardegna (+8,8% rispetto al 2015), Valle d'Aosta (+7,1%) e Puglia (+6,7%).

Oltre al richiamo della città d'arte, la vicinanza al mare è un'altra attrattiva concorrente allo sviluppo di una destinazione ed al conseguente contributo che l'industria turistica fornisce all'economia locale. Benché **i comuni costieri** siano meno del 13% del totale e ospitino il 33,7% della popolazione italiana, offrono il 56% dei posti letto e **contribuiscono per il 52,7% al totale delle presenze turistiche registrate nel 2016**.

In tali territori i fattori di concentrazione sono evidenti anche in termini di stagionalità. Nei comuni costieri il 71,2% delle presenze si concentra nel periodo estivo (giugno-settembre), a fronte del 49% delle presenze rilevate nello stesso quadrimestre negli altri comuni italiani (*fonte ISTAT*).

Se i dati estivi **2015** hanno confermato una delle migliori estati di sempre, con crescita a due cifre soprattutto nel Sud-Italia e con la Sicilia a eccellere non solo per numero di turisti, specie provenienti dall'estero, ma anche per valori della spesa (+12,5% rispetto al 2014, secondo Banca d'Italia), il volume maggiore della ricchezza alimentata da tali spese rimane polarizzata in 5 regioni – Lazio, Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna – che concentrano il 67,5% della spesa dei turisti internazionali e il 63% del valore aggiunto turistico (*fonte PST 2017-2022*).

Tra le aree più fragili del territorio si annoverano, nel 2016, quelle colpite dagli eventi sismici avvenuti in agosto e ottobre, che hanno avuto riflessi diretti sul turismo. I 131 comuni interessati dal terremoto offrono poco meno di 42 mila posti letto, pari allo 0,8% di quelli disponibili in Italia. Nel 2016 registrano circa 2,1 milioni di presenze, con una flessione del 5,5% rispetto all'anno precedente e un andamento in controtendenza rispetto alla media nazionale (*fonte ISTAT*).

Il **2015** è stato un anno particolarmente positivo per il **turismo straniero** in Italia: sono **cresciuti di quasi il 4%** in valore assoluto i flussi turistici esteri (*elaborazione Ciset su dati ISTAT e Banca d'Italia*), che hanno speso circa il 5% in più rispetto all'anno precedente. Il valore aggiunto generato dai loro consumi (considerando sia gli effetti diretti, sia quelli indiretti e indotti) è stimato essere pari a circa 37,6 miliardi di euro.

Anche nell'anno **2016** il dato consolidato conferma l'andamento positivo della componente di provenienza estera: gli **arrivi salgono del 3,1%** e le **presenze del 3,5%** (*fonte*

ISTAT).

In merito alla distribuzione sul territorio nazionale si osserva che per quanto riguarda gli **arrivi internazionali** nel **2014**, oltre il 60% si è indirizzato verso quattro regioni: Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio (*fonte: Manente "Il turismo nello scenario internazionale" Cernobbio, 19 marzo 2016*).

Alcuni territori italiani sono prealmente meta di **clientela straniera**: la Provincia autonoma di Bolzano (68,6%), il Veneto (67,2%), il Lazio (61,0%) e la Lombardia (59,9%).

Più in dettaglio: è **visibile una connotazione fortemente orientata alla clientela internazionale** soprattutto, per il Nord, nei comuni della Provincia autonoma di Bolzano, nelle zone adriatiche del Veneto, nei comuni limitrofi al Lago di Garda, al Lago Maggiore e al Lago di Como, nelle Langhe e nelle Cinque Terre; per il Centro, nelle zone interne della Toscana e dell'Umbria, a Roma e nei comuni ad essa adiacenti; per il Sud, a Napoli, nell'isola di Capri, nella costiera sorrentino-amalfitana e a Matera; **per le Isole**, in costa Smeralda e nella maggior parte dei comuni costieri della Sardegna, **a Taormina e nella costa ionica della provincia di Catania, a Palermo, a Cefalù e nella costa agrigentina** (*fonte ISTAT*).

Per quanto ai **paesi di provenienza** dei turisti stranieri, la Germania conferma il primato con il 14% di presenze; seguono Francia e Regno Unito con quote di poco superiori al 3%. Si registra un forte incremento dei turisti provenienti da Danimarca e Spagna (entrambe +9,4% rispetto al 2015) e in misura più lieve da Polonia (+6,9%), Paesi Bassi (+6,3%), Germania e Romania (entrambe +6,1%). Diminuiscono, invece, i clienti provenienti da Giappone (-17,1%), Cina (-16,8%), Brasile (-14%) e Russia (-8,8%) (*fonte ISTAT*).

Anche nel **2016 l'Italia rimane il terzo Paese in Europa per presenze** negli esercizi ricettivi dopo Spagna e Francia, con una quota del 14,0% sul totale dei Paesi della Ue28 (stabile rispetto al 2015), ma deve porsi grande attenzione alla crescita riscontrata da destinazioni quali la Polonia (+11,5%), e soprattutto la Croazia (+7,8%) e la Grecia (+6,0%) nostre naturali competitors sul fronte del turismo balneare e culturale (*fonte: ISTAT*).

Sempre sul fronte del turismo balneare si evince, tra le destinazioni extraeuropee, il ritorno alla crescita del Nord Africa (18,6 mln di arrivi rispetto ai 18 mln del 2015 pari ad un +3,5%), ed in particolare della Tunisia (+6,8%) (*fonte: UNWTO*).

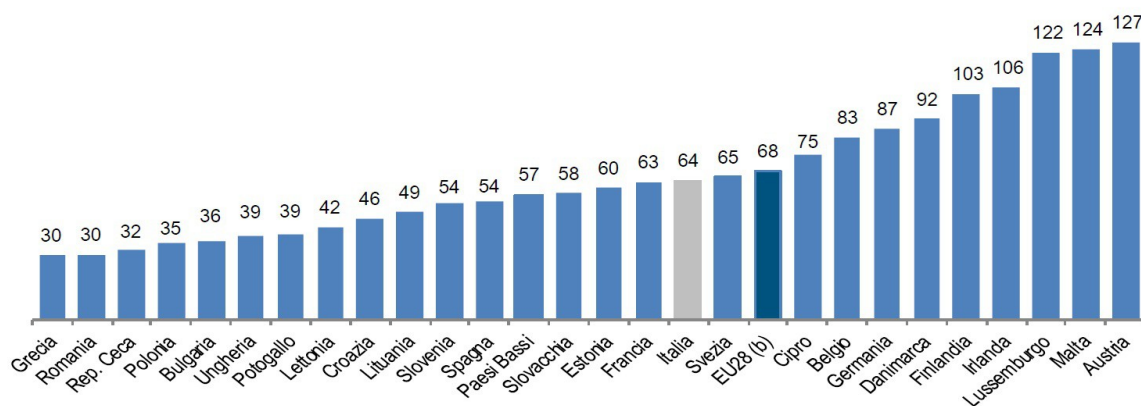
Tali dati devono essere letti sulla base di alcune peculiarità della nostra domanda turistica analizzando, al tempo stesso, le criticità strutturali. Mentre a livello macro-regionale, l'Europa continua a dominare la classifica mondiale grazie alle sue infrastrutture turistiche, alle eccellenti condizioni di salute e igiene, e attraverso l'area Schengen, a un alto livello di apertura verso l'estero e l'integrazione, **l'Italia**, pur mostrando evidenti punti di forza nel patrimonio culturale e naturalistico (ad esempio, è al primo posto per la presenza di siti UNESCO), mostra evidenti criticità prevalentemente nei principali fattori di contesto che dovrebbero favorire la crescita del business turistico.

Nonostante nel **2016**, rispetto al 2015, si sia evidenziata una confortante crescita dei turisti di provenienza estera, aumentati del +3,5%, più sostenuta rispetto al +1,6% della componente italiana, il turismo in Italia continua ad essere un fenomeno con leggera

prevalenza domestica. Nel **2016** le presenze negli esercizi ricettivi dei clienti residenti in Italia sono state pari a 203,5 milioni, mentre quelle dei non residenti 199,4 milioni, quindi rispettivamente il 50,50% ed il 49,50% del totale. Alcune regioni del Centro e del Sud hanno un bacino di attrazione quasi esclusivamente nazionale: Molise (90,2%), Basilicata (89,3%), Abruzzo (85,7%), Marche (82,1%), Puglia (79,3%) e Calabria (78,3) (fonte ISTAT).

Nel **2015** (ultimo dato consolidato) si stima che i residenti nei Paesi dell'Unione europea di 15 anni e più spendano in media 68 euro per notte quando viaggiano (per vacanza o per lavoro) sia all'interno dei loro confini sia all'estero. Il valore più basso della stima è per i viaggi dei turisti provenienti dalla Grecia (30 euro a notte) mentre sono gli austriaci a spendere mediamente più degli altri, 127 euro per notte. I turisti italiani e francesi spendono poco meno della media europea (rispettivamente 64 e 63 euro), i tedeschi si collocano al di sopra (87 euro per notte) (**grafico 3**) (fonte: ISTAT).

**GRAFICO 3- SPESA MEDIA GIORNALIERA DEL VIAGGIO (a)  
 PER I RESIDENTI DI 15 ANNI E PIÙ NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA. ANNO 2015. Valori in euro**



Fonte: Eurostat(online data code: tour\_nat\_expem).

(a) Riferita a tutti i viaggi, in ogni tipo di alloggio.

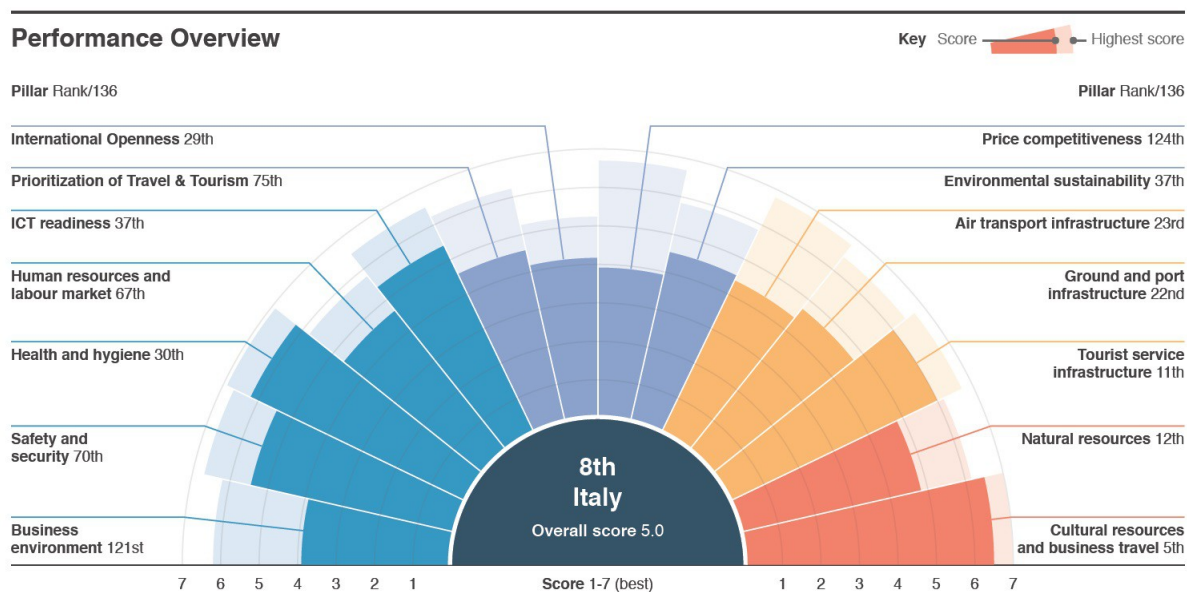
(b) La spesa media giornaliera per l'Unione Europea a 28 Paesi è stimata utilizzando per il Regno Unito gli ultimi dati disponibili.

Fonte: ISTAT - EUROSTAT



L'analisi dei punti di forza e di debolezza dai quali il World Economic Forum ha ricavato l'indice di competitività turistico del sistema Italia, per l'anno 2017, classifica il Paese all'8° posto nel ranking mondiale, ma evidenzia una bassa competitività dei nostri prezzi che, di per sé, ci collocano 124° posto (**Grafico 4**).

**GRAFICO 4 – Italia - Indice di competitività turistico – anno 2017**



Fonte: World Economic Forum - "The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017"

Particolare importanza assume il basso indice di "price competitiveness" dell'Italia (3,90) se confrontato al 4,5 medio delle nazioni nostre concorrenti nello scacchiere del Sud Europa (**tabella 1**)

**TABELLA 1**  
**Componenti Indice di Competitività Turistico Sud Europa**

Country/Economy	T&T policy and enabling conditions				Infrastructure			Natural and cultural resources	
	Prioritization of T&T	International openness	Price competitiveness	Environmental sustainability	Air transport infrastructure	Ground and port infrastructure	Tourist service infrastructure	Natural resources	Cultural resources & business travel
<b>SOUTHERN EUROPE</b>									
Spain	5.9	3.9	4.5	4.6	5.0	5.2	6.7	4.9	6.9
Italy	4.5	4.1	3.9	4.5	4.4	4.7	6.0	4.8	6.5
Portugal	5.5	4.2	4.8	4.3	3.9	4.2	6.4	3.9	3.9
Greece	5.5	4.1	4.7	4.5	4.3	3.7	5.7	4.1	3.1
Croatia	4.5	4.2	4.4	4.7	3.0	3.9	6.3	4.5	2.8
Malta	6.2	4.0	4.4	4.1	3.9	4.5	5.5	3.1	1.5
Turkey	4.3	3.9	4.9	3.7	4.7	3.5	4.7	3.0	4.1
Cyprus	5.7	3.8	4.3	4.0	3.1	3.7	5.6	2.9	1.8
<b>Southern Europe Average</b>	<b>5.3</b>	<b>4.0</b>	<b>4.5</b>	<b>4.3</b>	<b>4.0</b>	<b>4.2</b>	<b>5.9</b>	<b>3.9</b>	<b>3.8</b>

Fonte: World Economic Forum - "The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017"

Il nostro indice di “price competitiveness” è inoltre inferiore anche a quello dei nostri competitors (in particolare in materia di beni culturali e naturali) quali Francia (4,1) e Germania (4,2) nel contesto dell'Europa Occidentale (**tabella 2**).


**TABELLA 2**  
**Componenti Indice di Competitività Turistico Europa Occidentale**

WESTERN EUROPE									
France	5.1	4.2	4.1	4.8	4.9	5.6	5.7	4.8	6.7
Germany	4.8	4.3	4.2	5.2	4.9	5.8	6.0	4.0	6.3
United Kingdom	5.0	4.2	2.8	4.7	5.2	5.4	6.2	4.6	6.0
Switzerland	5.6	4.1	2.8	5.8	4.9	5.9	6.2	3.7	2.9
Austria	5.3	4.0	3.9	5.6	3.9	5.2	6.7	4.1	3.1
Netherlands	4.7	4.3	4.1	5.1	5.0	6.1	4.9	2.2	3.4
Belgium	4.5	4.1	4.4	4.6	3.7	5.7	5.3	2.2	4.1
Ireland	5.4	4.5	4.0	4.7	4.2	4.7	5.8	2.8	2.9
Luxembourg	4.8	4.3	4.6	5.5	3.6	5.5	5.9	2.7	1.7
Czech Republic	4.2	4.2	4.9	4.9	3.1	4.9	5.1	2.5	2.4
Western Europe Average	4.9	4.2	4.0	5.1	4.3	5.5	5.8	3.4	3.9

Fonte: World Economic Forum - “The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017”

Se si analizza il dettaglio delle componenti del solo indice di competitività dei prezzi (**cf. Tabella 3**), emerge tuttavia che un'altissima incidenza è da attribuire al costo dei carburanti (134° posto su 136 paesi!) e poi, in via decrescente, alla parità del potere d'acquisto (115° posto), ai prezzi delle sistemazioni alberghiere (81° posto) ed infine al costo dei collegamenti aerei (40° posto).

**TABELLA 3**  
**Italia: incidenza delle Componenti dell'Indice di Competitività dei prezzi**

	rank/136	score
 <b>Price competitiveness</b>	124	3.9
Ticket taxes and airport charges 0–100 (best)	40	82.0
Hotel price index US\$	81	158.6
Purchasing power parity PPP \$	115	0.8
Fuel price levels US\$ cents/litre	134	201.0

Fonte: World Economic Forum - “The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017”

Tale valutazione si rafforza se si analizza il ranking dell'Italia, rispetto alle diverse componenti che concorrono alla formazione dell'indice dei prezzi, confrontato con quello delle nazioni concorrenti (**tabella 4**).

Emerge l'impossibilità di concorrere, in termini di **prezzi delle sistemazioni alberghiere**, con l'area del Nord Africa e la Turchia, ma anche un sostanziale allineamento con Francia, Cipro e Croazia.

Sotto il profilo dei **prezzi dei collegamenti aerei** l'Italia si mostra concorrenziale, attestandosi al 5° posto del sottoinsieme (40° su 136) alle spalle di Portogallo (9° su 136), Grecia (22° su 136), Turchia (28° su 136), Cipro (30° su 136).

Siamo infine fanalino di coda del sottoinsieme per quanto ai costi dei carburanti, come già detto, 134° posto su 136 Paesi oggetto d'indagine.

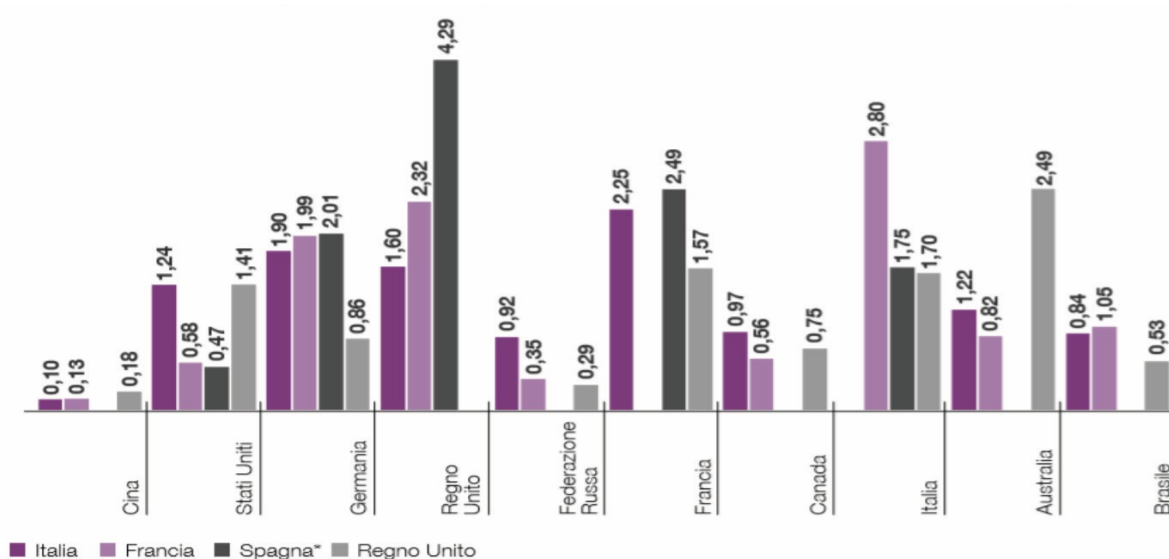
**TABELLA 4**  
**Componenti dell'Indice di Competitività dei prezzi**  
**Confronto con i principali competitors**

	globale rank/136	trasporti aerei (tasse incluse) rank/136	prezzi sistemazioni alberghiere rank/136	parità del potere d'acquisto rank/136	costo dei carburanti rank/136
<b>Egitto</b>	<b>2</b>	<b>54</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>8</b>
<b>Tunisia</b>	<b>9</b>	<b>48</b>	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>17</b>
<b>Turchia</b>	<b>70</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>72</b>	<b>132</b>
<b>Portogallo</b>	<b>73</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>103</b>	<b>113</b>
<b>Grecia</b>	<b>90</b>	<b>22</b>	<b>61</b>	<b>107</b>	<b>111</b>
<b>Spagna</b>	<b>98</b>	<b>44</b>	<b>51</b>	<b>113</b>	<b>103</b>
<b>Croazia</b>	<b>100</b>	<b>77</b>	<b>77</b>	<b>88</b>	<b>107</b>
<b>Cipro</b>	<b>111</b>	<b>30</b>	<b>84</b>	<b>112</b>	<b>114</b>
<b>Germania</b>	<b>115</b>	<b>90</b>	<b>48</b>	<b>117</b>	<b>106</b>
<b>Francia</b>	<b>118</b>	<b>51</b>	<b>80</b>	<b>119</b>	<b>111</b>
<b>Italia</b>	<b>124</b>	<b>40</b>	<b>81</b>	<b>115</b>	<b>134</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio Turistico su dati  
 World Economic Forum - "The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017"

Va anche sottolineato che, ancorché caratteristica comune anche agli altri Paesi europei, l'Italia mostra una strutturale difficoltà a posizionarsi nei mercati emergenti e, in generale, rispetto ai nuovi flussi di domanda (si veda indici di specializzazione riportati nel **Grafico 5**).

**GRAFICO 5 - Indici di specializzazione per nazionalità del turismo, 2014 (numeri indice)**



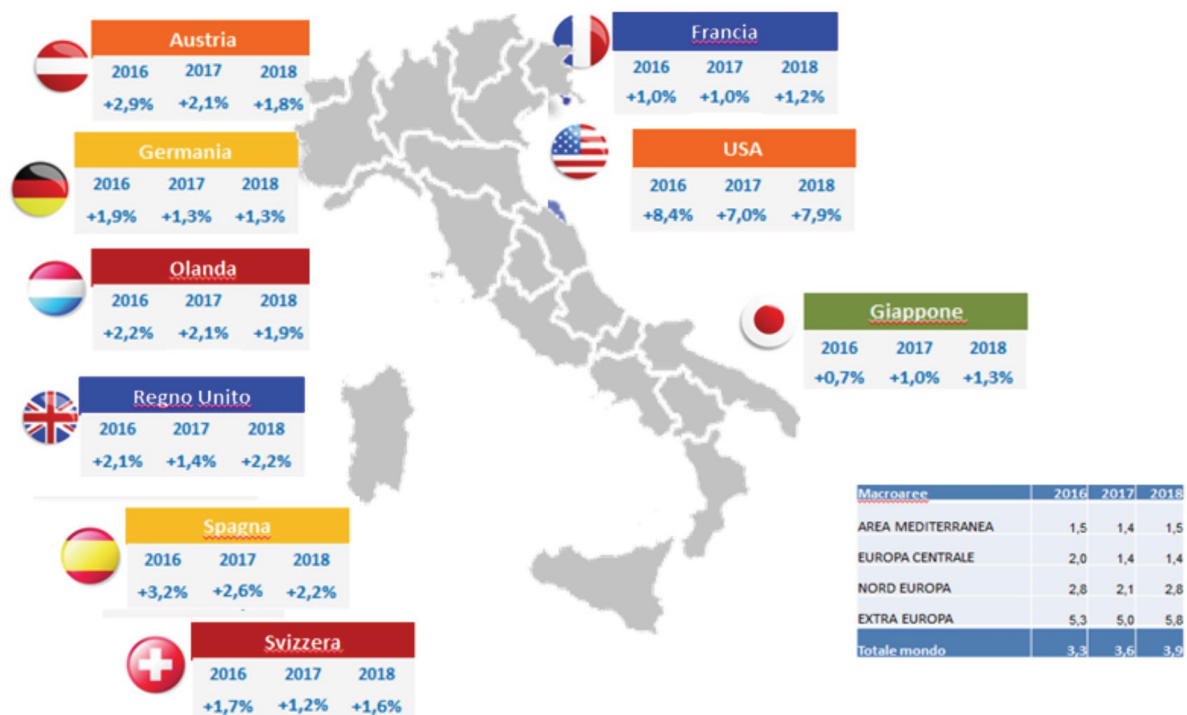
Fonte: World Economic Forum - "Travel & Tourism Competitiveness Report 2015"

### 2.3 LE PREVISIONI PER L'ITALIA – ANNO 2018

Nel triennio 2016-2018, è prevista una crescita media di oltre il 3% annuo degli arrivi in Italia, prevalentemente trainata dal movimento extra-europeo (oltre il 5%).

La previsione si basa, da un lato, sulla dinamica delle partenze verso l'estero, che conferma le performance positive dei flussi dai mercati asiatici emergenti, anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente, come pure l'ottimo recupero nella propensione a viaggiare all'estero dei mercati d'oltre-oceano più tradizionali, in primis Stati Uniti. Dall'altro, il contesto economico, orientato a un aumento generalizzato della fiducia, dovrebbe favorire il rientro sul mercato anche delle fasce marginali della popolazione, per quanto ancora sulle brevi distanze.

### GRAFICO 6 - Turismo internazionale in Italia al 2018



Fonte: Previsioni Confturismo-CISET/TRIP

Tali scenari vanno tuttavia adattati alla luce dei nuovi fattori di rischio e incertezza determinati dall'evoluzione dell'instabilità geo-politica che, se da un lato, possono avvantaggiare la nostra offerta turistica rispetto a quella degli altri partner euro-mediterranei, dall'altra potrebbero determinare un cambiamento permanente delle preferenze dei consumatori in materia di tempo libero e della fiducia degli operatori dal punto di vista delle opportunità di investimento in innovazione e qualità.

Come infine emerso nel confronto con le istituzioni parlamentari, con le Regioni e con le associazioni di categoria, occorre tener conto degli effetti, anche nel medio periodo, dei recenti eventi sismici e meteorologici, che hanno interessato alcune aree del Centro Italia e che stanno causando forti contrazioni della domanda turistica anche in territori contigui, non direttamente coinvolti dai fenomeni in questione.

## 2.4 I TREND IN ATTO

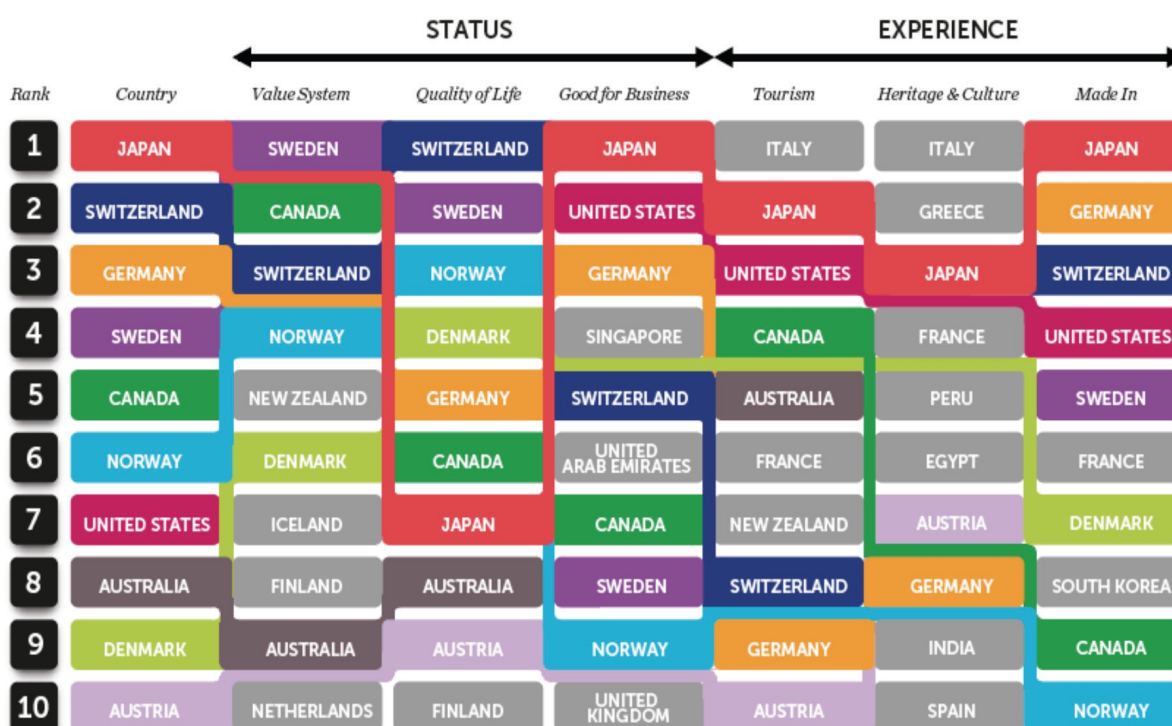
### a) Turismo e cultura sono gli elementi distintivi del brand Italia e i punti forza dell'offerta paese

Nello scenario dei trend a livello globale, il primo elemento di interesse per l'Italia si conferma, anche per il 2016, quello della cultura, insieme al quale viene confermato il sempre maggiore interesse nei confronti di proposte di “destinazioni nuove” da scoprire e di “vacanze esperienziali” quali motivi di scelta di una vacanza.

L'Italia vede riconosciuta nella sinergia tra turismo e cultura l'elemento distintivo che contraddistingue il marchio Paese.

A tal proposito, è interessante rilevare il posizionamento dell'Italia in ambito di Global Reputation, secondo le stime del Country Brand Index 2014-2015, costruito da FutureBrand e considerato uno dei maggiori indicatori delle tendenze del valore Paese come brand globale (Grafico 7).

**GRAFICO 7 - Posizionamento dell'Italia nel Country Brand Index 2014-2015**

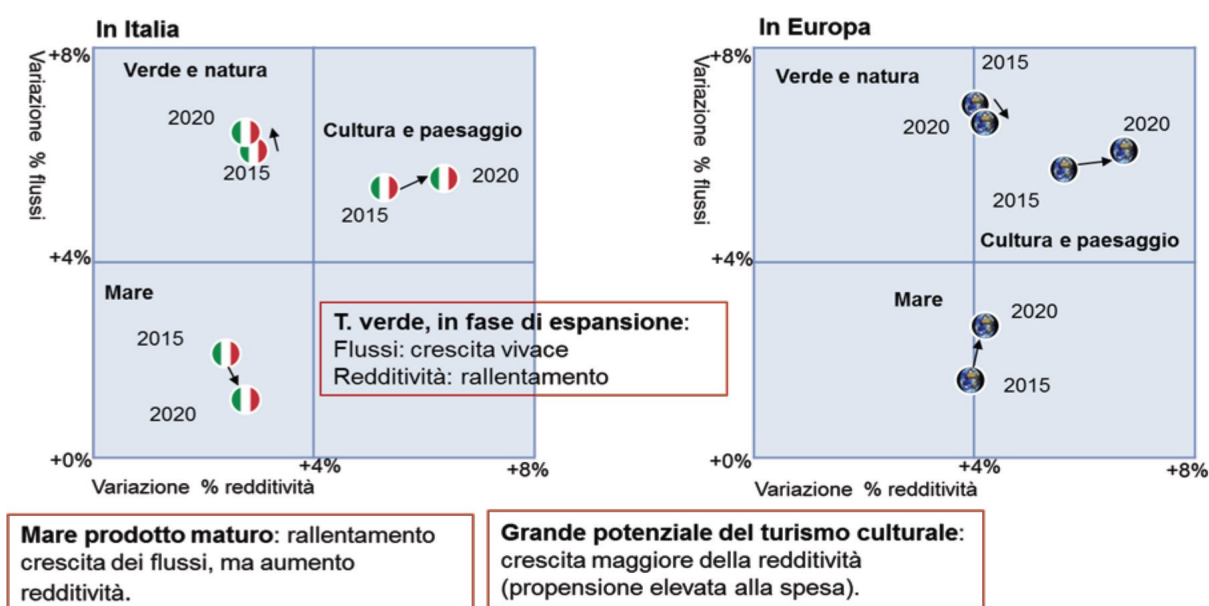


Fonte: FutureBrand

Per l'Italia, anche in questo schema mondiale, i comparti dell'esperienza turistica e culturale si confermano quali suoi principali fattori di attrattività e riconoscibilità (reputation base).

La **cultura** e il **paesaggio**, oltre a connotare fortemente la nostra immagine nel mondo, costituiscono anche gli **asset più promettenti del nostro portafoglio di prodotti turistici**.

**GRAFICO 8 - Dinamica dei flussi e della redditività di alcuni prodotti turistici al 2020**



Fonte: Manente, Pietrarsa 2016

In questa prospettiva, i dati relativi alla crescita del numero di visitatori e degli introiti nei **musei statali** confermano quanto questi elementi sinergici rappresentino per l'Italia dei significativi punti di forza di un sistema in grado di competere a livello internazionale.

Nel primo quadrimestre del 2016, infatti, i visitatori sono aumentati del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2015, attestandosi a oltre 13 milioni, con oltre un milione di persone in più che hanno visitato i musei statali nei primi quattro mesi dell'anno. Gli incassi sono incrementati del 16%, totalizzando circa 41,6 milioni di euro, ossia quasi 6 milioni di euro in più rispetto al primo quadrimestre del 2015.

### **b) Cresce il turismo “mordi e fuggi”**

Di fianco al trend positivo degli arrivi, saliti del 50% tra il 2001 e il 2015, associato



anche al vincente connubio tra turismo e cultura, va, nel contempo, segnalato un elemento che impatta negativamente sull'economia turistica nazionale.

L'Italia, pur restando uno dei Paesi più attrattivi per i turisti, ha registrato un **decremento della presenza media del turista**. I giorni di permanenza media sono infatti diminuiti, passando da 4,1 nel 2001 a 3,45 nel 2016. Si stima che questo abbia comportato un decremento della spesa pro capite, con una perdita quantificabile in 38 miliardi di minori entrate valutarie.

### **c) I prodotti personalizzati prevalgono su quelli standard**

Adeguare l'offerta turistica in rapporto ai trend della domanda mondiale significa fondare la strategia Paese su di un'analisi che evidenzia i maggiori cambiamenti e bisogni espressi dai turisti.

È in atto una "trasformazione del cliente" che vede come elemento principale la ricerca di **esperienze** coinvolgenti e memorabili.

I valori fondanti della cosiddetta economia dell'esperienza riguardano istanze quali l'entertainment nel senso dello stare in un contesto specifico; l'educational ovvero l'apprendimento; l'active che si sostanzia nel fare; l'aesthetic che attiene direttamente l'essere.

L'approccio tradizionale dei mercati non è più sufficiente: **un solo turista straniero su dieci viene in Italia con un viaggio organizzato** e sempre più i "clienti" sono non solo gli organizzatori della propria vacanza ma anche i "certificatori" che fungono da guida per altri (offline e online) e parte attiva nella creazione di prodotti turistici. I target diventano più estesi e trasversali a culture e classi sociali, mentre cresce una maggiore sensibilità/attenzione per "Sostenibilità ed Esperienza del territorio".

Rispetto ai trend sottesi in questa trasformazione del turista, caratteristiche quali la velocità di cambiamento, la centralità dell'"esperienza" e la pervasività delle tecnologie implicano da parte di chi costruisce l'offerta turistica la capacità di fornire risposte flessibili, nell'ambito di una visione che si sostanzia in soluzioni integrate e in servizi di rapida erogazione.

### **d) E' sul web che si decide e si acquista**

La rivoluzione digitale ha interessato il comparto turistico provocando uno stravolgimento completo dei comportamenti dei consumatori, dalla fase di ispirazione fino a quella di consumo stesso del prodotto turistico.

La tecnologia ha ampliato a dismisura la possibilità di reperire informazioni, ha rivoluzionato il tradizionale concetto di intermediazione (un operatore come booking.com lavora oggi con oltre 1,1 milioni di strutture ricettive nel mondo), ha ridotto conseguentemente l'asimmetria informativa tra produttore e consumatore, offrendo a



quest'ultimo la possibilità di generare contenuti propri e di diffonderli in modo pervasivo attraverso gli strumenti social (*Fonte: Rapporto sul turismo 2017 – Unicredit / TCI*).

Tra tutti gli utenti che dispongono di un accesso a internet:

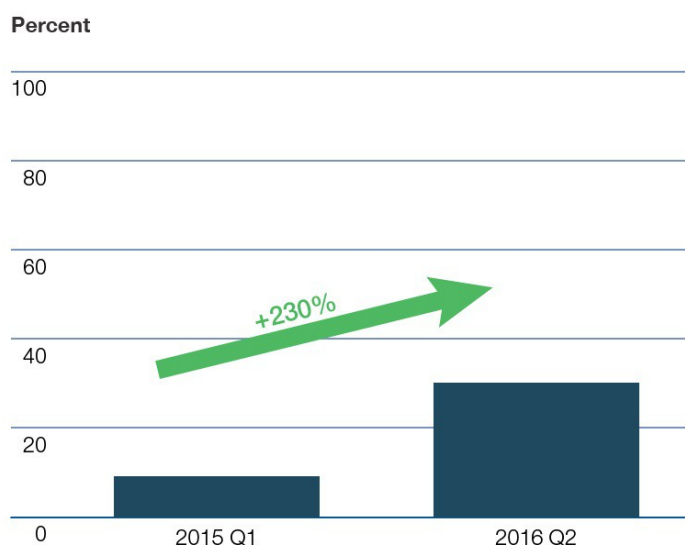
- il 91% ha prenotato online almeno un prodotto o un servizio negli ultimi 12 mesi e utilizza i motori di ricerca come principale fonte attraverso cui cercare o pianificare una vacanza;
- il 42% utilizza un device mobile (smartphone, tablet, ecc.) per pianificare, prenotare, informarsi (il 33% nel 2012);
- il 68% ricerca online prima di decidere luogo e modalità del suo viaggio.

L'utilizzo di internet si conferma essenziale per il turista:

- nella fase di pianificazione l'80% utilizza internet;
- nella fase di fruizione (una volta a destinazione):
  1. il 58% utilizza fonti online per valutare attività e servizi;
  2. il 40% crea direttamente nuovo contenuto (e lo condivide).

E mentre internet ha trasformato il settore a partire da due decenni fa, oggi una seconda rivoluzione sta prendendo piede, con il rapido incremento di servizi forniti attraverso mobile devices. Nell'arco di due anni la percentuale di servizi di booking tramite tecnologia mobile rispetto al totale del booking on line è cresciuta del 230% (**grafico 9**).

**GRAFICO 9 : percentuale di servizi di booking mobile rispetto al totale del booking on line**



*Fonte: Criteo, Travel Flash Report 2016, in World Economic Forum - "The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017"*

Sono numeri in crescita annua costante, che descrivono un comparto che non è fuori luogo definire ormai come high-tech. Da questo punto di vista va considerato come elemento di criticità il **ritardo fortissimo** che l'Italia sconta nei confronti di quasi tutti i principali

competitor rispetto al tema dell'**innovazione tecnologica**. Le prospettive evolutive future devono perciò fare i conti con il fatto che i **consumatori Millennial** rappresenteranno nel 2025 la metà di tutti i viaggiatori a livello mondiale.

Queste persone, nate tra il 1980 e il 2000, sono da considerare quindi un target prioritario per il sistema economico del turismo non solo in ragione della quota di mercato che rappresentano e rappresenteranno ma anche in quanto i bisogni espressi **sono da considerare driver della domanda per il medio e lungo termine**.

Rispetto alle precedenti generazioni, i Millennial tendono infatti a considerare i viaggi e le vacanze come un elemento necessario della loro vita; viaggiano molto di più e per molto più tempo, e soprattutto considerano il denaro destinato alle esperienze turistiche come quello in assoluto meglio speso, stando però molto più attenti rispetto ai genitori alla qualità dell'esperienza vissuta in vacanza, in funzione soprattutto delle specifiche opportunità offerte dal territorio, quali le tipicità locali (come ad esempio l'enogastronomia), in cui l'aspetto relazione con le diverse componenti del luogo rappresenta l'elemento cardine.

Internet costituisce in assoluto il canale più utilizzato per prenotare, trovare informazioni necessarie per prendere decisioni d'acquisto e condividere esperienze e valutazioni con lo sterminato pubblico di utenti collegati attraverso i social network.

I paesi più ricchi hanno una maggiore penetrazione on-line. **Gli undici paesi con oltre l'80% della popolazione online** hanno i più alti PIL pro capite per regione. Questi paesi **rappresentano** circa la metà della popolazione di tutti i paesi considerati, ma anche il 65% del PIL e quasi **il 70% della domanda di partenze per viaggi** (fonte: *The Impact of Online Content on European Tourism*, di *Tourism Economics per conto di Google*, novembre 2013).

Non sorprende che l'accesso a internet si traduca, per il paese, in e-commerce di successo. Esiste una forte correlazione tra questi due indicatori di utilizzo di internet: maggiore concentrazione di famiglie con accesso a internet corrisponde ad una più alta percentuale di business attraverso l'e-commerce.

#### **e) La sharing economy**

A livello aggregato e fortemente sostenuto dalla pervasività della rete, va infine considerato il cambiamento trasversale portato dalla crescita della sharing economy, un fenomeno che richiede un'attenta conoscenza e un'accurata valutazione al fine di coglierne le opportunità e contenerne gli aspetti problematici.

La tecnologia ha, infatti, favorito la nascita di community che, desiderose di praticare un turismo più "immersivo" e meno omologato, hanno fatto letteralmente esplodere il fenomeno dell'ospitalità tra privati (es. Airbnb) che solo in Italia nel 2016 ha riguardato 5,6 milioni di persone (Fonte: *Rapporto sul turismo 2017 – Unicredit / TCI*).

Si stima che entro il 2025 le transazioni legate alla sharing economy nei 5 principali

settori – finanza collaborativa, alloggi tra privati, trasporti tra privati, servizi domestici a richiesta e servizi professionali a richiesta – varranno 570 miliardi di euro ovvero un valore 20 volte superiore a quello attuale che è di 28 miliardi e che rappresenta ancora solo lo 0,035% del complesso dell'economia globale.

Le imprese con maggior fatturato sono proprio quelle legate al turismo, settore nel quale la sharing economy rappresenta già l'1% del valore a livello mondiale: all'inizio del 2015 infatti esistevano già 500 piattaforme dedicate, l'11% delle quali riguardava viaggi e alloggi, il 50% il trasporto e il 39% il tempo libero.

Il dato più rilevante per comprendere la dirompenza del fenomeno riguarda più che la sua dimensione e impatto a livello economico globale, il tasso di crescita che si attesta ben oltre il 50% su base annua (*fonti: Market Revolution 2013, Rifkin 2014, Stokes et al. 2014, Airbnb 2015*).

Un fenomeno tutt'altro che trascurabile che la strategia nazionale del turismo recepisce come occasione di confronto costruttivo tra i diversi stakeholder e come fattore potenziale di crescita del comparto, soprattutto con riferimento a territori dove la scarsa massa critica delle strutture ricettive o la carenza di infrastrutture comporta oggi uno svantaggio competitivo da colmare. Resta ferma la necessità del rispetto della regolamentazione e del regime fiscale e contributivo del settore.

## 2.4.1 I TURISMI IN ITALIA

Si premette che il turista ha ormai superato la logica del viaggio mirato alla generica scoperta/conoscenza di un territorio, mentre invece ricerca la soddisfazione di un bisogno connesso alle sue specifiche esigenze.

La migliore comprensione del fenomeno del turismo in Italia, e conseguentemente delle sue possibilità di espansione, deve quindi passare attraverso la segmentazione delle possibili combinazioni di domanda ed offerta, incrociando il prodotto proposto e la sua capacità di incontrare le motivazioni di viaggio che al momento costituiscono i trend più rilevanti.

Il **Rapporto sul turismo 2017 – Unicredit / TCI** individua, in particolare, le seguenti nove tipologie di turismo a dimensioni rilevantemente costanti o crescenti:

- Turismo culturale
- Turismo balneare
- Turismo montano
- Agriturismo
- Turismo crocieristico
- Turismo business
- Turismo congressuale
- Turismo termale
- Turismo enogastronomico

### 2.4.1.1 IL TURISMO CULTURALE

(Fonte: Rapporto sul turismo 2017 – Unicredit / TCI)

Il turismo culturale italiano è in buona salute e cresce sia nel medio periodo (a due cifre: +17,5% gli arrivi e +14,6% le presenze sul 2010) sia nel breve (rispettivamente +6,6% e +4,8% sul 2014). E se, nonostante i numeri elevatissimi, Roma sta ancora vivendo una crisi d'immagine e flussi, Milano, anche da quanto emerge dai dati sul 2016, continua la sua crescita: Expo ha dunque lasciato in dote alla città un'immagine positiva e dinamica che traina il turismo.

In ulteriore aumento, rispetto all'anno precedente, la spesa turistica incoming a fini culturali che raggiunge quota 13 miliardi di euro, quasi il 37% della spesa totale dei viaggiatori stranieri in Italia.

Anche il tasso di internazionalità si mantiene elevato (61%) mentre resta tutto sommato contenuta la permanenza media (2,6 notti).

**TABELLA 5**

#### Dati di sintesi sul turismo culturale - 2015

<b>Arrivi</b>	
Arrivi nelle località storico-artistiche	41.042.928
Quota su arrivi totali in Italia	36,2%
Variazione arrivi 2015/2010	17,5%
<b>Presenze</b>	
Presenze nelle località storico-artistiche	107.567.128
Quota su presenze totali in Italia	27,4%
Variazione presenze 2015/2010	14,6%
<b>Altri dati</b>	
Grado di internazionalità presenze	60,8%
Permanenza media	2,6 gg
Spesa degli stranieri per turismo culturale in Italia	13,0 mld €
Quota su spesa totale degli stranieri	36,7%

fonte elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT e Banca d'Italia

## 2.4.1.2 IL TURISMO BALNEARE

Con oltre 116 milioni di presenze, il balneare si conferma il più importante prodotto turistico del Paese, tuttavia, nonostante il Sud si identifichi con il mare, solo Vieste figura nella classifica delle prime dieci località balneari per posti letto, mentre sono l'alto e il medio Adriatico ad avere la dotazione ricettiva più significativa. Tale dato si riflette su arrivi e presenze.

Il mercato del turismo balneare, nonostante la sua maturità, ha registrato performance positive sia nel medio periodo (+12,1% gli arrivi e +0,2% le presenze) sia nel breve (rispettivamente +4,6% e +3,1%): chiaramente questi ultimi dati sono condizionati dalla difficile situazione che il bacino del Mediterraneo sta vivendo e che ha avuto come conseguenza nell'anno 2015 un crollo dei flussi nelle destinazioni del Nordafrica e del Medio Oriente.

**TABELLA 6**

### Dati di sintesi sul turismo balneare - 2015

<b>Arrivi</b>	
Arrivi nelle località balneari	24.021.617
Quota su arrivi totali in Italia	21,2%
Variazione arrivi 2015/2010	12,1%
<b>Presenze</b>	
Presenze nelle località balneari	116.513.292
Quota su presenze totali in Italia	29,7%
Variazione presenze 2015/2010	0,2%
<b>Altri dati</b>	
Grado di internazionalità presenze	38,0%
Permanenza media	4,8 gg
Spesa degli stranieri per turismo balneare in Italia	4,5 mld €
Quota su spesa totale degli stranieri	12,8%
Stagionalità <sup>(1)</sup>	68,7%

fonte elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT e Banca d'Italia  
 (1) presenze giugno+luglio+agosto / presenze intera annualità

### 2.4.1.3 II TURISMO MONTANO

La ripresa del turismo domestico e la ricerca di destinazioni percepite come più sicure ha recentemente dato una boccata d'ossigeno anche al turismo montano italiano: con oltre 11 milioni di arrivi e quasi 48 milioni di presenze, infatti, la nostra montagna ha registrato sull'anno precedente rispettivamente +6,5% e +3,4%.

Anche la spesa incoming (1,5 miliardi di euro, pari al 4,2% di quella complessiva) è in crescita.

Continua a calare, invece, la permanenza media (4,2 notti) e resta il problema di sostenibilità di medio periodo di un turismo che sempre più spesso deve ricorrere nei mesi invernali all'innevamento programmato a causa dei cambiamenti climatici.

**TABELLA 7 - Dati di sintesi sul turismo montano – 2015**

<b>Arrivi</b>	
Arrivi nelle località montane	11.318.471
Quota su arrivi totali in Italia	10,0%
Variazione arrivi 2015/2010	11,2%
<b>Presenze</b>	
Presenze nelle località montane	47.935.261
Quota su presenze totali in Italia	12,2%
Variazione presenze 2015/2010	-1,5%
<b>Altri dati</b>	
Grado di internazionalità presenze	46,1%
Permanenza media	4,2 gg
Spesa degli stranieri per turismo montano in Italia	1,5 mld €
Quota su spesa totale degli stranieri	4,2%
Stagionalità invernale <sup>(1)</sup>	31,4%
Stagionalità estiva <sup>(2)</sup>	40,6%

fonte elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT e Banca d'Italia

(1) presenze gennaio+febbraio+dicembre / intera annualità

## 2.4.1.4 L'AGRITURISMO

Una crescita costante che prosegue anno dopo anno: oltre 11 milioni di presenze (+4,9% sul breve periodo), di cui il 57% straniera, e un tasso di crescita rispetto al 2010 del 19%; l'agriturismo piace ai viaggiatori e rappresenta un'avventura imprenditoriale che attrae molti operatori: le aziende agrituristiche crescono - oltre 22mila, +2,3% sul 2014 - e un trend simile seguono quelle che offrono servizi ricettivi, oggi più di 18mila (+1%).

I mercati di riferimento più interessati al turismo rurale sono Germania (2,7 milioni di presenze), Paesi Bassi (600mila) e Francia (400mila).

**TABELLA 8 - Dati di sintesi sull'agriturismo – 2015**

<b>Spesa</b>		
Spesa degli stranieri per agriturismo e turismo verde in Italia		437 mln €
Quota su spesa totale degli stranieri		1,2%
<b>Arrivi</b>		
Arrivi totali negli agriturismi		2.782.298
Variazione arrivi 2015/2010		+ 31,9%
Quota stranieri su arrivi negli agriturismi		+ 44,4%
<b>Presenze</b>		
Presenze totali negli agriturismi		11.321.533
Variazione presenze 2015/2010		+ 19,2%
Quota stranieri su presenze negli agriturismi		+ 57,1%
<b>Offerta</b>		
Numero aziende agrituristiche in Italia		22.238
Numero alloggi agrituristiche		18.295
Numero posti letto		238.323
Variazione 2015/2010 posti letto		+ 15,6%
<b> Mercati</b>		
	Presenze	% su tot.
1. Germania	2.735.401	24,2%
2. Paesi Bassi	608.827	5,4%
3. Francia	404.652	3,6%
<b> Destinazioni</b>		
	Presenze	% su tot
1. Toscana	3.580.776	31,6%
2. Trentino-Alto Adige	2.698.678	23,8%
3. Umbria	879.779	7,8%

Fonte: elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT e Banca d'Italia



### 2.4.1.5 IL TURISMO CROCIERISTICO

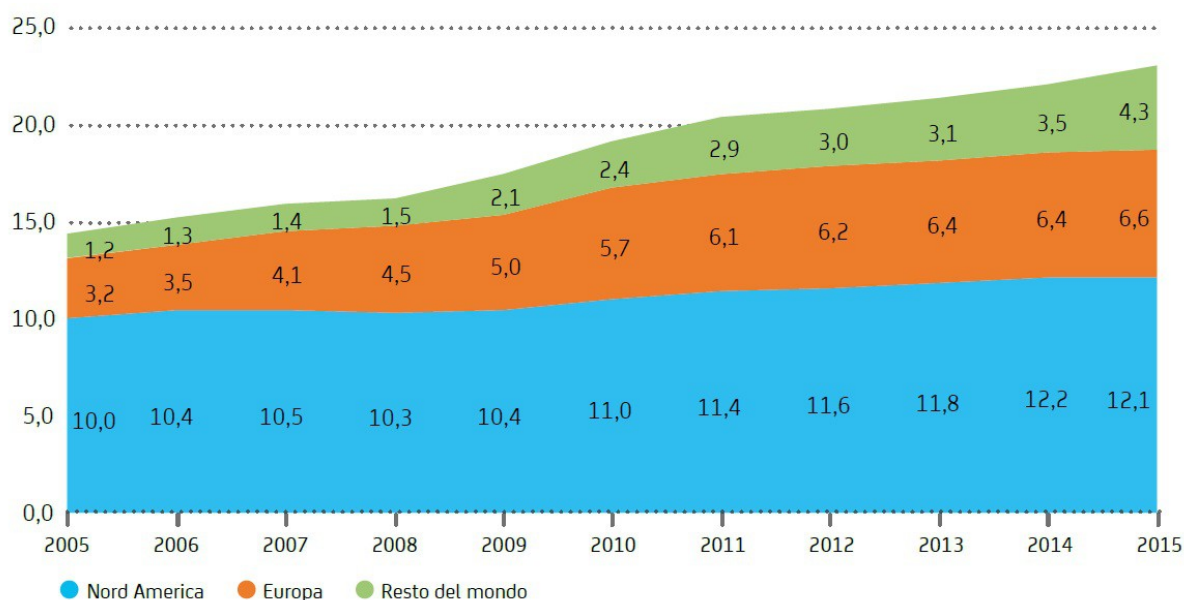
L'Italia resta tuttora il primo Paese in Europa per numero di crocieristi imbarcati: con circa 2 milioni ha una quota di mercato del 33% e precede la Spagna. Se il Nord America è l'area di imbarco di circa la metà dei crocieristi al mondo (12,1 milioni di passeggeri), il Mediterraneo si conferma in crescita sia sul medio (+109%) sia sul breve periodo (+3%), nonostante i numeri siano ancora nettamente inferiori (6,6 milioni di passeggeri imbarcati) rispetto a quelli di oltreoceano.

In Italia i porti più frequentati sono Civitavecchia (2,3 milioni), Venezia (1,6) e Napoli (1,3): nel contesto del Mediterraneo ci precede solo Barcellona (2,5 milioni), primo porto europeo.

Il totale dei crocieristi imbarcati nel mondo (riferimento anno 2015) è pari a 23,1 mln di passeggeri, mentre la variazione 2015/2005 è pari al +60,4% (**grafico 10**).

**GRAFICO 10 - Domanda internazionale di turismo crocieristico per area d'imbarco**

*Serie storica 2005/2015 (mln di passeggeri imbarcati)*

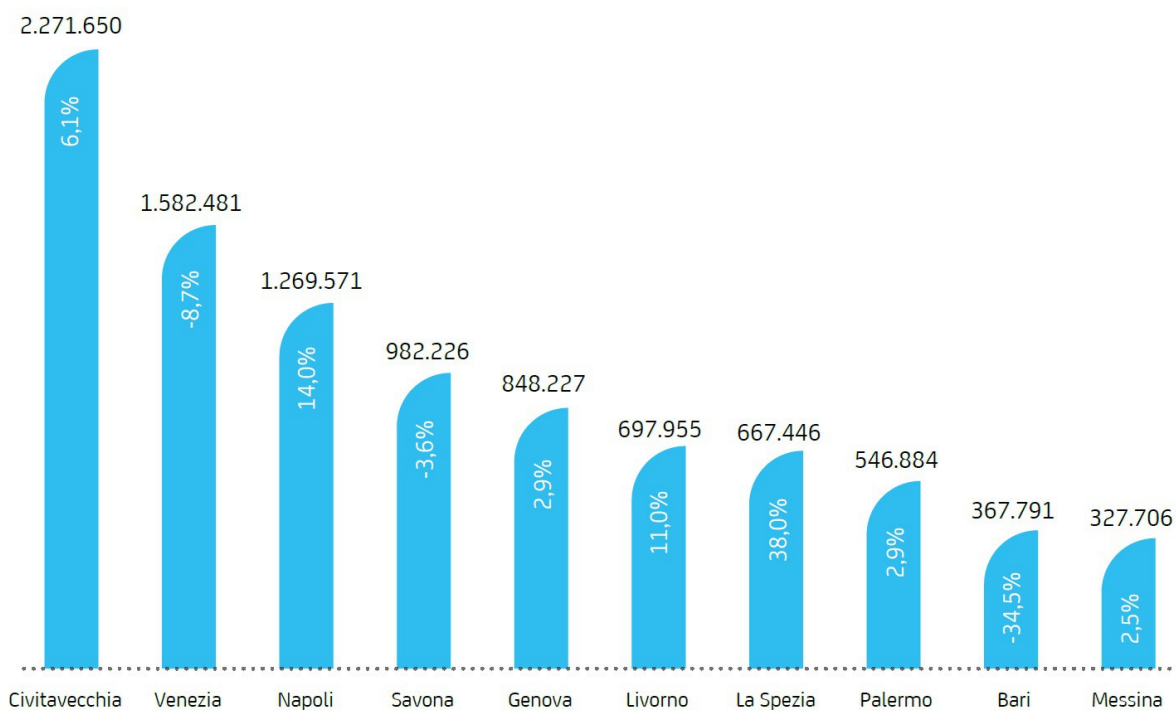


Fonte: CLIA (Cruise Lines International Association) Europe

Nella classifica dei primi 10 porti in Italia per traffico passeggeri, Palermo occupa l'ottava posizione e Messina la decima (**grafico 11**).

### GRAFICO 11 - Traffico passeggeri\* nei primi 10 porti per crociere in Italia anno 2015

(valori assoluti e variazioni % 2015/2014)



\* Imbarcati, sbarcati e in transito.

Fonte: Italian Cruise Watch 2016

## 2.4.1.6 IL TURISMO BUSINESS

Resta negativo, pari a -1,7 miliardi di euro, il saldo valutario del turismo business in Italia: ciò significa che gli italiani spendono per viaggi di affari all'estero più di quanto facciano gli stranieri nel nostro Paese.

Se il turismo straniero (leisure) resta una componente essenziale per l'Italia, visti i trend di crescita negli anni, il segmento business, che rappresenta quasi il 17% della spesa turistica incoming, segue un andamento differente: sul breve periodo gli indicatori di flusso (viaggiatori alla frontiera e pernottamenti) sono negativi, rispettivamente -1,5% e -5,8%.

**TABELLA 9 - Turismo business: principali dati sull'incoming  
 anno 2015**

<b>Spesa</b>		
Spesa turistica per i viaggi di lavoro degli stranieri in Italia	5,9 mld €	
Variazione 2015/2014	+ 1,5%	
Quota su spesa stranieri totale	16,6%	
<b>Viaggiatori*</b>		
Viaggiatori stranieri in Italia per motivi di lavoro	13,9 mln	
Variazione 2015/2014	-1,5%	
Quota su viaggiatori stranieri totali	17,0%	
<b>Pernottamenti</b>		
Pernottamenti stranieri in Italia per motivi di lavoro	44,7 mln	
Variazione 2015/2014	-5,8%	
Quota su pernottamenti stranieri totali	13,4%	
<b>Mercati</b>	<b>Pernottamenti (mln)</b>	<b>Quota su totale</b>
1. Germania	6,1	13,6%
2. Regno Unito	3,4	7,7%
3. Francia	3,0	6,7%

\* Sono considerati anche i non pernottanti.

Fonte: elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT e Banca d'Italia

**TABELLA 10 - Turismo business: principali dati sull'outgoing  
 anno 2015**

<b>Spesa</b>		
Spesa turistica per i viaggi di lavoro degli italiani all'estero	7,6 mld €	
Variazione 2015/2014	+ 3,2%	
Quota su spesa italiani totale	34,6%	
<b>Viaggiatori*</b>		
Viaggiatori italiani all'estero per motivi di lavoro	15,6 mln	
Variazione 2015/2014	4,1%	
Quota su viaggiatori italiani totali	25,5%	
<b>Pernottamenti</b>		
Pernottamenti italiani all'estero per motivi di lavoro	74,4 mln	
Variazione 2015/2014	1,0%	
Quota su pernottamenti italiani totali	27,3%	
<b>Mercati</b>	<b>Pernottamenti (mln)</b>	<b>Quota su totale</b>
1. USA	5,7	7,6%
2. Regno Unito	5,5	7,4%
3. Germania	5,4	7,3%

\* Sono considerati anche i non pernottanti.

Fonte: elaborazione UNICREDIT / TCI su dati Banca d'Italia

## 2.4.1.7 IL TURISMO CONGRESSUALE

Quasi 400mila eventi che hanno coinvolto circa 26 milioni di partecipanti per oltre 35 milioni di presenze complessive: questi i numeri di un segmento molto importante per il Paese.

Anche il turismo congressuale riflette la doppia velocità dell'economia italiana: le regioni del Nord, infatti, rappresentano circa il 56% in termini di numero di eventi, il 59% per partecipanti, il 55% per giornate e il 58% per presenze di congressisti. A seguire, con grande distacco, quelle del Centro con percentuali comprese tra il 27 e il 30% mentre Sud e Isole sono da questo punto di vista poco rilevanti.

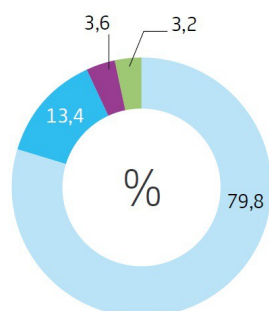
**TABELLA 11 - Turismo congressuale in Italia: eventi, partecipanti, giornate e presenze anno 2015**

(valori assoluti e distribuzione % per area geografica)

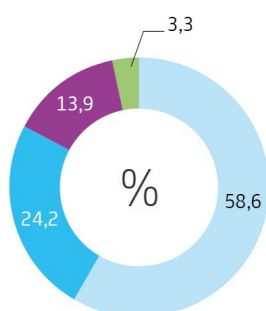
	Eventi		Partecipanti		Giornate		Presenze	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
NORD	220.281	56,1%	15.368.826	59,1%	290.343	54,6%	20.307.767	57,8%
CENTRO	107.588	27,4%	7.612.865	29,3%	146.935	27,7%	10.433.247	29,7%
SUD	40.836	10,4%	1.984.458	7,6%	62.410	11,7%	3.043.389	8,6%
ISOLE	23.952	6,1%	1.031.111	4,0%	31.738	6,0%	1.371.050	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>392.658</b>	<b>100%</b>	<b>25.997.260</b>	<b>100%</b>	<b>531.426</b>	<b>100%</b>	<b>35.155.453</b>	<b>100%</b>

**GRAFICO 12 – Eventi, partecipanti, presenze per tipologia di sede anno 2015**

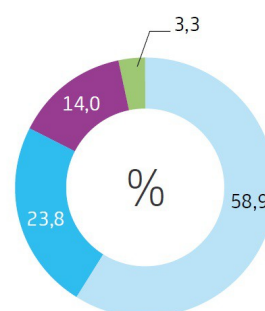
**Eventi per tipologia di sede - 2015**  
(distribuzione %)



**Partecipanti per tipologia di sede - 2015**  
(distribuzione %)



**Presenze per tipologia di sede - 2015**  
(distribuzione %)



● Alberghi congressuali ● Altre sedi\* ● Centri congressi e sedi fieristico-congressuali ● Dimore storiche

\* Teatri, cinema, auditori; spazi non convenzionali; arene e centri sportivi; sedi istituzionali e altri spazi.

Fonte: Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi, Rapporto 2015

### 2.4.1.8 IL TURISMO TERMALE

Il settore è sempre più legato al benessere psicofisico oltre che alla sua storica vocazione curativa.

Per quanto riguarda la classifica delle principali destinazioni termali in termini di offerta ricettiva, si confermano ai primi posti Montecatini, Chianciano e Abano, con un parco-letti compreso tra le 11 e le 13mila unità. Il fenomeno, però, è ormai ben maggiore perché il concetto terme&benessere si è progressivamente ampliato dalle storiche località ad altre (urbane e montane in primo luogo) che hanno sviluppato un'offerta wellness complementare.

Attualmente le località termali in senso stretto registrano quasi 13 milioni di presenze (poco più del 3% del totale nazionale) e stanno subendo una progressiva riduzione della permanenza media (3,4 giorni) che può essere letta come la cartina di tornasole del declino della funzione curativa tradizionale.

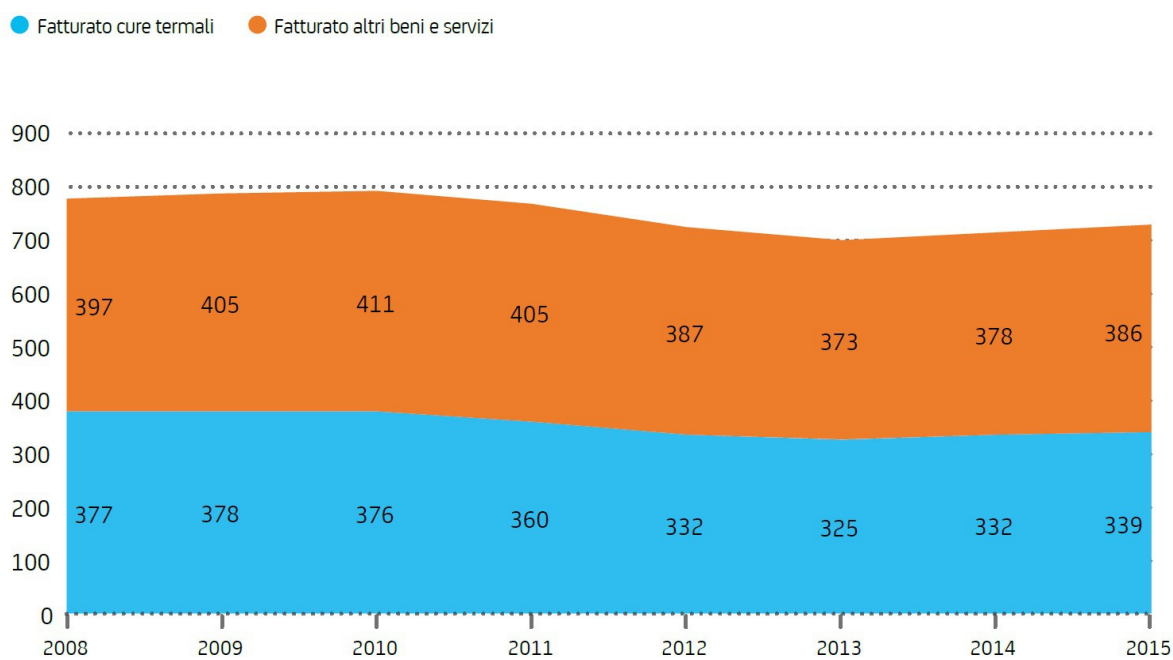
Anche il fatturato del settore termale – anno 2015 – rispecchia la contrazione delle presenze, raggiungendo 725 mln €, ed evidenzia una variazione negativa 2015/2008 pari al -6,4% (Fonte: Federterme)

**TABELLA 12 - La domanda di turismo termale in Italia  
 anno 2015**

<b>Arrivi</b>	
Arrivi nelle località termali	3,8 mln
Quota su arrivi totali in Italia	3,4%
Variazione arrivi 2015/2010	13,2%
<b>Presenze</b>	
Presenze nelle località termali	12,8 mln
Quota su presenze totali in Italia	3,2%
Variazione presenze 2015/2010	-5,2%
<b>Altri dati</b>	
Grado internazionalità presenze	44,9%
Permanenza media	3,4 gg

Fonte: elaborazione UNICREDIT / TCI su dati ISTAT

**GRAFICO 13 - Fatturato del settore termale in Italia**  
**Serie storica (mln €) 2015/2008**



Fonte: Federterme

#### **2.4.1.9 IL TURISMO ENOGASTRONOMICO**

L'immagine internazionale del nostro Paese è storicamente legata a tre aspetti fondamentali: beni culturali, paesaggio ed enogastronomia. Quest'ultimo in particolare contribuisce positivamente alla crescita delle esportazioni di prodotti alimentari e bevande.

L'elevata riconoscibilità dei prodotti enogastronomici italiani genera una domanda da parte dei turisti - stranieri soprattutto - di "tipicità" nel momento in cui viaggiano all'interno del nostro Paese ma rappresenta anche un importante volano per il Made in Italy nel mondo: non a caso, il volume delle esportazioni di alimentari e bevande supera oggi i 30 miliardi di euro, facendo registrare una crescita molto sostenuta nell'ultimo decennio (+70%). Si tratta di un fattore fondamentale che, indirettamente, promuove anche il nostro Paese come meta di turismo per sperimentare la produzione enogastronomica.



## 2.5 GLI HIGHLIGHT DELLO SCENARIO

GRAFICO 14



## 2.6 IL CONTESTO SICILIANO

L'analisi complessiva del contesto siciliano include tre rami distinti, articolandosi in particolare: nell'analisi dei dati economici e dei movimenti turistici (arrivi e presenze) degli ultimi anni, nell'analisi dell'offerta, nell'analisi della domanda, nell'analisi dei competitors.

### 2.6.1 DATI ECONOMICI E MOVIMENTI TURISTICI - STORICO E STATO DI FATTO

Secondo gli elementi forniti da Unicredit / TCI nel Rapporto sul Turismo 2017, la Sicilia figura al 9° posto tra le regioni in quanto a dimensione del valore aggiunto, ed all'8° in quanto ad occupati nei settori alloggio e ristorazione.

**TABELLA 13**

#### Turismo in Sicilia: Economia e occupazione - 2014

Valore aggiunto settore alloggio e ristorazione (mln €)	1.219
Quota sul valore aggiunto nazionale	5,4%
Occupati nel settore alloggio e ristorazione	66.275
Quota sul totale occupati in Italia	8,9%

Fonte: Unicredit / TCI nel Rapporto sul Turismo 2017

Il dato stimato della spesa complessiva attribuibile a turisti stranieri supera 1,6 mld di euro (cfr Tabella 14).

**TABELLA 14**

#### Spesa Turisti Stranieri in Sicilia – anno 2015

Presenze straniere (1)	6.967.871
Volume della spesa attribuibile a turisti stranieri (2)	1.627 mln €

Fonte: (1) ISTAT, (2) Unicredit/TCI in Rapporto sul Turismo 2017

Si deve notare che i dati statistici inerenti i movimenti turistici in senso stretto, acquisiti tramite i sistemi di rilevazione dei movimenti turistici, ai fini del SISTAN dell'ISTAT, sono tendenzialmente sottostimati in quanto condizionati dalla metodologia di raccolta in termini di quantità, qualità e regolarità delle trasmissioni da parte degli operatori delle strutture turistico ricettive.

Tale inconveniente riguarda soprattutto i dati provenienti dal comparto extra alberghiero, che è in robusta crescita (misurabile con incrementi annui del numero delle strutture a due cifre percentuali) ma anche frequentemente non rispondente, incidendo quindi

in maniera sensibile sul dato complessivo.

Inoltre la Sicilia è caratterizzata da un'ampissima offerta di ricettività non imprenditoriale, quale, ad esempio, quella riconducibile agli affitti in locazione turistica, che non sono soggetti alle rilevazioni ISTAT nè ad alcun provvedimento autorizzativo, e sono regolamentati dal solo codice civile.

I limiti dei dati statistici raccolti in Sicilia sono comuni anche nel resto d'Italia. A tal proposito si legge infatti nel "Rapporto sul turismo italiano", XXI edizione, a cura di CIRiSS e CNR: *"Altra criticità che rende estremamente difficile quantificare la consistenza delle presenze è rappresentata dalla mancata denuncia degli ospiti da parte di alcune strutture ricettive. È evidente infatti che se il gestore di una struttura non denuncia la presenza di un proprio cliente, questa non può essere considerata ai fini statistici. Solitamente accade che quanto minore è il numero dei posti letto in una organizzazione, tanto maggiore è la propensione del proprietario a non denunciare, al fine di evadere le imposte e la tassa di soggiorno. Analogamente, se si intende far emergere la vitalità delle aree interne del nostro Paese - borghi, centri minori, etc. - è indispensabile, sapere che gran parte delle strutture ricettive in queste località risultano essere di tipo extralberghiero e si presume che siano soprattutto queste strutture che tendono ad omettere la denuncia delle presenze. Anche la diffusione di strutture illegittime ed irregolari è causa della mancata denuncia degli ospiti. Roma, ad esempio, è la terza città al mondo per numero di inserzioni sul portale Airbnb; circa 20.000 strutture appartenenti a questa rete sono costituite da appartamenti di proprietà di privati che, in alcuni casi non denunciano la presenza dei propri ospiti; ciò in quanto, tale obbligo, vige esclusivamente per strutture ricettive in possesso di licenza".*

I fattori sopra descritti comportano quindi il sottodimensionamento del dato ufficiale relativo ai flussi turistici rispetto alla realtà del fenomeno.

Infatti nel corso del 2016, ultimo anno ad oggi certificato da ISTAT, il turismo in Sicilia è stato apparentemente caratterizzato da una dinamica negativa. La regione ha ufficialmente contabilizzato, tra italiani e stranieri, 4.321.527 arrivi e 13.462.734 presenze con una perdita rispetto all'anno precedente pari al -4,6% sia per gli arrivi e -7,2% per le presenze.

Tuttavia tale scenario si scontra con i risultati oggettivi restituiti degli indicatori proxy; ad esempio, come opportunamente rilevato da Banca d'Italia nel recentissimo report "L'economia della Sicilia", del giugno 2017 ... *Secondo gli operatori del settore sarebbe proseguita la crescita dei flussi turistici, con riferimento sia alla componente nazionale sia a quella estera. Tali informazioni trovano riscontro nei dati del traffico passeggeri negli aeroporti e nei porti siciliani. Il numero di passeggeri negli aeroporti dell'Isola è cresciuto dell'8,9 per cento ... , un tasso nettamente superiore rispetto all'anno precedente. La crescita si è intensificata sia per i voli nazionali sia, in misura maggiore, per quelli internazionali e ha riguardato tutti i principali scali ad eccezione di Trapani, su cui negli ultimi anni ha inciso la riduzione delle tratte operate dal principale vettore attivo nello scalo. La crescita del traffico passeggeri nei porti siciliani è stata robusta .... e concentrata nella componente dei trasporti locali e dei traghetti, mentre il traffico di crocieristi, che rappresenta il 9 per cento del totale, si è attestato sui volumi dell'anno precedente. Negli ultimi anni l'offerta turistica in regione è cresciuta, con un incremento dei posti letto del 6,7 per cento tra il 2007 e il 2015, soprattutto con riferimento alle strutture alberghiere di migliore qualità (con quattro stelle e oltre) e ai*

*bed and breakfast.*

Inoltre i dati forniti da InfoCamere-Movimprese e riportati dallo studio di Banca d'Italia "L'economia della Sicilia - Aggiornamento congiunturale", al novembre 2017, denunciano una crescita costante del numero delle imprese nel settore "alloggio e ristorazione" da almeno 4 anni. In dettaglio: 2014 +2,6%, 2015 +3,4%, 2016 +4%, 2017 (primi 9 mesi) +4%, fenomeno quanto meno contraddittorio rispetto ad uno scenario di recessione negli arrivi e presenze, quale quello rappresentato dai dati raccolti con metodologie ISTAT.

In merito alla distribuzione delle presenze nel corso dell'anno, se si considerano le presenze totali nella regione (dati 2015), emerge ancora una bassa destagionalizzazione, dato che si incrocia agevolmente, come vedremo, con la conferma della prevalenza del turismo balneare sugli altri turismi quale motivazione di viaggio verso l'isola.

Si nota che la curva siciliana è complessivamente più favorevole rispetto al dato nazionale, nei mesi "shoulders" sia primaverili (aprile/maggio) che autunnali (settembre/ottobre), mentre torna coincidente a novembre ed è più bassa in inverno (dicembre/gennaio/febbraio), nei quali le regioni settentrionali tradizionalmente guadagnano grazie al turismo collegato alla stagione sciistica.

**GRAFICO 15 - Distribuzione % mensile delle presenze totali nella regione - anno 2015  
 (confronto con distribuzione % mensile Italia)**



Fonte: Unicredit/TCI in Rapporto sul Turismo 2017

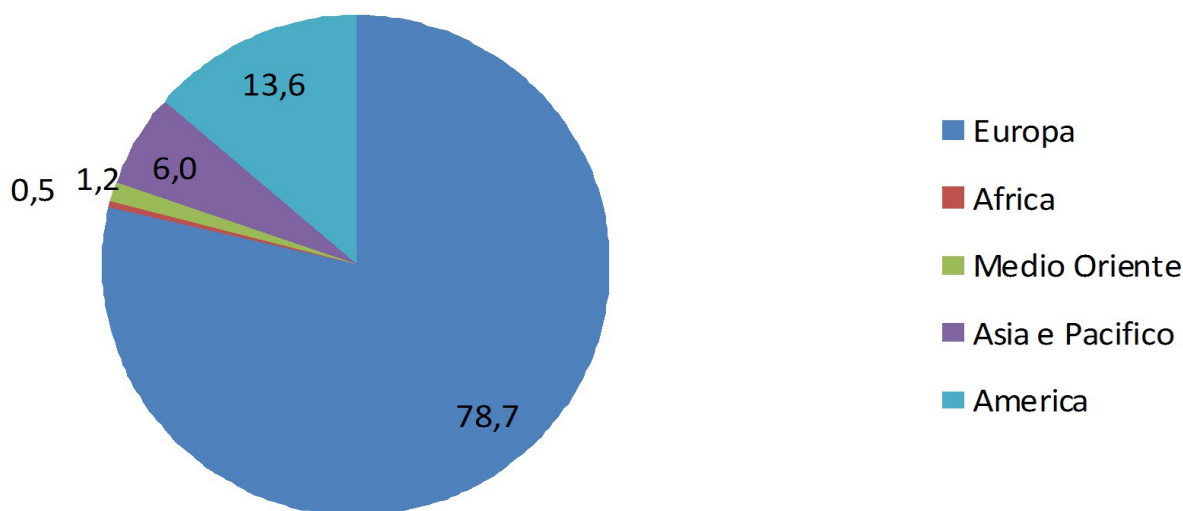
Nei capitoli che seguono si procederà ad un'analisi più approfondita e segmentata per provenienza.

### 2.6.1.1. IL TURISMO INTERNAZIONALE

In base ai dati provvisori disponibili presso l'Osservatorio Turistico del Dipartimento Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, nel corso del 2017, in Sicilia, il turismo internazionale ha contabilizzato 2.170.374 arrivi e 7.234.241 presenze, rilevando, rispetto al 2016, una crescita sia negli arrivi (+11,6%) che nelle presenze (+5,1%). Disaggregando i dati per macro-aree mondiali si può constatare che, anche nel 2017, l'Europa si conferma l'area di maggior provenienza dei flussi stranieri nella Regione (**grafico 16**) con 1.708.361 arrivi (pari al 78,7% del totale degli arrivi internazionali) e 6.161.443 presenze (pari all'85,2% del totale delle presenze internazionali). Seguono gli arrivi dall'America (13,6% del totale) e dagli stati che insistono sull'area dell'Asia e del Pacifico (6% del totale degli arrivi).

**GRAFICO 16 - Arrivi internazionali per macro-aree mondiali**  
(incidenza percentuale nel 2017 - dati provvisori)

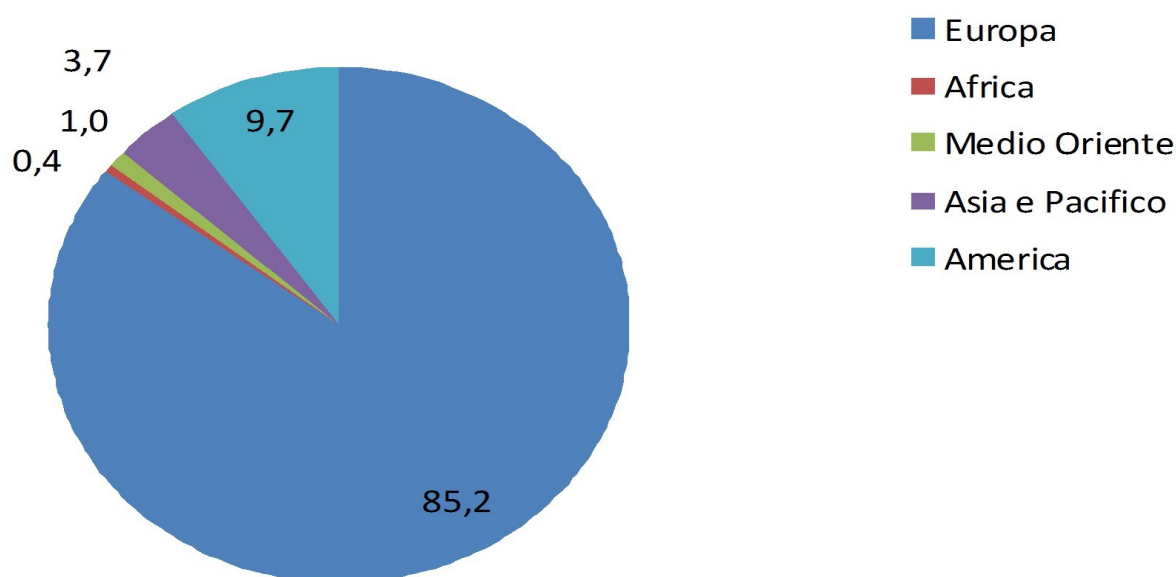
#### Arrivi Internazionali



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Turistico Regionale

Anche riguardo alle presenze (**grafico 17**) la Sicilia è soprattutto coinvolta da flussi provenienti dall'Europa e dall'America con l'85,2% e il 9,7% del totale, seguite ancora una volta da Asia e Pacifico che insieme coprono il 3,7% del totale delle presenze straniere nella nostra regione. Una quota di poco superiore all'1% è rappresentata, sia per gli arrivi che per le presenze, dai paesi del Medio Oriente e da quelli dell'area africana.

**GRAFICO 17 - Presenze internazionali per macro-aree mondiali**



(incidenza percentuale nel 2017 - dati provvisori)

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Turistico Regionale

### 2.6.1.2 LA DESTINAZIONE SICILIA NELLA SCELTA DEI TURISTI STRANIERI

Nelle tabelle che seguono viene riportata la graduatoria dei primi 10 mercati internazionali, per numero decrescente di presenze (**Tabella 15**) e arrivi (**Tabella 16**) sull'Isola negli anni 2017 (dati provvisori Osservatorio Turistico Regionale) e 2016 (dati Istat - <http://dati.istat.it/>).

**Tabella 15 – Principali 10 mercati internazionali per numero decrescente di presenze nelle strutture ricettive della Sicilia – Anni 2017\*-2016 (migliaia)**

2017*			2016		
Rank		Presenze	Rank		Presenze
1	Francia	1.428.755	1	Francia	1.686.909
2	Germania	1.136.584	2	Germania	1.078.992
3	Regno Unito	643.308	3	Regno Unito	622.955
4	Stati Uniti d'America (USA)	445.044	4	Stati Uniti d'America (USA)	394.447
5	Paesi Bassi (NEDERLAND)	351.403	5	Paesi Bassi (NEDERLAND)	299.825
6	Svizzera e Liechtenstein	291.663	6	Svizzera e Liechtenstein	290.678
7	Russia	279.125	7	Belgio	248.914
8	Polonia	271.642	8	Spagna	225.562
9	Belgio	248.295	9	Polonia	206.006
10	Spagna	234.769	10	Russia	173.958

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Osservatorio Turistico Regionale - \* dati provvisori

La Francia, con oltre 1,4 milioni di presenze nel 2017, è tra le nazioni d'Europa quella che occupa il primo posto nella graduatoria dei clienti stranieri che scelgono la Sicilia come destinazione. Ciò era vero anche nel 2016 ma rispetto a quest'ultimo, il 2017, in controtendenza, perde il 15,3% delle presenze francesi. Dopo i francesi, i tedeschi si confermano i nostri clienti più assidui con 1.136.584 presenze che, in crescita sul 2016 (+5,3%), confermano una frequentazione consolidata nel tempo.

Cresce in modo consistente l'interesse dei clienti polacchi per la destinazione Sicilia: nel 2017 le oltre 270 mila presenze hanno segnato, rispetto al 2016, un incremento del 31,9% (+55,3 sul 2015). Si incrementa del 17,2% il numero di presenze di coloro che provengono dai Paesi Bassi e un forte segnale positivo proviene dai cittadini provenienti dalla Russia la cui presenza sull'Isola nel 2017 cresce del 60,4% rispetto al 2016, guadagnando tre posizioni e recuperando in parte la flessione registrata nel 2016 sul 2015 (-44%). In calo, nel 2017, le presenze dei turisti di lingua fiamminga che dal 7° posto, perdendo il 17% sul 2016, si collocano al 9° posto della graduatoria riportata in **Tabella 16**. Analogamente può dirsi della Spagna che perde, però, solo il 4,1% delle presenze.

**Tabella 16 - Principali 10 mercati internazionali per numero decrescente di arrivi nelle strutture ricettive della Sicilia – Anni 2017\*-2016 (migliaia)**

2017*			2016		
Rank		Arrivi	Rank		Arrivi
1	Francia	382.919	1	Francia	375.591
2	Germania	309.702	2	Germania	282.803
3	Stati Uniti d'America (USA)	178.917	3	Regno Unito	158.727
4	Regno Unito	170.167	4	Stati Uniti d'America (USA)	155.911
5	Spagna	114.865	5	Spagna	109.676
6	Paesi Bassi (NEDERLAND)	105.520	6	Paesi Bassi (NEDERLAND)	88.835
7	Svizzera e Liechtenstein	93.365	7	Svizzera e Liechtenstein	84.414
8	Polonia	67.931	8	Belgio	62.631
9	Belgio	67.138	9	Polonia	48.985
10	Russia	50.772	10	Australia	41.302

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Osservatorio Turistico Regionale  
 \* dati provvisori

Dal lato degli arrivi la Francia mantiene il primo posto nella graduatoria dei nostri clienti stranieri con 382.919 arrivi (+1,9% rispetto al 2016), seguita dalla Germania con 309.702 arrivi (+9,5% rispetto al 2016), dati per entrambe in aumento. In crescita anche gli arrivi dall'area USA (+14,7% nel periodo considerato). Così come rilevato per le presenze, nel corso del 2017, il mercato polacco mostra una buona vivacità anche per gli arrivi che sfiorano le 68 mila unità e si incrementano del 38,7% rispetto al 2016 e del 64,1% se si considera il dato 2015 (41.401 unità). In crescita, nel 2017, gli arrivi di turisti provenienti dai Paesi Bassi (+18,8% sul 2016) - che mantengono il 6° posto nella classifica - e dalla Russia che entra nella *top ten* con oltre 50 mila arrivi (+59,5% rispetto al 2016).



Tra le province siciliane Messina, Ragusa e Palermo sono quelle maggiormente interessate dai flussi stranieri. Nel 2017 la quota di presenze straniere in tutti e tre i casi supera 45% così come rilevato nel corso del 2016.

### 2.6.1.3 IL MOVIMENTO TURISTICO DEGLI STRANIERI IN SICILIA NEL MEDIO-LUNGO PERIODO

Considerando l'andamento dei flussi turistici stranieri in Sicilia nel corso degli ultimi otto anni, in base ai dati disponibili (definitivi Istat fino al 2016), il 2013 segna un anno di forte espansione del turismo internazionale nell'Isola che tende via via a scemare fino al 2016, per poi riprendere nel corso del 2017 quando i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana fanno registrare, rispetto al 2016, una crescita sia degli arrivi (+11,6%) che delle presenze straniere (+5,1%) (Tabella 17).

**Tabella 17 - Arrivi e presenze internazionali nelle strutture ricettive della Sicilia  
 Anni 2010-2017\* (migliaia e variazioni percentuali)**

	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Variazione % arrivi	Variazione % presenze
2010	1.544.488	5.297.512	3,4	1,0	-1,5
2011	1.681.287	5.904.028	3,5	8,9	11,4
2012	1.783.117	6.310.821	3,5	6,1	6,9
2013	2.003.018	7.148.069	3,6	12,3	13,3
2014	2.042.506	7.107.368	3,5	2,0	-0,6
2015	2.007.547	6.967.871	3,5	-1,7	-2,0
2016	1.943.943	6.880.444	3,5	-3,2	-1,3
2017*	2.170.374	7.234.241	3,3	11,6	5,1
* dato provvisorio - Osservatorio Turistico Regione Siciliana					

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

\* dati provvisori

Sembra dunque che, a meno di smentite nel corso dei mesi a venire, derivanti dal processo di validazione cui l'ISTAT sottoporrà i dati sin qui descritti, il 2017 esponga una positiva inversione di tendenza dell'incoming rilevato in Sicilia negli ultimi anni.



#### 2.6.1.4. IL TURISMO ITALIANO IN SICILIA

Come già detto, nel corso del 2017, l'andamento dei flussi turistici in Sicilia è stato caratterizzato da una dinamica decisamente positiva. Ciò vale per la componente domestica, per la quale, rispetto al 2016, crescono sia gli arrivi che le presenze nel complesso delle strutture ricettive (dell'8,3% e dell'8,8%, rispettivamente **Tabella 18**) così come per quella straniera sebbene per quest'ultima, come precedentemente esposto, l'incremento delle presenze sia più contenuto (+5,1% rispetto al 2016, **Tabella 17**).

**Tabella 18 - Arrivi e presenze nazionali nelle strutture ricettive della Sicilia  
 Anni 2010-2017\* (migliaia e variazioni percentuali)**

	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Var % arrivi	Var % presenze
2010	2.480.594	8.206.327	3,3	-3,6	-2,2
2011	2.540.354	8.153.869	3,2	2,4	-0,6
2012	2.548.463	7.963.148	3,1	0,3	-2,3
2013	2.470.358	7.342.792	3,0	-3,1	-7,8
2014	2.578.864	7.759.570	3,0	4,4	5,7
2015	2.521.312	7.542.837	3,0	-2,2	-2,8
2016	2.464.556	6.817.716	2,8	-2,3	-9,6
2017*	2.669.908	7.415.290	2,8	8,3	8,8

Fonte: elaborazione su dati ISTAT  
 \* dati provvisori

In particolare, nel corso del 2017 i turisti italiani arrivati in Sicilia dalle varie regioni di origine sono stati poco meno di 2 milioni 700 mila mentre le presenze hanno contabilizzato oltre 7 milioni 400 mila unità. Come mostra la **tabella 18**, dopo le performance negative degli ultimi due anni, il dato torna a essere decisamente positivo non solo rispetto all'anno precedente (+8,3% per gli arrivi e +8,8% per le presenze rispetto al 2016) ma anche rispetto al buon andamento registrato nel corso del 2014, lasciando intravedere incoraggianti segnali di ripresa rispetto alla situazione di sofferenza del comparto evidenziata dal trend di arrivi e presenze domestiche rilevato negli anni più recenti.

La crescita di cui si è detto è coerente sia con l'indiscutibile incremento del traffico passeggeri negli aeroporti siciliani (un trend di crescita che, come vedremo meglio, è ben superiori alla media nazionale) che con l'aumento sensibilissimo dell'offerta ricettiva nel comparto extra alberghiero. Basti pensare che tra il 2016 ed il 2017, nella regione, i soli B&B sono cresciuti del 13,4%. Ciò lascia presupporre una domanda che giustifica l'investimento per l'apertura di nuove strutture, supportata in qualche modo dal buon andamento sin qui descritto. Va inoltre rilevato che la più volte riscontrata scarsa propensione degli operatori, legata in alcuni casi a meri motivi organizzativi, a concorrere alla rilevazione Istat mediante la trasmissione giornaliera dei dati sugli arrivi e le presenze dei clienti, crea una quota non

rilevata di flussi sull'Isola che sfugge alle statistiche ufficiali con conseguenti ricadute sull'oggettività del dato.

Il buon andamento complessivo rispecchia pienamente quello delle singole realtà territoriali nelle quali, il 2017, ha fatto registrare chiari segnali di forte ripresa del turismo nazionale (**Tabella 19**). È il caso delle presenze italiane rilevate nella provincia di Palermo (+13,1%) e in quella di Catania (+11,8%) seguite da Messina e Trapani (+9,8% entrambe). Contrariamente al dato 2016, Ragusa perde lo 0,7% di presenze rispetto a quelle registrate nel 2017 passando da 516.773 nel 2016 a 513.305 nel 2017.

**Tabella 19 – Distribuzione provinciale di arrivi e presenze nazionali nelle strutture ricettive della Sicilia  
 Anni 2016-2017\* - (migliaia e variazioni percentuali)**

Province	Arrivi			Presenze		
	2016	2017*	Var.%	2016	2017*	Var.%
Agrigento	168.960	165.646	-2,0	603.983	577.109	-4,4
Caltanissetta	45.551	53.474	17,4	134.193	215.106	60,3
Catania	471.659	524.834	11,3	956.401	1.069.541	11,8
Enna	38.917	39.532	1,6	70.828	74.747	5,5
Messina	420.293	430.545	2,4	1.180.778	1.296.313	9,8
Palermo	488.717	533.991	9,3	1.131.872	1.279.913	13,1
Ragusa	143.259	172.250	20,2	516.773	513.305	-0,7
Siracusa	239.907	257.012	7,1	722.817	742.368	2,7
Trapani	447.293	492.624	10,1	1.500.071	1.646.888	9,8
<b>Sicilia</b>	<b>2.464.556</b>	<b>2.669.908</b>	<b>8,3</b>	<b>6.817.716</b>	<b>7.415.290</b>	<b>8,8</b>

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e - Osservatorio Turistico Regionale  
 \* dati provvisori

Dal lato degli arrivi, come mostra la **Tabella 19**, gli arrivi italiani crescono in tutte le province siciliane a eccezione di quella di Agrigento, con valori a due cifre nei territori di Caltanissetta, Catania, Ragusa e Trapani. Al netto dei flussi generati dal movimento turistico regionale interno (circa il 40%), i turisti italiani giungono in Sicilia perlopiù dalle regioni del centro-nord secondo una graduatoria di presenze (Appendice Statistica - **Tabella 22**) che vede in testa la Lombardia (22,9% del totale italiani, contro il 18,8% nel 2016) seguita dal Lazio (12,6% del totale italiani) e dalla Campania (11,3%), così come per gli arrivi. L'analoga graduatoria per il 2016, stilata su dati definitivi ISTAT è parimenti riportata nell'Appendice Statistica (**Tabella 23**).

## 2.6.1.5 – APPENDICE STATISTICA

Gli ultimi dati ufficiali disponibili (relativi al 2016) consentono di determinare il posto occupato dalla Sicilia nella graduatoria delle regioni italiane meta del turismo internazionale a prescindere dai paesi di origine dei visitatori. Tra il 2014 e il 2016 la Sicilia ha mantenuto l'ottavo posto in graduatoria malgrado un trend non favorevole dell'incoming (**Tabella 20**); il dato 2017 potrà essere apprezzato soltanto dopo il oprocesso di definitiva certificazione da parte dell'ISTAT.

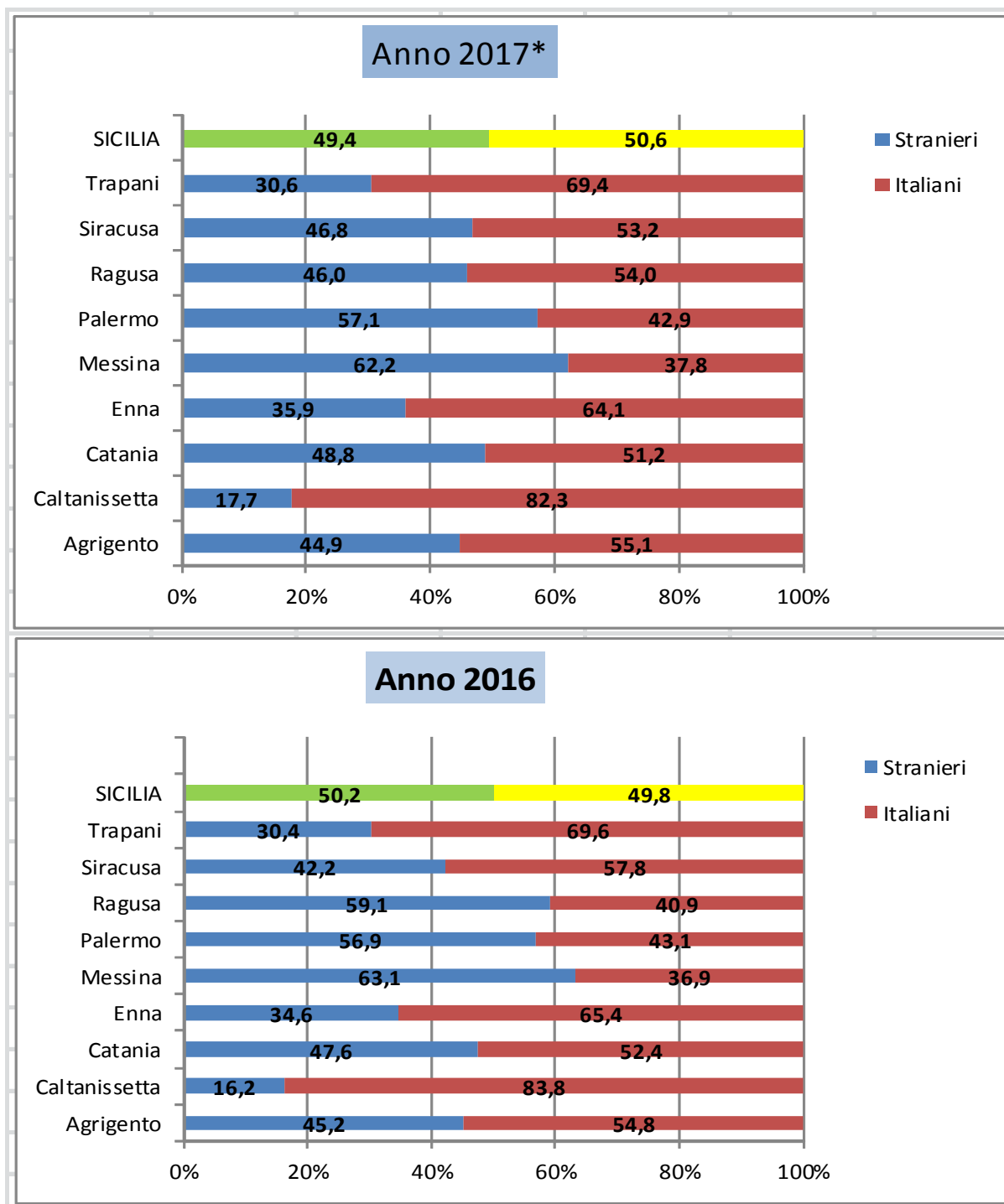
**Tabella 20 - Flussi stranieri nelle regioni italiane in ordine decrescente di presenze – anno 2016**

	2014		2015		2016		Var% 2016/2015		Variazioni assolute	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Veneto	10.597.803	41.306.004	11.213.267	42.213.738	11.525.916	43.961.632	2,8	4,1	312.649	1.747.894
Trentino A. A.	5.479.355	26.242.808	5.682.800	26.763.957	6.163.233	28.549.828	8,5	6,7	480.433	1.785.871
Toscana	6.821.947	23.154.147	7.062.693	23.947.505	7.042.986	24.011.886	-0,3	0,3	-19.707	64.381
Lombardia	6.758.348	20.675.157	8.129.895	21.733.272	8.374.162	22.289.211	3,0	2,6	244.267	555.939
Lazio	7.297.664	19.677.303	7.053.862	19.655.212	7.121.504	19.599.885	1,0	-0,3	67.642	-55.327
Emilia-Romagna	2.524.689	9.822.981	2.621.220	9.616.901	2.774.625	10.101.713	5,9	5,0	153.405	484.812
Campania	1.949.634	8.176.727	2.318.535	8.672.439	2.453.783	9.352.276	5,8	7,8	135.248	679.837
<b>Sicilia</b>	<b>2.042.506</b>	<b>7.107.368</b>	<b>2.007.547</b>	<b>6.967.871</b>	<b>1.943.943</b>	<b>6.880.444</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-63.604</b>	<b>-87.427</b>
Sardegna	1.095.489	5.316.299	1.208.724	5.838.536	1.325.408	6.428.656	9,7	10,1	116.684	590.120
Liguria	1.808.941	5.321.684	1.967.660	5.737.319	2.028.529	6.034.916	3,1	5,2	60.869	297.597
Piemonte	1.570.864	5.151.959	1.883.866	5.994.857	1.809.373	5.863.860	-4,0	-2,2	-74.493	-130.997
Friuli-V. G.	1.049.572	4.132.771	1.104.118	4.304.970	1.196.924	4.644.596	8,4	7,9	92.806	339.626
Puglia	663.713	2.547.305	730.122	2.675.795	847.073	2.985.508	16,0	11,6	116.951	309.713
Umbria	687.215	2.136.726	709.031	2.177.649	709.191	2.169.020	0,0	-0,4	160	-8.629
Marche	399.459	2.065.448	405.249	2.292.704	401.740	2.160.603	-0,9	-5,8	-3.509	-132.101
Calabria	241.268	1.618.710	247.205	1.646.288	284.612	1.848.930	15,1	12,3	37.407	202.642
Valle d'Aosta	377.245	1.211.654	409.652	1.283.293	454.530	1.367.536	11,0	6,6	44.878	84.243
Abruzzo	174.171	870.288	174.639	826.660	190.734	874.792	9,2	5,8	16.095	48.132
Basilicata	81.576	215.011	95.797	228.961	103.724	251.579	8,3	9,9	7.927	22.618
Molise	14.041	42.157	13.369	47.099	12.249	44.943	-8,4	-4,6	-1.120	-2.156
<b>ITALIA</b>	<b>51.635.500</b>	<b>186.792.507</b>	<b>55.039.251</b>	<b>192.625.026</b>	<b>56.764.239</b>	<b>199.421.814</b>	<b>3,1</b>	<b>3,5</b>	<b>1.724.988</b>	<b>6.796.788</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Turistico su dati Istat

**GRAFICO 18 - Livello di internazionalizzazione turistica delle province siciliane per presenze**

**Anni 2016 e 2017\* (percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Istat e Osservatorio Turistico regionale  
 \* dati provvisori

**Tabella 21 - Flussi stranieri per aree continentali di provenienza (migliaia e percentuali)**

	2017**		2016*		Var% 2017/2016		QUOTA SU TOTALE 2017	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Europa	1.600.525	5.798.096	1.384.562	5.303.593	15,6	9,3	73,7	80,1
Nord America	209.157	520.958	181.477	458.558	15,3	13,6	9,6	7,2
Centro e Sud America	86.409	181.209	72.628	151.178	19,0	19,9	4,0	2,5
Asia	76.081	139.984	64.268	115.725	18,4	21,0	3,5	1,9
Oceania	53.321	125.553	44.300	105.076	20,4	19,5	2,5	1,7
Africa e M. O.	37.042	105.088	36.776	108.312	0,7	-3,0	1,7	1,5
Altri	107.839	363.347	159.932	638.002	-32,6	-43,0	5,0	5,0
<b>Totale</b>	<b>2.170.374</b>	<b>7.234.241</b>	<b>1.943.943</b>	<b>6.880.444</b>	<b>11,6</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* dati ISTAT

\*\*\* dati provvisori su elaborazione Osservatorio Turistico

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Osservatorio Turistico Regionale

**Tabella 22 – Graduatoria dei flussi dalle altre regioni italiane verso la Sicilia  
 Anno 2017\* (percentuali)**

Regioni	% presenze	Regioni	% arrivi
Lombardia	22,9	Lombardia	20,1
Lazio	12,6	Lazio	13,5
Campania	11,3	Campania	9,9
Piemonte	7,9	Emilia Romagna	7,9
Emilia Romagna	7,6	Piemonte	7,4
Veneto	7,5	Veneto	7,3
Puglia	5,8	Calabria	7,0
Toscana	5,6	Toscana	6,3
Calabria	4,9	Puglia	5,9
Liguria	2,5	Liguria	2,8
Marche	2,1	Marche	2,3
Friuli Venezia Giulia	1,7	Abruzzo	1,8
Umbria	1,6	Friuli Venezia Giulia	1,7
Abruzzo	1,6	Umbria	1,6
Sardegna	1,0	Sardegna	1,3
Basilicata	0,9	Basilicata	0,9
Bolzano	0,9	Trento	0,8
Trento	0,9	Bolzano	0,8
Molise	0,3	Molise	0,4
Valle d'Aosta	0,3	Valle d'Aosta	0,2
<b>ITALIA</b>	<b>100,00</b>	<b>ITALIA</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Turistico

\* dati provvisori

**Tabella 23 – Graduatoria dei flussi dalle altre regioni italiane verso la Sicilia  
 Anno 2016\* (percentuali)**

Regioni	% presenze	Regioni	% arrivi
Lombardia	18,8	Piemonte	22,9
Piemonte	18,5	Lombardia	15,7
Lazio	9,4	Lazio	9,1
Campania	8,1	Campania	6,4
Emilia Romagna	6,8	Emilia Romagna	6,3
Veneto	6,5	Veneto	5,8
Toscana	5,0	Toscana	5,2
Puglia	4,2	Calabria	5,2
Calabria	3,8	Puglia	3,9
Valle d'Aosta	2,9	Valle d'Aosta	3,3
Liguria	2,8	Liguria	3,1
Bolzano	2,5	Bolzano	2,3
Friuli Venezia Giulia	2,3	Friuli Venezia Giulia	2,1
Marche	1,9	Marche	1,9
Trento	1,7	Trento	1,8
Umbria	1,5	Umbria	1,5
Abruzzo	1,4	Abruzzo	1,5
Basilicata	0,9	Basilicata	0,8
Sardegna	0,6	Sardegna	0,7
Molise	0,4	Molise	0,5
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Turistico su dati ISTAT



## 2.6.2. LE PROSPETTIVE

In base ai dati raccolti dall'Osservatorio Turistico regionale è possibile immaginare per il 2018 un trend in crescita per il settore turistico siciliano.

Ad aprile 2018 si sono registrati sull'Isola 377.070 arrivi (per il 50,9% stranieri) e 897.728 presenze (il 58% delle quali straniere).

**Tabella 24 - Variazione media mensile di arrivi e presenze per nazionalità**

**Sicilia - gennaio-aprile 2018\*** (migliaia e variazioni percentuali)

Arrivi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Var. media mensile (%)
Stranieri	32.185	39.756	94.919	191.871	88,1
Italiani	98.264	108.867	141.374	185.199	23,9
<b>Totale</b>	<b>130.449</b>	<b>148.623</b>	<b>236.293</b>	<b>377.070</b>	<b>44,2</b>
Presenze	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Var. media mensile (%)
Stranieri	81.320	95.339	246.631	521.042	95,7
Italiani	206.056	206.879	276.016	376.686	23,4
<b>Totale</b>	<b>287.376</b>	<b>302.218</b>	<b>522.647</b>	<b>897.728</b>	<b>50,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale  
 \* dati provvisori

Nel corso del primo quadrimestre del 2018 gli arrivi hanno complessivamente mostrato una crescita media mensile del 44,2% mentre per le presenze la crescita registrata è stata del 50% in media per mese. Particolarmente incoraggiante ai fini di una previsione ottimistica, il dato sulle presenze straniere che nel quadrimestre hanno mostrato una crescita media mensile del 95,7% (**Tabella 24**).

Le proiezioni favorevoli del turismo internazionale sono supportate dai dati sugli arrivi di voli internazionali nei principali aeroporti dell'Isola.

Per citare il solo capoluogo, dopo la crescita registrata a consuntivo 2017 (+18,9% l'incremento dei passeggeri e +13,7% quello dei movimenti), secondo i dati pubblicati dalla società di gestione dello scalo palermitano, tra gennaio e aprile del 2018 (ultimo dato

disponibile) i passeggeri stranieri in arrivo a Palermo sono cresciuti del 17,8% mentre i movimenti si sono complessivamente incrementati del 16,9%. All'interno di questo dato complessivo, particolare interesse riveste il dato sui flussi provenienti da paesi extra UE che, nello stesso periodo, crescono sia per numero di movimenti (+2%) che per numero di passeggeri (+1,5%) – fonte GESAP - <http://www.gesap.it/gesap/business/airlines/statistiche-di-traffico/>.

Conferme in tal senso giungono anche dalle classifiche stilate da varie fonti di siti di viaggi e prenotazioni on-line e dai dati sulle prenotazioni da parte di turisti esteri di cui le stesse dispongono.

Secondo la classifica stilata da CaseVacanza.it l'Isola rientra tra le cinque regioni più gettonate per questa nuova stagione turistica in base al numero di case vacanza e alloggi prenotati in "early booking", cioè oltre 90 giorni prima del soggiorno. In particolare, è la provincia di Trapani a registrare un maggiore flusso di richieste.

I risultati dello studio delle prenotazioni effettuato dal portale, vedono la Puglia al primo posto seguita da Sardegna e Toscana. La Sicilia si piazza al quarto posto con l'8,6% di richieste. Quinta l'Emilia Romagna con il 6,5%.

In crescita nel 2018 il numero di stranieri che pianifica in anticipo le vacanze in Italia, che dal 10% del 2017 è salito al 13% (in prevalenza tedeschi, francesi e inglesi).

Altro dato positivo per la Sicilia, l'aumento registrato nel traffico crocieristico nei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Palermo, Trapani e Porto Empedocle. Stando alle previsioni di Cemar per il 2018, sono 570.000 i passeggeri in transito negli scali suddetti, di cui 534 mila solo a Palermo con un aumento di oltre il 16% rispetto allo scorso anno – quando i crocieristi sbarcati in città erano stati 459.229. Tale quota si colloca ben oltre la percentuale complessiva italiana che si assesta al +7,30%.

Sembra inoltre che il 2018 si preannunci più dinamico del 2017 almeno sul fronte dei visitatori stranieri, lasciando intravedere una maggiore crescita di flussi provenienti dai Paesi extraeuropei così come un buon andamento degli arrivi dai mercati europei e da quello domestico (stime elaborate da CST per Assoturismo).

Gli incrementi più consistenti dovrebbero essere registrati per i turisti Usa, per i quali si stima una crescita del 5,5%. L'anno del turismo Europa-Cina dovrebbe trainare verso l'alto anche i flussi di visitatori cinesi – con un incremento previsto del 4,5%. Bene anche le attese sulla domanda proveniente da Australia e America Latina, viste entrambe in crescita del 3,5%, mentre i visitatori giapponesi dovrebbero aumentare del 2,5% nel corso del 2018. Sul fronte europeo, invece, i mercati più interessanti per il nostro Paese sono quello tedesco, che ha segnato un aumento del 3% lo scorso anno e che dovrebbe crescere nel 2018 di un ulteriore 2%, la Francia (+2,5%) e l'Inghilterra (+2,5%).

Sono tutti dati importanti per la Sicilia che lasciano sperare nel consolidarsi della fase di ripresa iniziata lo scorso anno per un settore che nelle stagioni passate ha sofferto di una fase fortemente negativa.

Quanto al turismo domestico, secondo le previsioni di coloro che quotidianamente si confrontano col settore (associazioni di categoria e/o siti di prenotazioni on-line) gli italiani sceglieranno il mare di Sicilia ma non mancheranno coloro che si divideranno tra la montagna e le città d'arte. Come mostrano i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale (**Tabella 24**), nei

primi quattro mesi del 2018, anche il flusso di turisti italiani nella nostra regione è progressivamente cresciuto confermando, per l'industria turistica siciliana, il profilarsi di una stagione 2018 all'insegna di una maggiore affluenza non troppo concentrata nei canonici periodi di vacanza, come nel recente passato, ma più omogeneamente distribuita nell'arco dell'intero anno.

In tal senso si rimanda anche ai dati esposti al capitolo dedicato all'analisi dei dati sui flussi presso gli scali aeroportuali siciliani; per migliore esposizione si sintetizzano, nella seguente **tabella 25** i movimenti passeggeri relativi al primo trimestre 2018, che fanno segnare un significativo incremento del 7,69% pari a oltre 220.000 unità

**TABELLA 25: variazioni del traffico passeggeri presso gli scali aeroportuali siciliani  
 1° trim.2018 / 1° trim. 2017**

	tratte nazionali				tratte internazionali			
	2018	Variatz %	2017	Var assoluta	2018	Variatz %	2017	Var assoluta
<b>Catania</b>	1.332.288	7,00	1.245.129	87.159	403.046	22,00	330.366	72.680
<b>Comiso</b>	57.713	-6,20	61.528	-3.815	22.348	14,30	19.552	2.796
<b>Lampedusa</b>	17.554	13,90	15.412	2.142	0	-	0	0
<b>Palermo</b>	985.390	17,10	841.494	143.896	160.849	46,00	110.171	50.678
<b>Trapani</b>	103.956	-52,20	217.481	-113.525	18.121	-53,10	38.638	-20.517
	2.496.901		2.381.044	115.857	604.364		498.726	105.638

**Incremento passeggeri totale Sicilia 1° trim. 2018 su 1° trim. 2017 (valore assoluto): +221.495**

**Variazione percent. passeggeri Sicilia 1° trim. 2018 su 1° trim. 2017: +7,69 %**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assoaeroporti*

### 2.6.3 PRIMI ORIENTAMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La Sicilia è spesso sinonimo di bellezza, passione e talento. Una terra di eccellenze che non manca di molti aspetti di fragilità. Per questo il turismo deve puntare soprattutto sulla sostenibilità, su esperienze di qualità vissute nel rispetto della natura, sul viaggio lento e culturale.

È preferibile investire su un turismo rivolto a coloro i quali vogliono viaggiare in modo sostenibile, piuttosto che su forme di turismo mordi e fuggi o che impattano in modo pesante sull'ambiente e sui territori con modesti effetti sul PIL (ad es. il turismo da crociera).

Bisogna puntare ad un turismo che consenta di scoprire le mete meno battute dal turismo di massa (ma non per questo meno meritorie), che metta al centro le comunità locali e i territori, che si sviluppi lungo itinerari lenti e valorizzi l'Isola nel campo dell'ecosostenibilità. In tale ottica il primo turismo da promuovere è quello di prossimità, ovvero la domanda turistica locale e nazionale, e stagionalizzato, prima ancora di valorizzare la domanda esterna. Il turismo lento (a piedi, in bicicletta, in treno) e culturale, capace di mettere in rete luoghi noti e meno noti della nostra Isola, anche con l'aiuto di nuovi strumenti informatici attraverso i quali condividere le conoscenze dei territori e raccogliere le tracce lasciate dai viaggiatori in una sorta di mappa cognitiva delle esperienze (così come dei luoghi) più apprezzate dal turista, da utilizzare come *proxy* per sviluppare modelli previsionali sulle tendenze future.

Puntare insomma su un "turismo esperienziale" che metta al centro le passioni, gli interessi, le vocazioni della persona. Non più il pacchetto settimanale organizzato dal tour operator, ma un percorso *ad hoc*, spesso costruito in autonomia, che esca dai circuiti standardizzati per scoprire mete nuove e poco battute.

Un mix di mare, natura, enogastronomia, arte, avventura, shopping, sport e curiosità di ogni tipo, che, a seconda dei gusti personali, restituisca senso e identità ai "non luoghi" recuperando il valore del paesaggio agrario, così come di quello industriale e archeologico, collegando i luoghi ai prodotti enogastronomici tipici della zona e mettendo il turista nelle condizioni di "fare esperienza" del viaggio.

## 2.6.4 ANALISI DELL'OFFERTA IN SICILIA

Verrà condotta tramite l'illustrazione dei seguenti aspetti, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica dell'isola:

- le imprese;
- i distretti turistici;
- i prodotti turistici;
- le destinazioni turistiche;
- gli attrattori culturali;
- le infrastrutture;
- l'accoglienza e l'ospitalità;
- la valutazione del potenziale turistico;

### 2.6.4.1. LE IMPRESE: analisi descrittiva dell'offerta turistica regionale

Il trend delle imprese siciliane nel settore turistico è di costante crescita. Nel corso del 2017 su oltre 462 mila imprese registrate in Sicilia, quelle a vocazione più prettamente turistica (alloggio, ristorazione e intermediazione) sono risultate pari al 6,2% del totale (28.908) mostrando, nel corso dell'anno, una dinamica nettamente superiore a quella delle imprese totali (+4,4% vs +1,4%).

Ciò è ancor più vero in riferimento al 2015, anno rispetto al quale la crescita delle imprese di settore è stata dell'8,8% circa mentre il totale delle imprese registrate in Sicilia è cresciuto del solo 1,6% (fonte: Movimprese, [www.infocamere.it/movimprese](http://www.infocamere.it/movimprese)).

Per quanto riguarda invece le imprese attive, la crescita di quelle di settore (alloggio e ristorazione, al netto dei servizi di intermediazione che nel 2017 contano 1.459 imprese attive, pari a +3,7% sul 2016), nel 2017, è stata del 4,3% rispetto al 2016, a fronte della crescita dello 0,8% sul dato complessivo.

**Tabella 26**  
**Imprese attive in Sicilia – anni 2015-2017**  
 (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	2015		2016		Settembre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	79.196	-1,9	78.694	-0,6	79.257	0,3
Industria in senso stretto	29.918	-0,8	29.644	-0,9	29.639	-0,4
Costruzioni	42.773	-1,7	42.061	-1,7	41.934	-0,7
Commercio	120.418	-0,7	118.892	-1,3	118.425	-1,0
<i>di cui: al dettaglio</i>	78.232	-0,7	76.926	-1,7	76.000	-1,8
Trasporti e magazzinaggio	9.617	-0,5	9.583	-0,4	9.705	1,0
Servizi di alloggio e ristorazione	22.796	3,4	23.704	4,0	24.543	4,0
Finanza e servizi alle imprese	36.284	1,4	36.992	2,0	37.733	2,2
<i>di cui: attività immobiliari</i>	4.501	4,6	4.716	4,8	4.877	4,1
Altri servizi e altro n.c.a.	25.268	1,7	25.729	1,8	26.178	2,1
Imprese non classificate	336	::	295	::	322	::
<b>Totale</b>	<b>366.606</b>	<b>-0,5</b>	<b>365.594</b>	<b>-0,3</b>	<b>367.736</b>	<b>0,3</b>

fonte: Banca d'Italia – Movimprese

Cresce dunque l'offerta turistica nella regione. In base ai dati provvisori disponibili presso l'Osservatorio Turistico Regionale, infatti, alla fine del 2017, la Sicilia dispone complessivamente di 6.805 strutture ricettive ufficialmente censite al proprio sistema informativo (+10,9% sul 2016), per un totale di 197.033 posti letto (+0,4%).

La *capacità ricettiva* dell'Isola (**Tabella 27**) è tipicamente caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi extralberghieri maggiore di quello delle strutture alberghiere.

Per l'anno 2017, sono stati infatti rilevati 5.497 esercizi complementari (di cui 3.315 bed and breakfast, che rispetto al 2016 crescono del +13,4%), corrispondenti al 13,1% in più rispetto al 2016 (+29,2% sul 2015). Nello stesso anno si contano, invece, 1.308 strutture alberghiere che rispetto all'anno precedente mostrano una crescita di 33 unità (+2,6%).

Con 6.805 strutture ricettive operanti sul territorio e una dotazione di 197.033 posti letto, il *tasso di ricettività* (indicatore che rappresenta la potenzialità turistica di un territorio rispetto ad altre risorse economiche, dato dal rapporto tra posti letto e popolazione residente) della Sicilia nel 2017 è pari a circa 3.900 posti letto per 100.000 abitanti, mentre la *densità ricettiva* regionale è pari a 7,7 letti/Kmq (l'indicatore misura il grado di potenzialità del turismo nel territorio analizzato, ma anche la pressione che esso esercita sul territorio stesso).

**Tabella 27 - Consistenza ricettiva della Sicilia – Anni 2016-2017\***

Categoria di esercizio	numero esercizi			posti letto		
	2016	2017*	var. %	2016	2017*	var. %
5 stelle e 5 stelle lusso	31	39	25,8	6.950	7.856	13,0
4 stelle	380	387	1,8	57.532	61.559	7,0
3 stelle	499	508	1,8	38.324	34.928	-8,9
2 stelle	135	138	2,2	4.536	4.525	-0,2
1 stella	85	80	-5,9	1.879	1.624	-13,6
R.T.A.	145	156	7,6	11.811	12.156	2,9
<b>Totale alberghiero</b>	<b>1.275</b>	<b>1.308</b>	<b>2,6</b>	<b>121.032</b>	<b>122.648</b>	<b>1,3</b>
Camping e Villaggi turistici	83	76	-8,4	26.674	23.197	-13,0
Alloggi in affitto in forma imprenditoriale	1.335	1.562	17,0	18.358	19.581	6,7
Agriturismi e Turismo rurale	288	489	69,8	6.118	10.113	65,3
Bed & Breakfast	2.924	3.315	13,4	17.966	19.125	6,5
Altri esercizi	230	55	-76,1	6.030	2.369	-60,7
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>4.860</b>	<b>5.497</b>	<b>13,1</b>	<b>75.146</b>	<b>74.385</b>	<b>-1,0</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>6.135</b>	<b>6.805</b>	<b>10,9</b>	<b>196.178</b>	<b>197.033</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
 dati provvisori

### 2.6.4.1.1 - La ricettività alberghiera

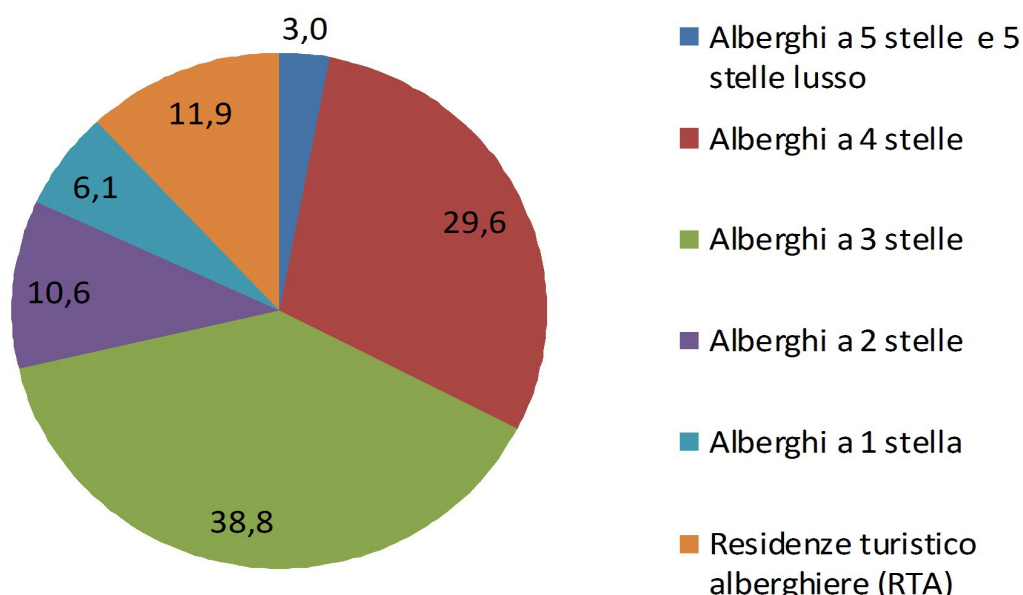
Nel 2017, i 1.308 esercizi alberghieri censiti in Sicilia rappresentano il 19,2% della ricettività regionale e coprono il 61,2% dei letti disponibili nelle strutture dell'Isola grazie a una dotazione di complessivi 122 mila 648 posti letto il 55,3% dei quali si distribuisce tra le province di Palermo (19,9%), Catania (10,2%) e Messina (25,2%), che insieme coprono il 54,7% delle strutture alberghiere dell'Isola (715 esercizi) per un totale di 67.887 letti (**Tabella 28**).

Il fenomeno alberghiero è dunque molto ben rappresentato nella provincia di Messina mentre risulta poco diffuso nei territori di Caltanissetta ed Enna dove questa tipologia ricettiva è poco presente a tutto vantaggio delle diverse forme di ospitalità complementare. Gli alberghi localizzati in queste aree rappresentano, infatti, per entrambe, solo l'1,5% del totale dell'offerta regionale.

In termini di qualità (**Grafico 19**), la ricettiva alberghiera regionale si avvale per il 38,8% di strutture appartenenti alla categoria 3 stelle con 508 unità. Seguono gli hotel a 4 stelle che con 387 esercizi ricettivi (29,6% del totale) e 61.559 posti letto assorbono la maggior quota di posti letto di tutta la Regione (50,2%). La Sicilia vanta anche una discreta dotazione di "residenze turistico alberghiere (RTA)" (l'11,9% del totale alberghiero) mentre solo il 3% della ricettività alberghiera è rappresentato da strutture di stellaggio più elevato (5 stelle e 5 stelle lusso).

**GRAFICO 19**

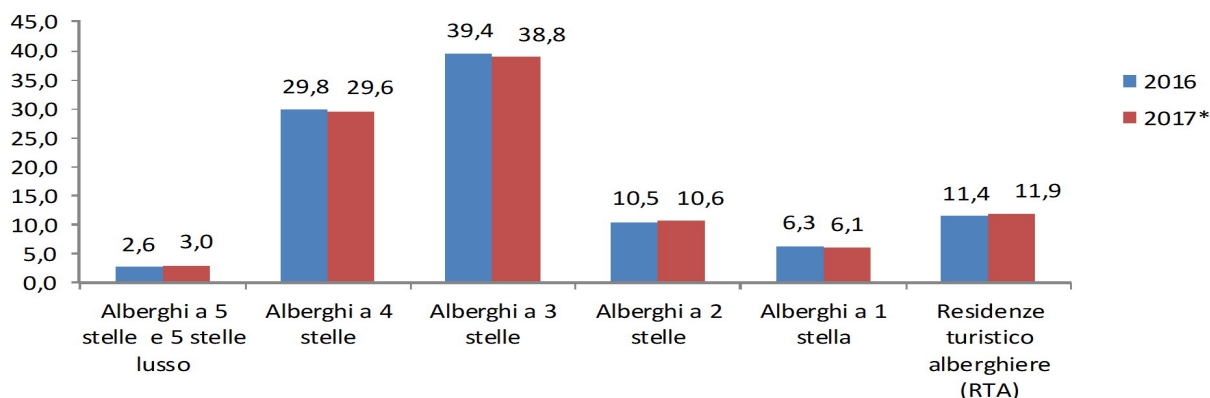
**Distribuzione percentuale delle strutture alberghiere per categoria – Sicilia – Anno 2017\***



Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
\* dati provvisori

**GRAFICO 20**

**Distribuzione percentuale della dotazione alberghiera della Sicilia per categoria - Anni 2016-2017\***

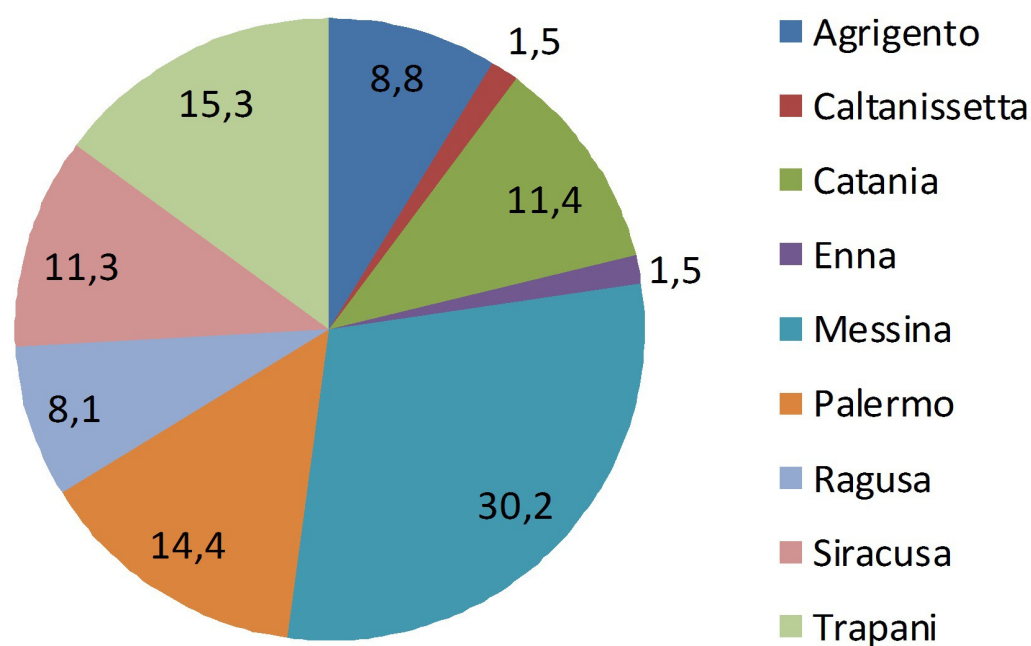


Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
 \* dati provvisori

Dal punto di vista della localizzazione geografica, le strutture a 3 stelle sono perlopiù ubicate nelle zone costiere della Sicilia mentre sono poco presenti nella parte centrale della regione (Caltanissetta ed Enna, insieme, ne contano soltanto 18, pari al 3,5% dei 3 stelle della regione).

**GRAFICO 21**

**Distribuzione percentuale delle strutture ricettive per provincia – Sicilia – Anno 2017\***



Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico



Messina, con 141 alberghi a 3 stelle, assorbe il 27,7% circa dell'offerta di categoria. Il 29,6% dell'offerta alberghiera siciliana è rappresentato dalle strutture a 4 stelle, la cui distribuzione provinciale appare concentrata ancora una volta nella provincia di Messina (115 unità e poco più di 13.200 posti letto). Seguono le province di Palermo, Ragusa, Siracusa e Catania che rispettivamente contano 64, 45, 44 e 39 hotel a 4 stelle.

Nella regione il tasso di ricettività alberghiera è pari a oltre 2.400 letti per 100.000 abitanti con una densità ricettiva di 4,8 letti/Kmq.

In termini qualitativi, la ricettività alberghiera della Sicilia si colloca ad un livello mediamente soddisfacente. Il valore dell'**indice di qualità delle strutture** risulta infatti pari a 4,3 ad indicare che per ogni struttura a una o due stelle, la Sicilia dispone di circa 4 alberghi con stellaggio superiore a tre stelle (è possibile calcolare l'indice in due modi diversi: in funzione del numero di strutture = n° alberghi 3, 4, 5 stelle/n° alberghi 1, 2 stelle; in funzione del numero di posti letto = posti letto alberghi 3, 4, 5 stelle/posti letto alberghi 1, 2 stelle. Esso segnala la presenza di un'offerta di categoria medio-alta o bassa).

Disaggregando il dato, a livello locale si evidenziano realtà con standard di qualità molto elevati, come Ragusa, dove per ogni struttura a una o due stelle ci sono 8,8 alberghi di fascia superiore e Catania con un indice di qualità pari a 6,4. Seguono Agrigento (5,7) e Siracusa (5,4).

La lettura di tale indicatore in termini di posti letto (**Tabella 28**) porta, ancora una volta, la provincia di Ragusa in testa alla classifica: nel 2017, nel ragusano, per ogni posto letto in alberghi a una o due stelle, sono disponibili circa 45,9 letti in strutture con stellaggio superiore. Seguono Caltanissetta, con un livello qualitativo di circa la metà (29,0) e Catania dove sono 27,3 i letti disponibili in alberghi classificati tra 5 e tre stelle per ogni letto disponibile in strutture di categoria inferiore (una/due stelle).

**Tabella 28 - Distribuzione provinciale delle strutture alberghiere e dei posti letto - Anno 2017\***

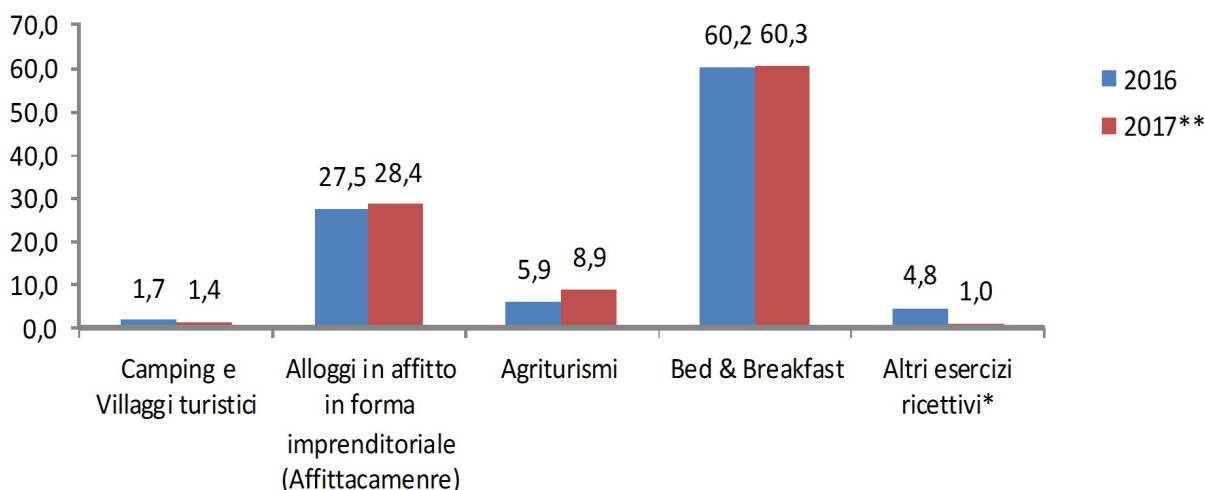
		Alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso	Alberghi a 4 stelle	Alberghi a 3 stelle	Alberghi a 2 stelle	Alberghi a 1 stella	Residenze turistico alberghiere (RTA)	TOTALE	Indice di qualità delle strutture alberghiere
Esercizi	Agrigento	2	35	43	11	3	19	113	5,7
	Caltanissetta	0	5	10	0	3	1	19	5,0
	Catania	2	39	74	9	9	12	145	6,4
	Enna	0	4	8	6	0	1	19	2,0
	Messina	18	115	141	39	24	49	386	4,3
	Palermo	3	64	55	32	18	12	184	2,4
	Ragusa	3	45	31	7	2	15	103	8,8
	Siracusa	7	44	52	10	9	22	144	5,4
	Trapani	4	36	94	24	12	25	195	3,7
	<b>Sicilia</b>	<b>39</b>	<b>387</b>	<b>508</b>	<b>138</b>	<b>80</b>	<b>156</b>	<b>1.308</b>	<b>4,3</b>
Letti	Agrigento	473	5.988	2.685	281	61	1.344	10.832	26,7
	Caltanissetta	0	1.296	558	0	64	253	2.171	29,0
	Catania	292	7.012	4.345	263	164	437	12.513	27,3
	Enna	0	461	379	258	0	128	1.226	3,3
	Messina	4.420	13.253	8.570	1.457	436	2.832	30.968	13,9
	Palermo	455	15.767	5.218	1.188	457	1.321	24.406	13,0
	Ragusa	495	4.836	4.088	169	36	2.305	11.929	45,9
	Siracusa	1.277	6.549	2.834	314	215	955	12.144	20,2
	Trapani	444	6.397	6.251	595	191	2.581	16.459	16,7
	<b>Sicilia</b>	<b>7.856</b>	<b>61.559</b>	<b>34.928</b>	<b>4.525</b>	<b>1.624</b>	<b>12.156</b>	<b>122.648</b>	<b>17,0</b>

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
 \* dati provvisori

#### 2.6.4.1.2 La ricettività extra-alberghiera

Escludendo i B&B (con 3.315 strutture e 19.125 posti letto nel 2017, pari rispettivamente a +13,4% e +6,3% circa rispetto al 2016) il comparto extralberghiero siciliano si avvale, nel 2017, della disponibilità di 2.182 strutture tra campeggi, villaggi, alloggi privati, agriturismi ed altri esercizi complementari (tra case per ferie, ostelli per la gioventù e rifugi alpini), con una dotazione di posti letto che garantisce ospitalità a più di 55 mila 200 persone (-3,3% rispetto al 2016).

**GRAFICO 22**  
**Distribuzione percentuale della dotazione extralberghiera della Sicilia**  
**Anni 2016-2017\*\***



Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
 \* case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini

La provincia a maggior dotazione extralberghiera è quella di Catania che con 929 strutture (di cui 652 B&B, +6,7% sul 2016) dispone di oltre 10 mila 200 posti letto (**Tabella 29**). Rispetto al 2016, il dato rileva un incremento del 5,7% delle strutture ricettive. Seguono Messina e Trapani con 869 strutture (+9,4%) e 811 strutture (+18,4%), rispettivamente. Da segnalare inoltre la crescita dell'offerta extralberghiera nel capoluogo siciliano dove gli esercizi si incrementano del 21% circa mentre i posti letto si riducono del 2%.

Nel corso del 2017, anche Messina fa registrare una riduzione nel numero di posti letto (-8% rispetto al 2016) a dispetto della crescita del 9,4% registrata nel numero di strutture del comparto. Le strutture operanti nel territorio etneo coprono la quota maggiore dell'offerta extralberghiera regionale (16,9%) e mettono a disposizione il 13,6% circa dei posti letto di categoria (10.213) di cui invece Messina detiene la maggior dotazione (15.205 pari al 20,4%, quota in calo rispetto al 2016 quando i 16.519 letti disponibili coprivano il 22% circa del totale dei letti extra-alberghieri).

Il **tasso di ricettività del comparto extra-alberghiero** è pari a circa 1.500 posti letto ogni 100 mila abitanti con una densità ricettiva che si attesta a poco meno di 3 letti/Kmq (praticamente invariata rispetto a quella del 2016).

All'interno dell'aggregato extra-alberghiero particolare rilievo assumono in Sicilia le strutture che offrono alloggio nella modalità B&B. Questi ultimi rappresentano una quota consistente - e in costante crescita - della ricettività complementare regionale.

La crescita del 13,9% registrata nel numero di strutture tra il 2015 e il 2016, si ripropone, infatti, praticamente in egual misura, nel 2017, anno in cui le stesse passano da

2.924 a 3.315 (+13,4% sul 2016).

Nel 2017 i 3.315 B&B offrono una disponibilità complessiva di oltre 19 mila posti letto (il 25,7% del totale regionale dell'extra-alberghiero e il 6,5% in più rispetto al 2016).

I B&B coprono, in Sicilia, il 48,6% circa del totale della ricettività regionale in termini di numero delle strutture, e, a differenza delle altre tipologie non sono tipicamente “costieri” ma distribuiti, a vari gradi di concentrazione, sull’intero territorio siciliano (**Tabella 29**).

Il maggior numero di B&B si trova nella provincia di Catania dove 652 strutture (il 19,7% dei B&B siciliani e circa il 70% delle strutture ricettive del catanese) sono in grado di ospitare oltre 3.300 clienti. Buona l’offerta nella provincia di Messina dove sono presenti 494 B&B (erano 436 nel 2016) con una dotazione di 3.000 posti letto (pari al 15,7% del totale regionale di tipologia e al 19,7% dei posti letto complessivamente disponibili presso le strutture ricettive che insistono sul territorio).

**Tabella 29 - Distribuzione provinciale delle strutture extra-alberghiere e dei posti letto  
 Anno 2017\*\***

		Campeggi e Villaggi turistici	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (Affittacamere)	Alloggi agroturistici e turistici rurali	B&B	Altri esercizi ricettivi*	TOTALE
Esercizi	Agrigento	7	146	24	389	2	568
	Caltanissetta	0	14	23	60	3	100
	Catania	11	167	85	652	14	929
	Enna	1	27	20	115	1	164
	Messina	20	288	61	494	6	869
	Palermo	8	277	45	521	14	865
	Ragusa	7	247	84	285	4	627
	Siracusa	8	148	73	329	6	564
	Trapani	14	248	74	470	5	811
	<b>Sicilia</b>	<b>76</b>	<b>1.562</b>	<b>489</b>	<b>3.315</b>	<b>55</b>	<b>5.497</b>
Letti	Agrigento	2.447	1.810	462	2.372	123	7.214
	Caltanissetta	0	135	403	399	532	1.469
	Catania	2.887	2.055	1.553	3.351	367	10.213
	Enna	111	197	370	642	25	1.345
	Messina	6.888	4.072	1.100	3.000	145	15.205
	Palermo	2.475	3.063	970	2.842	758	10.108
	Ragusa	2.154	2.291	2.021	1.576	91	8.133
	Siracusa	1.084	1.566	1.622	2.078	202	6.552
	Trapani	5.151	4.392	1.612	2.865	126	14.146
	<b>Sicilia</b>	<b>23.197</b>	<b>19.581</b>	<b>10.113</b>	<b>19.125</b>	<b>2.369</b>	<b>74.385</b>

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico  
 \* comprende: case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini  
 \*\* dati provvisori

Nella provincia di Trapani operano 470 B&B che mettono a disposizione dei turisti 2.865 posti letto. L'offerta ricettiva rilevata nel capoluogo di provincia si caratterizza per 521 strutture classificate come B&B (+22,6% sul 2016) che dispongono di 2.842 posti letto (+8,7% rispetto al 2016). In riferimento alle aree interne della Sicilia, Enna dispone di 115 B&B per un totale di 642 posti letto e Caltanissetta offre al turista 399 posti letto (+1,3%) distribuiti tra le 60 strutture presenti nell'intera provincia (+11% sul 2016).

Sempre più diffusa, in Sicilia la presenza di alloggi agrituristici presso i quali poter godere di una vacanza “green” ed eco-sostenibile. Nel 2017 (**Tabella 29**) la ricettività agrituristica siciliana si caratterizza per la presenza, variamente distribuita sul territorio, di 489 strutture (più che raddoppiate rispetto al 2016) e una dotazione di 10.113 posti letto (anch'essi in netta crescita rispetto al precedente anno) che, riportando la ricettività del comparto ai livelli del 2015, consentono di soddisfare la domanda di una particolare tipologia, sempre crescente, di viaggiatori attenti non solo ai luoghi ma anche al tipo di struttura presso cui alloggiare.

Alloggiare in un agriturismo significa infatti calarsi completamente nel contesto ambientale in cui ha sede la struttura, rispettare alcuni principi ecologici quali il risparmio idrico ed energetico nonché il riciclo dei rifiuti prodotti durante il soggiorno. Non di rado, poi, soggiornare presso alloggi di tale tipo significa, per il turista, venir coinvolto direttamente nelle attività rurali che si svolgono all'interno dell'azienda. Tali strutture, nel promuovere il proprio territorio e il patrimonio naturalistico e culturale nel quale sono inserite offrono l'opportunità di gustare piatti e cibi tipici della zona rilanciando anche l'enogastronomia locale.

Le province siciliane maggiormente vocate a un turismo “rurale” sono Catania e Ragusa che assorbono, insieme, il 35,3% dei posti letto disponibili e poco più del 34,6% degli esercizi di tale tipologia sull'intera Isola (**Tabella 29**). Seguono Trapani e Siracusa che coprono entrambe il 15% circa dell'offerta di categoria, sia in termini di strutture che di letti.

## 2.6.4.2 I DISTRETTI TURISTICI

Si premette che i Distretti Turistici nella Regione Siciliana nulla hanno a che fare con i Distretti turistico-alberghieri di cui all'art.3, comma 4, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 e s.m.i.

Viceversa i 25 Distretti Turistici riconosciuti in Sicilia sono originati dall'applicazione degli artt.5 e 6 della L.r. n.10/2005, che declina in autonomia, in forza delle specificità dello Statuto regionale, i Sistemi Turistici Locali di cui alla Legge n.135/2001.

La Regione Siciliana, con la Legge regionale n.10/2005 (artt. 6 e 7), definisce “... *Distretti Turistici i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali estesi anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell’agricoltura e/o dell’artigianato locali ... i Distretti Turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio, o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l’attuazione di specifici progetti*”

Con la legge 14 maggio 2009, n.6 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009), all'art.74, comma 1, si stabilisce che: “*Sono riconosciuti come distretti turistici anche i territori oggetto di investimenti nel comparto turistico recettivo finanziati da patti territoriali e piani integrati territoriali. Il distretto turistico coincide con i comuni che costituiscono il soggetto responsabile ai sensi del decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 31 luglio 2000, n. 320*”.

Col Decreto assessoriale n.4/2010, si attiva il bando finalizzato al riconoscimento dei D.T. in Sicilia, fissando i termini per la presentazione delle richieste e soprattutto i requisiti di tipo dimensionale (almeno 12 comuni aderenti), demografico (almeno 150.000 abitanti nel territorio interessato), di capacità in termini di ospitalità a fini turistici (non meno di 7.500 posti letto ed 1 esercizio commerciale ogni 350 abitanti) e di governance (almeno il 30% della compagine sociale a titolarità privata), mentre viene lasciata facoltà di scelta in merito alla forma aggregativa. Presupposto indispensabile resta la presenza, nell'ambito del distretto turistico, degli elementi di attrazione turistica e delle emergenze culturali, ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio nonché le sue potenzialità. I Distretti possono essere di tipo “territoriale” tra territori di comuni contigui, oppure “tematici” fra territori di comuni anche non contigui ma caratterizzati da un unico tema specifico.

Ai promotori dei Distretti si chiede inoltre la predisposizione di un piano di sviluppo turistico, avente un orizzonte temporale non inferiore a tre anni, e relativo piano finanziario, che contenga una dettagliata ricognizione delle risorse turisticamente rilevanti, disponibili nell'area.

I Distretti Turistici della Regione Siciliana sono stati quindi immaginati come organismi che, attraverso lo studio e la valutazione delle risorse e degli elementi condizionanti esistenti in un territorio, ne programmano lo sviluppo, con particolare riguardo al contesto economico fondato sul turismo, attraverso l'attuazione di specifiche azioni. Con ciò si è spostata la filosofia della programmazione regionale verso un approccio bottom/up,

demandando al territorio, ad una scala sovra comunale, il compito di auto aggregare i portatori di interesse pubblici e privati, auto valutarsi e, conseguentemente, stabilire (almeno in materia di turismo) il proprio modello di sviluppo.

In esito alla procedura di bando, con Decreti assessoriali in date comprese tra il giugno e l'ottobre 2012, vengono riconosciuti 25 distretti e precisamente:

- Sicilia Occidentale;
- Il Mare dell'Etna;
- Golfo di Castellammare;
- Palermo Costa Normanna;
- Tirreno-Nebrodi;
- Pescaturismo e Cultura del Mare;
- Taormina Etna;
- Isole ed Arcipelaghi di Sicilia;
- Selinunte il Belice e Sciacca Terme;
- Iblei;
- Siracusa e Val di Noto;
- Valle dei Templi;
- Thyrronium Tyndaris - Parco dei Miti;
- Miniere;
- Vini e Sapori di Sicilia;
- Borghi marinari;
- Sud Est;
- Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himera;
- Valorizzazione della Venere di Morgantina;
- Antichi Mestieri, Sapori e Tradizioni Popolari
- Siciliane;
- Le terre del mito;
- Eco Sicily - Parchi, Riserve e Terre dei Normanni;
- Sicilia Centro Meridionale;
- Targa Florio

### **I punti di debolezza dei Distretti Turistici**

Potenzialmente ogni Distretto dovrebbe essere in grado di generare una autonoma offerta turistica che faccia riferimento al proprio territorio di riferimento e/o al proprio tema, ponendo in atto le azioni previste al comma 3, dell'art. 6, della legge 15 Settembre 2005, n.10.

Tale presupposto tuttavia, quando efficiente, è risultato solo parzialmente efficace e la motivazione emerge dagli esiti delle più recenti ricerche, avviate anche dallo stesso Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo, che dimostrano come per il turismo estero (quello al quale appare necessario rivolgersi, allo scopo di concorrere all'innalzamento del PIL nazionale), la Sicilia sia identificata come un'unica destinazione turistica: *“Un'attenta e complessa procedura partecipata, che ha visto l'Assessorato*

*regionale al turismo dialogare con tutte le istanze pubbliche e private locali interessate allo sviluppo, alla qualificazione e alla valorizzazione turistica dei singoli territori, ha messo in luce un numero consistente di ambiti geoturistici distrettuali potenzialmente suscettibili di essere sede di autonome strategie di affermazione nel mercato, avvalendosi, ovviamente, del brand Sicilia, ma potendo contribuire, con la forza del proprio autonomo amalgama, a diversificarne e moltiplicarne l'appeal; allo stesso tempo sono emerse, attraverso il dialogo fra Regione e istanze locali, diversi "distretti tematici" attorno ad argomenti, filoni di risorse, percorsi, fili conduttori fruitivi a loro volta intersecati con una o più aree geografiche distrettuali. Distretti territoriali e tematici dovrebbero, insieme considerati, riuscire ad esprimere al meglio l'intero potenziale turistico dell'isola ... La complessità degli strati di risorse e la numerosità dei filoni di interesse sono caratteristiche che rendono universalmente unica la Sicilia; la ricchezza di questi filoni può essere ulteriormente valorizzata per i visitatori provenienti da lontano (ma sicuramente anche per una quota rilevante del turismo interno siciliano). C'è una domanda globale di conoscenza dei valori culturali siciliani e di scoperta delle risorse ambientali dell'isola che può svilupparsi in modo particolarmente accentuato nel grande bacino di popolazione urbana europea, quello che, come abbiamo ipotizzato, sente ormai di poter approdare facilmente in Sicilia... (cfr. R.T.I. SWG - TECNICOOP - Marketing Management s.r.l.: "Ricerca di marketing che analizzi le performance di sviluppo turistico, attuali e potenziali, del territorio siciliano, con particolare riferimento ai singoli ambiti geoturistici" - Programma Operativo Regionale - FESR 2007-2013 - Linea di intervento 3.3.3.5) .*

Ognuno degli investimenti in marketing e promozione dei diversi Distretti è invece rimasto autonomo, non concorrendo a formare un sistema coordinato di offerta a scala regionale, con ciò penalizzando sé stesso in termini di visibilità e l'intera isola in termini di mancata sinergia nell'impiego delle risorse.

Il frazionamento dell'offerta, già insito in un sistema con così numerosi attori, ha trovato un ulteriore aggravante nel processo di finanziamento a valere sul PO FESR 2007/2013 delle singole iniziative progettuali, apprezzate in funzione della sola congruenza programmatoria con i Piani di Sviluppo Turistico dei rispettivi Distretti, senza il contesto di una più ampia cornice a scala regionale, soprattutto per quanto alle attività promozionali e di marketing, i cui strumenti di riferimento sono infatti maturati solamente dopo la definizione dei progetti finanziabili a valere sulla linea d'intervento 3.3.3.A-C.

Ciò ha condotto all'attivazione di iniziative apprezzabili in sé, ma inevitabilmente distribuite in ordine sparso sia nel tempo che nello spazio, non all'altezza quindi di rappresentare una riconoscibile e complessiva "massa critica" capace di incidere sensibilmente sulle dinamiche del mercato, anche a fronte di investimenti sensibili, e compromettendo la possibilità di fare ricorso ad economie di scala.

Infine è necessario rilevare l'evidenza, in molti casi ed all'interno di ogni singola compagine distrettuale, di un alto livello di competizione tra i soggetti pubblici ed i soggetti privati, ma anche tra gli stessi soggetti pubblici, tra di loro, e privati, tra di loro, che mal si sposa col principio partenariale sul quale dovrebbero fondarsi i Distretti stessi.



### 2.6.4.3 I PRODOTTI TURISTICI

Il **Piano nazionale di sviluppo strategico del turismo** riconosce che nel mercato attuale **i viaggiatori tendono a cercare un'esperienza turistica anziché una semplice destinazione** e che gli strumenti di promozione vanno calibrati di conseguenza, in coerenza con le esigenze dei molteplici segmenti e mercati di viaggio.

Il Parlamento europeo (2016), con la Raccomandazione n. 35: *“... sottolinea, tenendo conto del fatto che i consumatori di oggi tendono a cercare un'esperienza turistica, anziché una semplice destinazione, che una strategia di marketing di successo per la promozione dei prodotti turistici europei deve corrispondere alle esigenze dei diversi segmenti e mercati di viaggio nei paesi terzi”*.

Le più recenti ricerche che hanno esplorato le caratteristiche della domanda evidenziano un incremento della tendenza alla segmentazione del mercato, da temi più ampi sino ai segmenti, o addirittura frazioni di segmenti, di nicchia. Ancor di più, come richiamato nel Piano Regionale di Propaganda Turistica 2016, *... Il turismo di massa è scomparso ed è stato sostituito dalla massa di nicchie di turismo ... Con l'evoluzione della domanda turistica oggi non si può più parlare di destinazioni ma si deve parlare di esperienze. In un mercato globale come quello attuale non si può rimanere ancorati al concetto di destinazione intesa come territorio costituito dall'insieme di risorse, attrattive e servizi. I territori non devono misurarsi e considerarsi semplicemente uno spazio fisico: oggi vincono le destinazioni che riescono a trasferire ai turisti la loro 'experience', che deve essere unica e memorabile. Oggi, quindi, destinazione vuol dire esperienza ed è proprio su questa che occorre puntare e lavorare per posizionarsi sul mercato turistico.*

I turisti, oggi, sono portatori di bisogni specifici che cercano di soddisfare selezionando le proposte più adatte alle loro caratteristiche sociali, demografiche, allo stile di vita ed alle loro attese; sono orientati a ridurre la durata della vacanza ma a moltiplicare il numero di vacanze durante l'anno. In estrema sintesi: accanto alla tradizionale offerta delle destinazioni, più o meno ricche di attrattori e più o meno mature, è necessario proporsi adeguatamente ad un'**utenza oggi profilabile per esperienza ricercata e motivazioni di viaggio**.

Tale approccio è allineato all'analisi condotta da Unicredit / TCI nel Rapporto sul turismo 2017, laddove elenca “i turismi” come punti di incontro tra la domanda di viaggio quale specifica aspirazione e l'offerta di destinazione/i coerente/i per la capacità di soddisfarla (cfr. cap. 2.4.1 e seguenti)

E' quindi necessario attrezzarsi, anche sotto il profilo organizzativo, per intercettare tale tendenza. L'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha individuato sei tematismi attorno ad ognuno dei quali raccogliere coerenti “nicchie di turismo”, in forza dei quali costruire l'offerta regionale integrata prodotti/territori, in quanto rappresentativi delle forme esperienziali in atto più ricercate dall'utenza:

- Sicilia Cultura (includerà anche l'offerta relativa al turismo scolastico);
- Sicilia Natura (riguardante prevalentemente il turismo escursionistico nelle sue diverse forme);

- Sicilia Mare (riguardante il turismo balneare, la nautica da diporto, l'archeologia subacquea, il pescaturismo, il fish-watching, etc.);
- Sicilia Enogastronomia (la dieta mediterranea è di per sé riconosciuta come patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO);
- Sicilia MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions);
- Sicilia Benessere e Sport (riguardante il turismo legato al circuito del golf, al termalismo, al trekking, al cicloturismo e MTB, alla pratica del kayak fluviale o lacustre, al moto turismo entro e fuoristrada, al turismo equestre, etc.);
- Sicilia – Isole minori (in apparente eccezione alla logica sopra descritta, si prevede di costituire un'offerta specifica per le Isole minori - Eolie, Egadi, Pelagie - che trova la sua ragion d'essere sia nelle peculiarità dei territori di riferimento e delle loro problematiche, anche logistiche e di sostenibilità, ma soprattutto nella profilazione peculiare del turista legato a quel contesto, che, in totale coerenza col presupposto, riceve un particolare, specifico e ricercato ritorno emozionale ed esperienziale proprio dalla condizione di “stare su un'isola”).

#### 2.6.4.4 LE DESTINAZIONI

Alla strategia orientata alla valorizzazione dei prodotti turistici che garantiscono la soddisfazione delle esigenze esperienziali del turista (approccio verticale), di cui si è detto, si intende comunque sommare un'azione di valorizzazione di quei territori che di per sé costituiscono comunque destinazioni turistiche d'eccellenza e/o emergenti (approccio orizzontale).

*Dal PST 2017/2022: Le destinazioni mature, rappresentate dai Poli strategici e di forte attrazione come le grandi città d'arte e le aree caratterizzate da un'offerta balneare e termale, costituiscono infatti il primo grande attrattore dei flussi di turismo in quanto, indipendentemente dalla loro dimensione, sono caratterizzate dalla densità di patrimonio culturale stratificato, eredità della lunga e ininterrotta storia di tali luoghi. Tali destinazioni possono quindi rappresentare, ai fini dell'ampliamento dell'offerta, un riferimento per i contesti allargati culturali e territoriali.*

Un primo elenco di destinazioni mature, riscontrabili in Sicilia, in termini di città d'arte o contesti di area vasta a certa valenza turistica culturale, naturale, balneare etc. include:

- 1) Val di Noto - Siracusa
- 2) Catania - Etna - Taormina
- 3) Eolie
- 4) Agrigento - Valle dei Templi - Sciacca
- 5) Palermo – Monreale – Cefalù - Itinerari Arabo Normanni
- 6) Trapani - Segesta (Egadi – Segesta – Selinunte – Erice - San Vito Lo Capo – Marsala - Mazara)

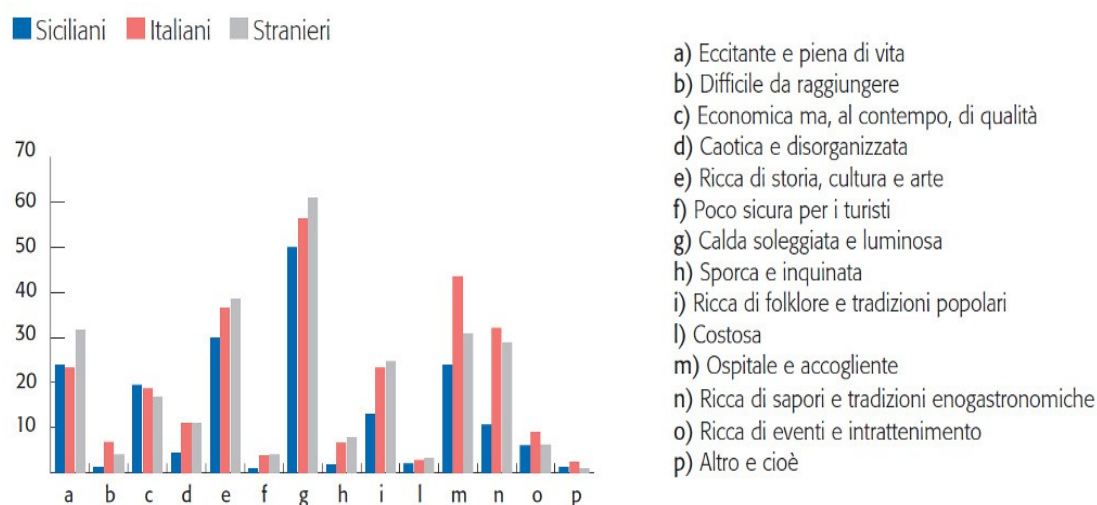
Un discorso a sé meritano i siti UNESCO e gli attrattori culturali in genere, che saranno trattati nel capitolo successivo.

## 2.6.4.5 GLI ATTRATTORI CULTURALI - I SITI UNESCO

Se è vero che l'analisi condotta dal World Economic Forum - “The Travel & Tourism Competitiveness Report 2017” attribuisce all'Italia il 5° posto nel ranking mondiale per “Cultural resources and business travel” ed il 12° per “Natural resources”, visti come fattori trainanti delle performance in materia di turismo, non può sfuggire che la Sicilia è una delle regioni più ricche in termini di beni culturali, e che la visita a tale patrimonio costituisce, per assunto, una delle principali motivazioni di viaggio.

L'analisi condotta dal RTI IZI S.p.A. (mandataria) – Simulation Intelligence s.r.l., commissionata dal Dipartimento Turismo della Regione Siciliana con fondi del PO Fesr 2007/2013, e consegnata nel luglio 2014, evidenzia come circa il 40% dei turisti di provenienza estera ed oltre il 35% dei visitatori italiani di oltre lo stretto immaginino, prima del viaggio, la Sicilia come una terra “ricca di storia cultura ed arte”.

**GRAFICO 23 – In base alle informazioni prima della partenza, come immaginava la meta del suo viaggio?**



Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
 Sicilia, il Mito e la sua immagine di meta Turistica nel mondo

Addirittura superiore è la percentuale attribuita, anche dopo la permanenza, alla storia, alla cultura ed all'arte quali elementi caratterizzanti l'immagine della Sicilia, segno che, sotto tale profilo, l'isola non tradisce le attese.

Sono coerenti le percentuali descrittive delle attività prevalenti, che vedono gli itinerari culturali e le visite a musei e monumenti sfiorare il 44% per i turisti provenienti dall'estero e il 33% per i turisti provenienti dal resto d'Italia, a cui sommare il 9,9% e 7,8% (rispettivamente) per visite agli edifici religiosi ed un ulteriore 8,4% e 9,9%, (rispettivamente)

per partecipazioni a manifestazioni ed eventi artistici e culturali (**tabella 30**).

**TABELLA 30 – A quale attività ha dedicato il maggior tempo durante il suo soggiorno in Sicilia?**

attività		Residenti in Sicilia	Residenti in altra regione	Residenti all'estero	Totale campione
Mare, relax in spiaggia	Freq.	1.583	1.551	1.619	4.753
	%	78,3	76,7	77	77,3
Terme, benessere, salute	Freq.	156	112	148	416
	%	7,7	5,5	7	6,8
Itinerari culturali, visite a musei e monumenti	Freq.	542	662	917	2.121
	%	26,8	32,8	43,6	34,5
Manifestazioni ed eventi artistici e culturali	Freq.	206	200	176	583
	%	10,2	9,9	8,4	9,5
Itinerari e manifestazioni eno - gastronomiche	Freq.	132	186	175	493
	%	6,5	9,2	8,3	8
Visite a chiese, eventi religiosi	Freq.	167	158	209	534
	%	8,3	7,8	9,9	8,7
Escursioni, trekking, visite ai parchi	Freq.	177	188	261	626
	%	8,8	9,3	12,4	10,2
Attività sportive	Freq.	90	96	102	288
	%	4,5	4,8	4,9	4,7
Gite in barca	Freq.	134	201	226	561
	%	6,6	9,9	10,7	9,1
Shopping	Freq.	151	30	306	766
	%	7,5	15,3	14,6	12,5
Lavoro, congressi, affari	Freq.	76	94	55	225
	%	3,8	4,7	2,6	3,7
Altro	Freq.	59	59	59	177
	%	2,9	2,9	2,8	2,9

Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
 Sicilia, il Mito e la sua immagine di meta Turistica nel mondo

Nella “Ricerca di marketing che analizzi le performance di sviluppo turistico, attuali e potenziali, del territorio siciliano, con particolare riferimento ai singoli ambiti geoturistici” commissionata al R.T.I. SWG - TECNICOOP - Marketing Management s.r.l. con i fondi del Programma Operativo Regionale - FESR 2007-2013 - Linea di intervento 3.3.3.5, si legge:

- *i beni e gli attrattori culturali e ambientali già oggi forniscono un ampio contributo all’innescio di flussi turistici, spesso stagionalizzati e con una domanda di servizi non banale (che può andare oltre il semplice tour frettoloso del gruppo organizzato);*
- *la circuitazione turistica non riesce però ancora a toccare punti di grande valore ma di visibilità/fruibilità ancora limitata (o difficile, se non, in qualche caso, impossibile);*
- *solo il miglioramento della logistica e dell’incoming ... può consentire di allargare la fruizione a ulteriori risorse (perle rare misconosciute), contribuendo così ad evitare un eccessivo impatto del turismo nei punti già arcinoti e nelle parti del territorio più fragili*

*e frequentate (data la presenza di beni di valore unico);*

- *in campo culturale la Sicilia dispone di un buon posizionamento delle risorse rispetto ai competitori; ingenti le potenzialità di sviluppo del turismo culturale e ambientale in molti mesi dell'anno, specie in campo internazionale. Occorrono più servizi per una migliore accessibilità e stimolare la fruizione integrata dei molteplici punti di interesse esistenti.*

Nel contesto del presente Programma, non appare utile dilungarsi con la descrizione complessiva del patrimonio culturale siciliano, e degli intrinseci valori di interesse scientifico, storico ed artistico, pur integri per gli appassionati delle rispettive materie, ma bensì soffermarsi, più utilmente, su quel sottoinsieme di beni particolarmente emergenti come conclamati attrattori ai fini turistici.

A tal proposito è opportuno ribadire che le previsioni di crescita dei flussi e della redditività/propensione alla spesa dei prodotti turistici, vedono nei beni culturali il prodotto pilota destinato (tra il 2015 ed il 2020) alle migliori performances in entrambe le categorie sia con riferimento all'utenza italiana (circa +6%) che a quella di provenienza estera (circa +7%).

Preliminarmente si osserva che la Sicilia, assieme alla Lombardia, è la regione italiana con il maggior numero di siti UNESCO. Se la nomina di un sito a Patrimonio dell'Umanità non garantisce l'attivazione di processi di trasformazione e di sviluppo socio-economico e turistico, è innegabile che l'effetto più evidente della candidatura sia la crescita dei visitatori, soprattutto nei siti turisticamente meno sviluppati: si va da un +10/15% ad un +30/50%, a seconda dello specifico contesto territoriale e della capacità di impiegare efficacemente il marchio UNESCO a fini turistici e di marketing.

In atto essa la Sicilia ha ricevuto il riconoscimento per 7 siti materiali:

- 1) Area archeologica di Agrigento, Valle dei Templi (1997);
- 2) Villa Romana del Casale (1997);
- 3) Isole Eolie (2000);
- 4) Le città tardo-barocche della Val di Noto (2002);
- 5) Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica (2005);
- 6) Monte Etna (2013);
- 7) Palermo Arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale);

E tre siti immateriali:

- 1) L'Opera dei Pupi
- 2) La vite ad alberello di Pantelleria (2014)
- 3) La Dieta Mediterranea, condivisa con altri Paesi del Bacino del Mediterraneo

Ma dal set dei siti UNESCO rimangono tuttora escluse le aree della Sicilia Occidentale nella quale sono pure presenti emergenze archeologiche e culturali di grandissimo valore e con tratti di unicità assoluta.

Alcuni di essi sono meritevoli di entrare nella WHL – UNESCO, e la Regione, in collaborazione con la Fondazione UNESCO sta avviando le procedure necessarie in tal senso. Si tratta fra l'altro di:

- Le Saline di Trapani
- Il Parco Archeologico di Selinunte

- Il sito Archeologico di Motya
- Il Teatro ed il Tempio di Segesta
- Le Isole Egadi
- Erice

In buona sintesi si può affermare che la dimensione del movimento turistico a radice culturale, verso la Sicilia, offre ampissimi margini di crescita, specialmente se confrontata con quella di altre aree d'Italia. Tuttavia occorre attrezzarsi sia per migliorare la diffusione delle informazioni intercettando opportunamente il bacino di potenziale utenza, incrementando l'incoming, che per garantire la qualità e l'efficienza nella gestione dei siti, adottando anche politiche che ne semplifichino la fruizione (p.es. il biglietto unico per più siti, il ticketing on line sia per singoli che per gruppi, l'unificazione degli orari di visita, le aperture nelle giornate festive, la presenza di personale multilingue in grado di offrire un adeguato livello di informazione, l'utilizzo di tecnologie di prossimità mobile per l'accesso a contenuti anche multimediali quali le audioguide etc).

## 2.6.4.6 LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

### 2.6.4.6.1 LE INFRASTRUTTURE ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – LO STATO DI FATTO

#### IL SISTEMA AEROPORTUALE

è articolato nei seguenti poli:

##### aeroporto di **Palermo Punta Raisi**

*(ove non diversamente specificato, i dati sono da intendere di fonte GESAP)*

è scalo sulle tratte nazionali per Alitalia, Mistralair, Meridiana, mentre sui collegamenti internazionali è scalo per Iberia, Ryanair, Tunisair, Jetairfly, Eurowings, Volotea, Norwegian.no, Luxair, Brussels airlines, Easyjet, Vueling, SAS, Austrian, Lufthansa, Swiss, Transavia, Airmalta, Condor, British Airways.

Per quanto ai volumi di traffico, durante il **2017** si conferma il radicamento delle compagnie aeree di base nello scalo: Ryanair rimane la prima compagnia (+10,6%, 2,59 milioni di passeggeri) seguita da Alitalia e dalle altre compagnie maggiori, quasi tutte in crescita. Si segnala in sesta posizione Transavia e il deciso incremento di Meridiana (+32%), Lufthansa (+13%), British Airways (+150%), Air Malta (+104%).

Estremamente positivo il trend dei movimenti passeggeri degli ultimi anni ed in particolare la crescita a due cifre, in entrambi gli anni, di quelli viaggianti su tratte internazionali.

Nel **2016** il traffico nazionale ha rappresentato circa il 78% (4.139.677 passeggeri) del totale, contro il 22% circa del traffico internazionale (1.170.003 passeggeri) con una crescita rispettivamente del 6,33% sui voli domestici, e del 17,10% su quelli internazionali rispetto al 2015.

Nell'anno **2017** i passeggeri da e per l'aeroporto sono stati complessivamente 5.753.045, cioè l'8,35% in più (+443.365 passeggeri) rispetto al 2016 (*Fonte Ufficio statistiche Gesap*), in crescita sia sulle tratte nazionali (4.399.691, +6,28%) che internazionali (1.353.354, +15,67%), rispettivamente il 76,48% ed il 23,52% di tutti i passeggeri transitati. Il traffico internazionale continua quindi ad aumentare a velocità più che doppia rispetto a quello nazionale. Il traffico extra UE ha segnato un sensibile aumento del 13,2%.

La crescita costante del numero dei passeggeri si riflette sul numero dei voli, aumentati del 4,77% (+1.989 movimenti).

Tra le maggiori rotte nazionali con oltre 100mila passeggeri si nota una sostanziale stabilità su Roma, mentre gli scali milanesi sono in discreto aumento: Malpensa (+17,7% e Linate (+7%), Bergamo in misura minore. Il traffico su Milano ha così raggiunto 1,15 milioni di passeggeri rispetto al 1,58 milioni di Roma.

Per le rotte Internazionali si segnala la preminente posizione del traffico su Londra (STN, LGW e LHR) con oltre 205mila passeggeri complessivi ed ottimi tassi di crescita (Gatwick +7,8%, Heathrow +160%). Spiccano inoltre Madrid (+37%), Monaco di Baviera (+31,7%), New York (+9,7%).

Nella **tabella 31** che segue, si riportano i dati relativi ai flussi complessivi articolati per mese, dai quali si evince come la crescita si spalmi su quasi tutti i mesi dell'anno con la sola eccezione di gennaio e febbraio.

**TABELLA 31**  
**TRAFFICO PASSEGGERI AEROPORTO PUNTA RAISI – ANNI 2016 e 2017**

MESE	PASSEGGERI ANNO 2016	% var. 2015/16	A/C MOVEMENTS	% var. 2015/16	PASSEGGERI ANNO 2017	% var. 2016/17	A/C MOVEMENTS	% var. 2016/17
GENNAIO	303.728	14,86 %	2.721	7,46 %	311.557	2,58 %	2641	-2,94 %
FEBBRAIO	295.453	25,72 %	2.540	19,87 %	278.781	-5,64 %	2362	-7,01 %
MARZO	361.860	20,52 %	2.962	16,29 %	361.564	-0,08 %	2821	-4,76 %
APRILE	429.761	5,63 %	3.374	3,50 %	475.254	10,59 %	3584	6,22 %
MAGGIO	488.851	8,17 %	3.824	10,74 %	534.580	9,35 %	4050	5,91 %
GIUGNO	517.112	9,94 %	3.961	8,58 %	569.850	10,20 %	4266	7,7 %
LUGLIO	598.514	7,76 %	4.547	4,91 %	634.660	6,04 %	4713	3,65 %
AGOSTO	608.512	5,99 %	4.668	2,59 %	633.117	4,04 %	4736	1,46 %
SETTEMBRE	557.540	7,99 %	4.220	7,82 %	594.350	6,60 %	4390	4,03 %
OTTOBRE	461.335	5,73 %	3.439	3,93 %	520.900	12,91 %	3832	11,43 %
NOVEMBRE	330.491	1,30 %	2.611	-5,23 %	414.373	25,38 %	3076	17,81 %
DICEMBRE	356.523	0,42 %	2.802	-5,43 %	424.059	18,94 %	3187	13,74 %

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati GESAP*

#### aeroporto di **Catania Fontanarossa**

è scalo per le seguenti compagnie: Adria Airways, Aerocondor, Aeroflot, Air Baltic, Air Berlin, Air France, Air Italy, Air Lingus, Air Malta, Albastar, Airblue, Alitalia, Austrian Airlines, Blu Express, Blue Air, British Airways, Brussels Airline, Cimber Air, Croatia Airlines, Darwin, EasyJet, Egypt air, Europe Airpost, Finn Air, Fly Niki, GermanWings, Hamburg International, Helvetic, Holidays Czech Airlines, Jetairfly, KLM, Linvingston, Lufthansa, Luxair, Malmo Aviation, Meridiana, Mistral Air, Neos, Norwegian, Onur Air Tasimacilik, Pegasus Airlines, Ryanair, SkyBridge, Skywork, Swiss, Tap Portugal,



Thomsonfly, Transavia Airlines, Travel Service, TUI Fly, Tunisair Express, Vim Airlines, Volotea, Vueling, WIZZ Air, XL Airways, Turkish Airlines, Delta Airlines, Carpatair, Eastern Airways, EasyJet Switzerland, Edelweiss Air, Enter Air, Germania Flugesellschaft MBH, Montenegro Airlines, Tarom, Volare Airlines, Iberia, Norwegian, Aegean, Eurowings, 3V – TNT, S7 Airlines.

Per quanto ai rispettivi volumi di traffico: durante il **2017** Ryanair, cresciuta del 42% come numero di passeggeri a Catania, si conferma la prima compagnia con oltre 2,8 milioni utenti (2.837.815); seguono Alitalia, in lieve aumento con oltre 1,8 milioni (+1,33); terza Easyjet che ha superato il tetto dell'1,1 milioni di utenti ed è cresciuta nel 2017 del 20,72%; poi Volotea con 619.520 passeggeri (+10,75%), Vueling con 419.955 (-8,73%); Blue Air con 277.214 (+17,65%); Wizz Air con 233.739 (+63%) e infine Air Malta con 170.411 viaggiatori in transito su Catania (+5,13) (*fonte Ufficio Stampa SAC S.p.A.*).

La rotta italiana più trafficata, sebbene in impercettibile flessione (-1%), resta quella con Roma Fiumicino (2.014.006 passeggeri); seguita da Milano Malpensa che ha registrato un'impennata di presenze: 956.239 (+92% sul 2016 quando furono 495mila); meno popolata la rotta su Milano Linate, dove sono state registrate -15% di presenze (588mila).

Sul fronte internazionale le destinazioni più trafficate sono nell'ordine: Malta con 292.564 passeggeri (+52%); London Gatwich con 205.595 (+6%); Amsterdam con 155.881 viaggiatori (+61%).

Ragionando in termini di macroaree, resta la Germania, invece, la nazione con il maggior numero di passeggeri diretti o provenienti dall'Aeroporto di Catania: oltre 627mila nel 2017 (+7%), seguita dal Regno Unito con 338mila utenti (+12%) e Malta (*fonte Assaeroporti*).

L'Aeroporto di Catania sigla il **2017** come un anno straordinario per numero di presenze e costante crescita percentuale a due cifre: +15,25% (nel 2016 si era sfiorato il tetto degli 8 milioni fermandosi a 7.914.117 viaggiatori). I dati forniti da SAC riportano oltre 9,1 milioni di passeggeri (nel dettaglio 9.120.913) registrati al 31 dicembre scorso 2017.

Si nota la sensibile crescita dei voli internazionali con 2.925.385 milioni di passeggeri (+18,41%), ripartiti in oltre 2,7 milioni da/per paesi dell'Unione Europea, mentre sono sensibilmente accresciuti quelli provenienti da area non UE: 216.396 utenti (+36,78 rispetto al 2016, quando furono poco più di 158mila). Analogo incremento a due cifre anche nel contesto dei voli nazionali con 6.184.360 transiti (+13,87%).

I dati complessivi annuali per Fontanarossa, resi disponibili da **Assaeroporti**, sono riassunti nella seguente **tabella 32**.

**TABELLA 32**  
**TRAFFICO PASSEGGERI AEROPORTO FONTANAROSSA – ANNI 2016 e 2017**

Anno	Passeggeri tratte nazionali	Variazione %	Passeggeri tratte internazionali	Variazione %
<b>2016</b>	5.431.185	+ 9,4%	2.470.596	+ 16,1%
<b>2017</b>	6.184.360	+ 13,9%	2.925.385	+ 18,4%

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assoaeroporti*

Particolarmente interessante è la distribuzione del movimento passeggeri nell'arco dell'anno, che, se denota un comprensibile picco (circa + 20% rispetto alla media annuale) nei mesi di luglio ed agosto, mostra volumi comunque costantemente alti (**tabella 33**) ed un interessante trend di crescita dei passeggeri su tratte internazionali in mesi abitualmente meno performanti (+26,10% a gennaio, + 30,50% a febbraio).

**TABELLA 33**  
**TRAFFICO MENSILE PASSEGGERI AEROPORTO FONTANAROSSA – ANNO 2017**

Mese	Passeggeri tratte nazionali	Variazione %	Passeggeri tratte internazionali	Variazione %
gennaio	407.871	19,10	100.321	26,10
febbraio	383.253	12,00	94.106	30,50
marzo	453.713	14,90	135.821	9,50
aprile	505.846	18,60	263.730	33,30
maggio	564.801	16,50	276.027	12,20
giugno	582.744	14,60	318.909	22,50
luglio	610.385	14,80	400.313	17,10
agosto	598.313	15,00	415.790	16,50
settembre	587.223	14,90	366.165	22,10
ottobre	545.966	15,90	293.129	13,40
novembre	466.745	7,40	124.685	10,80
dicembre	477.500	3,20	136.389	12,70

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assoaeroporti*

### aeroporto di **Trapani Birgi**;

è scalo per Alitalia, Mistralair, Ryanair, Alibluce Malta, Blueair.

I dati resi disponibili da **Assaeroporti** indicavano per Birgi, nel **2016**, un traffico di 1.151.515 passeggeri, sulle tratte nazionali, con un decremento del -3,7% sul 2015, e di 339.785 passeggeri, sulle tratte internazionali, con un decremento del -12,9% sul 2015.

Purtroppo il trend per questo scalo si mantiene complessivamente negativo, sia pure a fronte di una interessante variazione positiva dei movimenti sulle tratte internazionali. Nell'anno **2017** si riscontrano infatti 923.284 passeggeri su tratte nazionali, con un ulteriore decremento del -19,8%, e 368.062 passeggeri su tratte internazionali con un incremento dell'8,3% pari, in valore assoluto, a 28.277 passeggeri.

Complessivamente, includendo i passeggeri in transito e quelli relativi all'aviazione generale etc, si raggiunge il valore di 1.292.957 corrispondente ad una variazione negativa percentuale nell'anno **2017** di circa il -13,5%.

L'andamento è ben rappresentato dal **grafico 24**, che evidenzia il ritorno a volumi di traffico antecedenti al 2010.

**GRAFICO 24 – Trend storico traffico passeggeri aeroporto di Birgi**



fonte: Airgest

Tra le cause che giustificano parzialmente tale debacle, di circa 200.000 passeggeri, deve considerarsi la chiusura dello scalo incorsa dal 6 novembre al 10 dicembre 2017, che, alla luce dei movimenti 2016, si ritiene abbia inciso per circa 80.000 unità sulle tratte nazionali e 13.000 sulle tratte internazionali, per un totale di 93.000.

Particolare apprensione desta il dato inerente i cosiddetti mesi “shoulder” (maggio, giugno, settembre, ottobre), che mostrano sulle tratte nazionali (all'opposto di quelle internazionali) percentuali di decremento a due cifre, variabili da -12,60% a -18,00%, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno 2016, segno che le politiche e le iniziative mirate alla destagionalizzazione non sono state sufficienti a produrre, nell'area, un risultato positivo nei confronti del turismo domestico (cfr la **tabella 34**).

**TABELLA 34**  
**TRAFFICO MENSILE PASSEGGERI AEROPORTO BIRGI – ANNO 2017**  
 (\*) N.B. Lo scalo di Trapani e' stato chiuso dal 6 novembre al 10 dicembre 2017

Mese	Passeggeri tratte nazionali	Variazione %	Passeggeri tratte internazionali	Variazione %
Gennaio	69.993	2,40	11.711	32,10
Febbraio	65.812	-6,10	10.203	23,80
Marzo	81.729	-2,00	16.703	64,40
Aprile	89.363	-12,50	42.697	14,80
Maggio	94.475	-14,40	43.143	7,80
Giugno	93.643	-17,40	45.623	22,90
Luglio	102.163	-9,50	52.021	17,70
Agosto	110.167	-8,20	53.351	8,10
Settembre	95.535	-12,60	46.905	15,90
Ottobre	88.567	-18,00	40.414	1,80
Novembre *	4.809	-93,50	1.072	-91,50
Dicembre *	27.028	-66,10	4.219	-64,50

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assoaeroporti*

#### aeroporto di **Comiso**

è scalo per Ryanair, Brussels Airline, Thomas Cook, Transavia.

I dati resi disponibili sui movimenti passeggeri hanno evidenziato per Comiso, nel **2016**, un traffico di 294.508 passeggeri, sulle tratte nazionali, con un incremento del 29,2% sul 2015, e di 164.961 passeggeri, sulle tratte internazionali, con un incremento del 14% sul 2015.

Nell'anno **2017** si riscontra un leggero decremento sulle tratte nazionali, scese a 261.513 passeggeri, con una variazione negativa dell' -11,2%, parzialmente compensato da un incremento sulle tratte internazionali che raggiungono i 174.983 passeggeri, pari ad un variazione del +6,1%. Complessivamente il confronto col 2016 è negativo con una variazione del -4,9% (*fonte dati Assoaeroporti*).

**TABELLA 35**  
**TRAFFICO MENSILE PASSEGGERI AEROPORTO COMISO – ANNO 2017**

Mese	Passeggeri tratte nazionali	Variazione %	Passeggeri tratte internazionali	Variazione %
Gennaio	19.495	-22,80	6.792	-28,10
Febbraio	17.689	-30,10	5.368	-36,00
Marzo	24.349	-4,00	7.397	-9,50
Aprile	21.742	-8,40	14.611	-7,00
Maggio	23.665	-7,80	17.091	11,50
Giugno	23.226	-10,10	20.993	18,60
Luglio	24.565	-0,30	26.160	16,20
Agosto	23.023	-7,80	23.877	13,40
Settembre	22.714	-11,70	22.614	20,20
Ottobre	22.528	-9,20	16.786	14,60
Novembre	20.111	3,00	6.070	2,30
Dicembre	18.406	-22,20	7.224	-0,30

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assoaeroporti*

Dall'esame dei dati riportati nella **tabella 35**, si nota la dimensione quasi costante dell'incoming su tratte nazionali, compreso tra i valori di circa 20.000 e 24.000 passeggeri con l'esclusione dei soli mesi di dicembre e febbraio, quando si attesta su circa 18.000; il trend nell'anno dei passeggeri su voli internazionali denota valori crescenti a partire dai limiti dei mesi shoulders (con estremi rispettivamente ad aprile ed a ottobre con circa 15.000/16.000 unità), convergenti nel picco estivo di agosto quando si raggiungono quasi le 24.000 unità.

Si nota altresì un sensibile depauperamento nei mesi di gennaio e febbraio con variazioni percentuali negative, rispetto al 2016, comprese tra il -23,00% e -36,00% sia nelle tratte nazionali che in quelle internazionali, segno presumibilmente di un minore interesse dei T.O. nei confronti di tale periodo.

#### aeroporto di **Pantelleria**

è sito sull'isola omonima, nella zona nord a pochi chilometri dal centro abitato ed è gestito direttamente dall'ENAC.

Il traffico dell'aeroporto di **Pantelleria** è caratterizzato da traffici di continuità territoriale con gli scali di Trapani e Palermo (collegamento assicurato giornalmente). A questi si aggiungono, da pochi anni, collegamenti con alcune città italiane nei mesi estivi (tipicamente fine aprile – inizio ottobre), generalmente con vettori low cost.

I dati forniti da ENAC denotano un trend in crescita con 139.922 passeggeri per l'anno **2016** (+7,20%), e 151.917 per l'anno **2017** (+8,6%).

La distribuzione dei passeggeri nell'arco dell'anno è riportata nella **tabella 36**, che evidenzia un basso volume di passeggeri nei mesi a ridosso della stagione estiva.

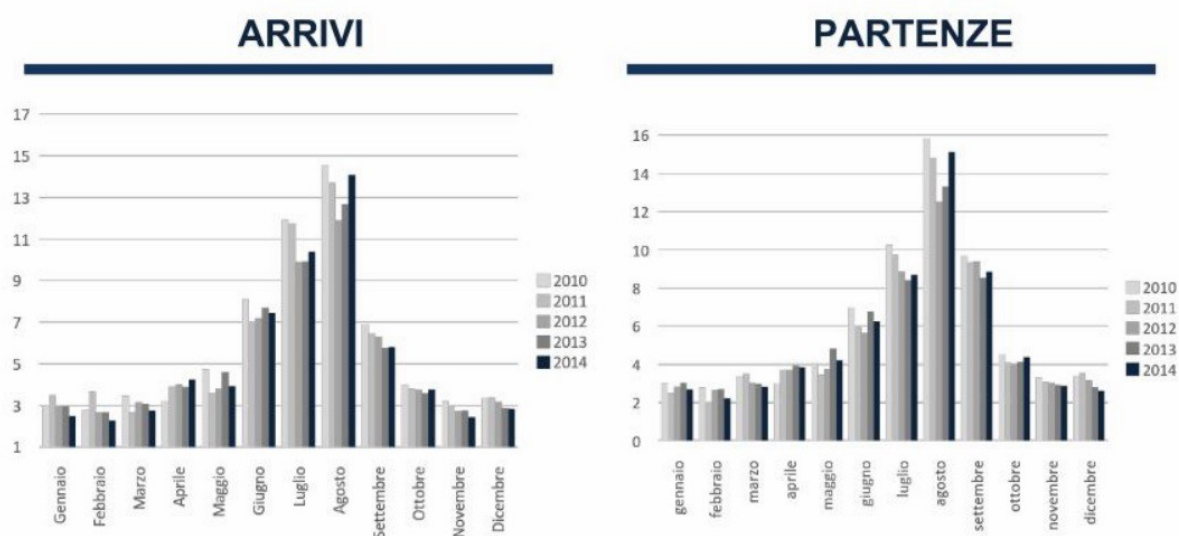
**TABELLA 36**  
**TRAFFICO MENSILE PASSEGGERI AEROPORTO PANTELLERIA – ANNI 2016 E 2017**

MESE	2016	2017
gennaio	5.480	5.831
febbraio	5.564	5.410
marzo	6.522	6.467
aprile	7.455	8.288
maggio	8.862	9.569
giugno	14.119	15.338
luglio	23.460	25.887
agosto	30.164	33.271
settembre	16.267	19.751
ottobre	9.326	10.047
novembre	6.343	5.939
dicembre	6.360	6.119
<b>TOTALE</b>	<b>139.922</b>	<b>151.917</b>

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati ENAC*

Per gli andamenti del periodo 2010/2014 si veda il **grafico 25** fornito da G.A.P., società alla quale sono dati in gestione alcuni servizi aeroportuali.

**GRAFICO 25 – Trend storico traffico passeggeri aeroporto di Pantelleria  
 anni 2010-2011-2012-2013-2014**



Fonte: G.A.P.

### aeroporto di **Lampedusa**

è sito nelle immediate vicinanze del centro abitato, nella zona sud dell'isola, ed è gestito da AST Aeroservizi S.p.A.

Anche il traffico dell'aeroporto di **Lampedusa** si caratterizza per i traffici di continuità territoriale con le città di Palermo e Catania, assicurati per tutto l'anno, ai quali si aggiungono i voli a vocazione turistica, operati da vettori low-cost, che nei mesi estivi collegano l'isola con alcune città del centronord Italia.

I dati forniti da ENAC denotano un trend in robusta crescita con 224.313 passeggeri per l'anno **2016** e 253.710 per l'anno **2017**.

La distribuzione dei passeggeri nell'arco dell'anno è riportata nella **tabella 37**, che evidenzia, come già riscontrato per Pantelleria, un basso volume di passeggeri, oltre che nei mesi invernali, anche in quelli a ridosso della stagione estiva

**TABELLA 37**  
**TRAFFICO MENSILE PASSEGGERI AEROPORTO LAMPEDUSA – ANNI 2016 E 2017**

MESE	2016	2017
gennaio	4.893	4.793
febbraio	4.499	4.858
marzo	5.964	5.661
aprile	6.527	6.986
maggio	9.898	11.589
giugno	26.483	32.125
luglio	47.033	49.807
agosto	51.369	58.422
settembre	40.200	50.607
ottobre	15.570	17.377
novembre	5.755	5.845
dicembre	6.122	5.640
<b>TOTALE</b>	<b>224.313</b>	<b>253.710</b>

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati ENAC*

Allo scopo di meglio comprendere il posizionamento degli aeroporti siciliani, si riporta la **tabella 38** con i dati dell'anno **2017** relativi al traffico passeggeri (con l'esclusione dei transiti diretti e di aviazione generale) di 38 aeroporti in Italia, che conferma per Punta Raisi e Fontanarossa un trend complessivo di crescita (rispettivamente +15,3 e +8,4%) ben superiore rispetto alla crescita media nazionale (+6,4) e soprattutto ben trainato dalla componente passeggeri internazionali (rispettivamente +18,40%, +15,70%). Particolarmente brillante il risultato di Fontanarossa che, se si escludono gli aeroporti di Roma, Milano e Bergamo, che non sono comparabili per dimensione e/o posizione geografica e soprattutto assolvono ad un particolare ruolo di collettori, è secondo solo al Marco Polo di Venezia.

Per la prima volta in calo Comiso (-4,9%), mentre continua ad essere allarmante il trend di Birgi (-13,4% nel 2017, -5,9% nel 2016, -0,70% nel 2015, -14,9% nel 2014).

**TABELLA 38**  
**AEROPORTI ITALIANI - DATI TRAFFICO PASSEGGERI – ANNO 2017**

Aeroporto	Passeggeri su tratte Nazionali	Variaz %	Passeggeri su tratte Internazionali	Variaz %	TOTALE
1 Roma Fiumicino	11.462.218	-8,10	29.378.923	1,00	40.841.141
2 Milano Malpensa	3.164.224	17,50	18.873.017	13,60	22.037.241
3 Bergamo	3.270.761	4,50	9.060.022	12,90	12.330.783
4 Venezia	1.358.618	3,60	8.988.759	8,40	10.347.377
5 Milano Linate	4.927.688	0,60	4.575.377	-3,40	9.503.065
<b>6 Catania</b>	<b>6.184.360</b>	<b>13,90</b>	<b>2.925.385</b>	<b>18,40</b>	<b>9.109.745</b>
7 Napoli	2.976.752	26,50	5.575.471	26,70	8.552.223
8 Bologna	1.935.193	1,20	6.246.461	8,60	8.181.654
9 Roma Ciampino	218.880	-10,00	5.636.570	10,00	5.855.450
<b>10 Palermo</b>	<b>4.399.601</b>	<b>6,30</b>	<b>1.353.444</b>	<b>15,70</b>	<b>5.753.045</b>
11 Pisa	1.429.543	3,10	3.792.743	5,60	5.222.286
12 Bari	2.833.230	2,10	1.836.048	19,70	4.669.278
13 Torino	2.123.108	6,20	2.042.813	5,30	4.165.921
14 Cagliari	3.266.674	7,20	882.911	38,40	4.149.585
15 Verona	1.021.700	14,40	2.055.623	9,20	3.077.323
16 Treviso (**)	965.398	22,40	2.045.240	11,10	3.010.638
17 Olbia	1.439.692	6,90	1.345.508	14,80	2.785.200
18 Firenze	384.530	0,20	2.261.516	6,70	2.646.046
19 Lamezia Terme	1.952.394	-5,60	586.839	32,00	2.539.233
20 Brindisi	1.805.784	-1,30	508.533	3,70	2.314.317
21 Alghero	993.318	-0,50	324.892	-5,70	1.318.210
<b>22 Trapani (*)</b>	<b>923.284</b>	<b>-19,80</b>	<b>368.062</b>	<b>8,30</b>	<b>1.291.346</b>
23 Genova	713.262	3,80	528.240	-8,10	1.241.502
24 Trieste	514.552	15,00	263.023	-5,00	777.575
25 Pescara	308.116	18,40	357.011	15,50	665.127
26 Ancona	162.992	-2,60	314.480	1,60	477.472
<b>27 Comiso</b>	<b>261.513</b>	<b>-11,20</b>	<b>174.983</b>	<b>6,10</b>	<b>436.496</b>
28 Reggio Calabria	380.062	-21,40	0	n/a	380.062
29 Rimini	683	-49,60	300.173	27,40	300.856
<b>30 Lampedusa</b>	<b>257.412</b>	<b>14,90</b>	<b>0</b>	<b>-100,00</b>	<b>257.412</b>
31 Perugia	73.124	71,80	173.419	-1,40	246.543
32 Parma	124.721	-4,80	34.609	-41,60	159.330
33 Cuneo	77.306	-18,70	39.037	8,20	116.343
34 Grosseto	247	-9,20	9.652	408,00	9.899
35 Brescia	74	-97,50	8.072	-20,80	8.146
36 Bolzano	5.477	18,20	581	-66,00	6.058
37 Foggia	70	n/a	0	n/a	70
38 Taranto-Grottaglie	0	n/a	0	n/a	0

(\*) Lo scalo di Trapani e' stato chiuso dal 6 novembre al 10 dicembre  
 (\*\*) Lo scalo di Treviso e' stato chiuso dal 4 al 18 ottobre, con conseguente trasferimento a Venezia delle attivita' operative

Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assaeroporti



Appare utile aprire una prospettiva sulle ragionevoli attese in merito al corrente anno. A tal fine si riporta la seguente **tabella 39** con il traffico passeggeri degli scali principali siciliani nel primo trimestre del **2018** con le variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno 2017.

Si evince un bilancio complessivo ampiamente positivo, a conferma del generale andamento di crescita per l'incoming dell'isola già riscontrato nel 2017.

Tuttavia se spiccano in positivo i dati dei passeggeri sulle tratte internazionali di Palermo (+46,00%) e Catania (+22,00%), crolla il volume passeggeri di Trapani con perdite oltre il -50,00%.

**TABELLA 39**  
**AEROPORTI SICILIANI - DATI TRAFFICO PASSEGGERI – 1° TRIMESTRE 2018**

Aeroporto	Passeggeri su tratte Nazionali	Variaz %	Passeggeri su tratte Internazionali	Variaz %
Catania	1.332.288	7,00	403.046	22,00
Comiso	57.713	-6,20	22.348	14,30
Lampedusa	17.554	13,90	0	n/a
Palermo	985.390	17,10	160.849	46,00
Trapani	103.956	-52,20	18.121	-53,10

*Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati Assaeroporti*

### **IL SISTEMA PORTUALE**

*(ove non diversamente specificato, i dati sono estratti dal Piano Regionale dei Trasporti – Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – agg. Luglio 2016 - dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti)*

ha servito, nel 2014, circa 10 milioni di passeggeri, da e per la Sicilia. I passeggeri transitati nell'isola sono raggruppabili in tre categorie:

- 1) **traffici di continuità territoriale** sullo Stretto e di **collegamento con le isole minori** (sotto le 50 miglia),
- 2) **traffici via traghetto** (che collegano l'isola con il continente, e con altri porti del Mediterraneo)
- 3) **traffici crocieristici**.

#### **traffici di continuità territoriale e di collegamento con le isole minori**

I **traffici sotto le 50 miglia** (in totale 7,66 milioni di passeggeri) sono concentrati nei porti di Messina e Milazzo, spinti principalmente dalla mobilità dello Stretto (nel 2014 sono stati raggiunti i 7,55 milioni di passeggeri) e sono suddivisi in funzione della Governance regolatoria in:

**Essenziali:** pianificati e gestiti dal MIT (*In capo al MIT vi è anche la competenza alla stipula del contratto di servizio originario ex Siremar e la competenza alle connesse erogazioni finanziarie, in quanto: la Regione ha partecipato alla programmazione dei servizi; per effetto dell'art. 25, comma 11, del D. Legge 69/2013, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della L. 9.8.2013 n. 98, svolge le funzioni di gestione e vigilanza del predetto contratto di servizio*); Sono erogati sia nel sistema di rete delle Isole minori sia nello Stretto di Messina con Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

**Integrativi:** pianificati, coordinati e gestiti dalla Regione Siciliana; i servizi integrativi sono erogati nelle Isole Eolie, Pelagie, Egadi, Ustica e Pantelleria.

Il traffico marittimo sotto le 50 miglia è complessivamente caratterizzato da 21 linee tra servizi essenziali ed integrativi per una produzione complessiva pari a 33.005 corse offerte in un anno. Il 75% del servizio (integrativo ed essenziale) è garantito con mezzi veloci (aliscafi), la restante parte è erogata con navi RO-RO dedicate anche al trasporto dei passeggeri. La distribuzione giornaliera delle corse risulta costante in entrambe le stagionalità del servizio: in alta stagione, mediamente, sono offerte 151 corse, così come in bassa stagione (148 corse) (**Tabella 40**).

L'analisi condotta sull'offerta giornaliera dei collegamenti suddivisi per gestore evidenzia una predominanza dei servizi essenziali con circa il 50% della produzione in capo a SNS, la Società di Navigazione Siciliana che ha acquisito la Siremar. Il resto dell'offerta è ripartita nei servizi integrativi tra Ustica Lines (36%), NGI (11%) e Traghetti delle Isole (3%).

**TABELLA 40**  
**Dati di sintesi della produzione relativa al trasporto marittimo**

SERVIZIO	INTEGRATIVO	ESSENZIALE*	TOTALE
N. LINEE	18	9	27
N. CORSE/ANNO TOTALE	17583	15422	33.005
N. CORSE/ANNO MEZZI VELOCI	14113	10015	24.128
N. CORSE ANNO NAVI	3470	5407	8.877
N. CORSE GG ALTA STAGIONE**	91	61	151
N. CORSE GG BASSA STAGIONE***	61	86	148

\* ad esclusione dei servizi nello Stretto di Messina

\*\* dal 20 giugno al 15 settembre

\*\*\* dall'01 gennaio al 19 giugno e dal 16 settembre al 31 dicembre

Nella **tabella 41** si riporta la serie storica (anni 1990/2016) dei dati relativi ai collegamenti Messina / Reggio Calabria e Messina / Villa San Giovanni gestiti da F.S.

**TABELLA 41 - Traffico marittimo del Gruppo F.S. Italiane S.p.A. nei collegamenti  
 Villa S. Giovanni / Messina e Reggio Calabria / Messina e viceversa**  
*N.B. a partire dal 1° giugno 2012 la Soc. Blufferries gestisce la sezione gommata dei collegamenti con Messina.*

Anni	1990	1995	2000	2005	2010	2013	2014	2015	2016
N. corse doppie	29.369	32.311	31.648	31.231	25.457	21.089	20.793	24.484	20.360,5
Passeggeri	8.515.126	6.928.753	6.489.113	5.793.569	3.452.943	2.544.964	2.492.190	2.158.184	2.174.279
Autovetture	492.883	373.997	337.176	327.792	183.274	103.826	94.197	87.290	62.793
Autocarri (*)	316.922	244.473	275.458	305.751	247.551	132.935	248.937	338.603	312.533
Roulottes	5.214	2.062	3.048	8.748	5.358	4.321	3.918	2.531	12.289
Motocicli	2.745	1.801	2.975	3.253	1.441	1.913	1.654	1.789	1.815
Metri lineari (Blufferries)	0	0	0	0	0	1.952.900	2.099.352	2.189.376	2.271.450
Carri F.S.	252.511	180.138	137.067	113.997	61.194	51.508	48.149	40.669	37.068
Carrozze (**) F.S.	115.091	107.234	102.844	80.293	51.185	28.699	30.317	30.544	29.927

(\*) Sono compresi gli autotreni e/o autoarticolati considerati equivalenti a due autocarri. Sono compresi i pullman.

(\*\*) Sono compresi bagagliai, postali e ale.

Fonte: Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale  
 su dati Conto Nazionale dei trasporti 2015-2016 – agg.2017 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nelle tratte Messina – Villa San Giovanni – Reggio Calabria l’offerta di trasporto relativa al servizio veloce passeggeri in un giorno ferialo è sviluppata con 50 corse/giorno, mentre il servizio si riduce sensibilmente nei giorni festivi (compreso il sabato) con 24 corse/giorno.

La distribuzione delle corse giornaliere con periodicità “Alta Stagione” erogate con le navi ed i mezzi veloci presenta una concentrazione di servizio in “origine” presso i nodi di Lipari (11%), Milazzo (23%) e Trapani (20%), il cui volume complessivo sviluppa una produzione superiore alla metà (54%) dei servizi offerti. Lo stesso andamento si registra per le corse in “destinazione” a conferma dei porti maggiormente interessati come Lipari (9%), Milazzo (25%) e Trapani (19%), il cui volume totale rappresenta il 52% del monte corse complessivo. La configurazione dell’offerta del sistema di trasporto marittimo con soli mezzi veloci, con periodicità “Alta Stagione”, è caratterizzata da un servizio essenziale erogato con 46 collegamenti/giorno ed un servizio integrativo sviluppato con 66 collegamenti/giorno. La distribuzione della totalità dei servizi (essenziali ed integrativi) per singola rotta evidenzia una significativa offerta (più di 40 corse/giorno) nelle Isole Eolie in corrispondenza delle tratte Santa Maria Salina-Lipari, Lipari-Vulcano, Vulcano-Milazzo e, nelle Egadi, in corrispondenza delle tratte Favignana-Levanzo.

La periodicità “Bassa Stagione” presenta anch’essa una concentrazione di corse in “origine” nei porti di Lipari (9%), Milazzo (23%) e Trapani (20%) così come le corse in “destinazione” presso i porti di Lipari (7%), Milazzo (26%) e Trapani (20%). In entrambi i casi i tre porti generano ed attraggono più della metà del servizio offerto nelle isole minori.

Nella **tabella 42** si riporta la serie storica (anni 2013/2014/2015/2016) dei dati forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel contesto del Conto Nazionale dei trasporti 2014-2015 e Conto Nazionale dei trasporti 2014-2015 agg. 2017, per quanto al traffico registrato dalle navi Tirrenia nei collegamenti con le isole minori.

**TABELLA 42**

**Traffico delle navi Tirrenia S.p.A. nei collegamenti con le Isole Minori – anni 2013/2014/2015/2016**

	Anno 2013			
	numero corse doppie	passeggeri	auto al seguito	metri lineari commerciali
<b>totale</b>	<b>10.007,00</b>	<b>1.422.293</b>	<b>78.541</b>	<b>307.509,00</b>
Milazzo – Isole Eolie	4.708,00	837.397	33.625	93.779,00
Isole Eolie – Isole Eolie	266,50	2.299	0	0,00
Palermo – Ustica	846,00	68.104	5.483	14.354,00
Trapani – Egadi	3.742,50	440.659	25.264	77.000,00
Trapani – Pantelleria	226,00	31.462	7.773	54.352,00
Porto Empedocle – Linosa – Lampedusa	218,00	42.372	6.396	68.024,00

<b>Anno 2014</b>				
	<b>numero corse doppie</b>	<b>passengeri</b>	<b>auto al seguito</b>	<b>metri lineari commerciali</b>
<b>totale</b>	<b>10.188,00</b>	<b>1.494.563</b>	<b>79.618</b>	<b>280.075,00</b>
Milazzo – Isole Eolie	4.630,50	811.702	33.848	90.211,00
Isole Eolie – Isole Eolie	342,00	22.320	0	0,00
Palermo – Ustica	860,00	59.703	5.121	12.378,00
Trapani – Egadi	3.889,00	529.932	25.957	60.313,00
Trapani – Pantelleria	245,50	37.364	8.822	45.361,00
Porto Empedocle – Linosa – Lampedusa	221,00	33.542	5.870	71.812,00

<b>Anno 2015</b>				
	<b>numero corse doppie</b>	<b>passengeri</b>	<b>auto al seguito</b>	<b>metri lineari commerciali</b>
<b>totale</b>	<b>9.442,50</b>	<b>1.581.020</b>	<b>84.890</b>	<b>294.974,00</b>
Milazzo – Isole Eolie	4.211,00	886.717	39.224	97.716,00
Isole Eolie – Isole Eolie	78,00	2.174	0	0,00
Palermo – Ustica	891,00	83.757	5.514	13.031,00
Trapani – Egadi	3.754,50	523.865	27.583	62.922,00
Trapani – Pantelleria	234,50	28.876	6.372	40.837,00
Porto Empedocle – Linosa – Lampedusa	273,50	55.631	6.197	80.468,00

<b>Anno 2016</b>				
	<b>numero corse doppie</b>	<b>passengeri</b>	<b>auto al seguito</b>	<b>metri lineari commerciali</b>
<b>totale</b>	<b>9.435,50</b>	<b>1.787.715</b>	<b>66.024</b>	<b>253.440,00</b>
Milazzo – Isole Eolie	3.492,00	762.319	28.462	86.796,00
Isole Eolie – Isole Eolie	834,00	198.973	-	0,00
Palermo – Ustica	803,00	61.578	3.972	11.844,00
Trapani – Egadi	3.867,50	689.914	22.161	54.666,00
Trapani – Pantelleria	224,00	31.406	6.917	40.461,00
Porto Empedocle – Linosa – Lampedusa	215,00	43.525	4.512	59.673,00

Fonte: Conto Nazionale dei trasporti 2014-2015 e Conto Nazionale dei trasporti 2015-2016 agg.2017  
 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**GRAFICO 26– Schema dei collegamenti con le isole minori**



**traffici via traghetto**

Con la modalità **“traghetto”** è possibile raggiungere la Sicilia da diverse città del resto d’Italia e del Mediterraneo: nel 2014 nei porti siciliani sono transitati circa 1,47 milioni di passeggeri, di cui il 78% (1,15 milioni) nel porto di Palermo. Si riporta appresso una griglia dei principali collegamenti:

Porto	Destinazione collegata
Palermo	Cagliari; Civitavecchia; Genova; Livorno; Malta; Napoli; Salerno; Tunisi
Catania	Malta; Napoli;
Trapani	Cagliari; Civitavecchia
Trapani	Tunisi
Pozzallo	Malta
Termini Imerese	Civitavecchia

In merito ai volumi di traffico si rimanda alla successiva **Tabella 43** che riporta il traffico della compagnia ex Tirrenia S.p.a. (oggi C.I.N.) e della ex Siremar (oggi Società di Navigazione Siciliana) verso gli altri porti nazionali e viceversa.

**TABELLA 43**

**Serie storica del traffico delle navi Tirrenia S.p.A. e Siremar nei collegamenti con il continente  
 serie storica anni 1990/1995/2000/2005/2010/2014/2015/2016**

	linea	corse doppie	Passeggeri	Autovetture	Autocarri (**)	Roulottes	Motocicli	Metri lineari
1990	Siremar (Napoli/Milazzo)	290	85.619	0	0	0	0	75.952
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	357,50	419.990	96.841	41.136	1.961	2.287	362.523
	Tirrenia (Genova/Palermo)	167,00	167.591	50.421	11.477	1.395	2.584	110.626
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Genova/Palermo)	114,50	-	-	19.472	-	-	205.805
1995	Siremar (Napoli/Milazzo)	316	110.515	14.408	3.964	0	2.548	91.751
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	364,00	401.991	93.201	7.917	2.050	3.126	60.797
	Tirrenia (Genova/Palermo)	182,00	96.139	26.712	11.738	780	2.011	115.688
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Livorno/Catania)	133,00	-	-	7.082	-	-	71.242
	Tirrenia (Napoli/Palermo)	295,00	-	-	64.431	-	-	595.492
2000	Siremar (Napoli/Milazzo)	335	136.092	17.876	4.802	0	3.103	111.517
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	364,50	464.985	95.018	59.854	2.972	4.378	514.119
	Tirrenia (Livorno/Catania)	100,00	-	-	15.229	-	-	175.495
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	121,00	-	-	26.264	-	-	265.213
	Tirrenia (Voltri/Termini Im.)	186,00	-	-	34.642	-	-	469.913
2005	Siremar (Napoli/Milazzo)	312	97.921	12.767	3.801	1.035	1.304	33.309
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	381,00	412.700	82.543	61.920	6.057	3.269	555.718
	Tirrenia (Livorno/Catania)	71,00	-	-	8.661	-	-	101.344
	Tirrenia (Napoli/Palermo)	50,50	-	-	8.349	-	-	82.663
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Voltri/Termini Im.)	122,00	-	-	14.938	-	-	188.453
	Tirrenia (Venezia/Catania)	73,50	-	-	9.509	-	-	110.839
	Tirrenia (Ravenna/Catania)	150,50	-	-	33.345	-	-	395.486
2010	Siremar (Napoli/Milazzo)	98	60.475	8.574	4.440	91	1.211	30.763
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	394,50	308.368	65.542	59.761	4.890	1.796	546.050
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Ravenna/Catania)	141,00	-	-	30.884	-	-	365.783
2014	Siremar (Napoli/Milazzo)	92	54.953	8.191	3.587	180	370	23.672
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	363,00	308.110	69.072	56.696	6.072	1.780	530.558
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Ravenna/Catania)	138,50	-	-	30.515	-	-	348.512
2015	Siremar (Napoli/Milazzo)	85	53.456	8.250	0	0	0	26.051
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	365,50	316.072	69.799	66.089	6.421	2.026	596.559
	<b>Linee merci</b> Tirrenia (Ravenna/Catania)	145,00	-	-	72.192	-	-	869.179
2016	Siremar (Napoli/Milazzo)	84,5	61.505	7.490	1.359	220	1.077	18.739
	<b>Linee miste</b> Tirrenia (Napoli/Palermo)	364,00	328.485	71.723	70.740	8.044	4.121	632.425
	Tirrenia (Ravenna/Catania)	151,00	2.620	-	76.323	-	-	922.680
	<b>Linee merci</b> Genova/Livorno/Catania/Malta	19,50	179	-	-	-	-	44.195

\*\* sono compresi gli autotreni e gli autoarticolati considerati equivalenti a due autocarri; sono compresi i  
 plulman

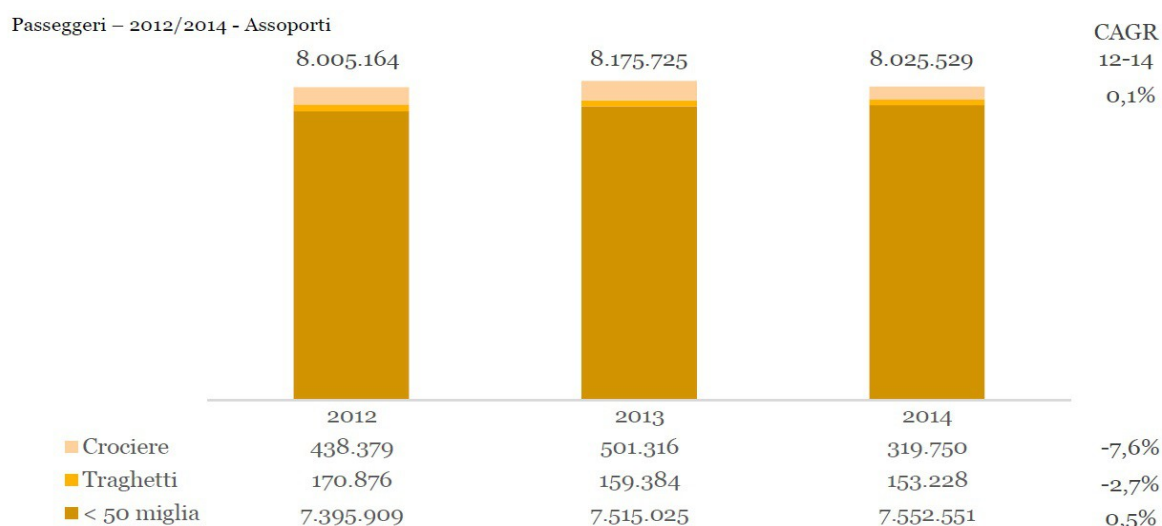
Fonte: Elaborazione Osservatorio Turistico Regionale su dati  
 Conto Nazionale dei trasporti 2014-2015 e Conto Nazionale dei trasporti 2015-2016 agg.2017  
 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

## traffici crocieristici.

I porti che fanno registrare traffico crocieristico sono Palermo (circa 547.000 passeggeri nel 2015), Catania (91.000 passeggeri nel 2014) e Messina (320.000 passeggeri nel 2014).

Per Messina, retto in unica Autorità Portuale con Milazzo, l'andamento dei traffici passeggeri degli ultimi anni è costante (CAGR - tasso annuo di crescita composto - 2012/2014 +0,1%), anche se è stata registrata una perdita consistente nel settore crocieristico (-7,6%), e anche in quello del trasporto via traghetto (-2,7%).

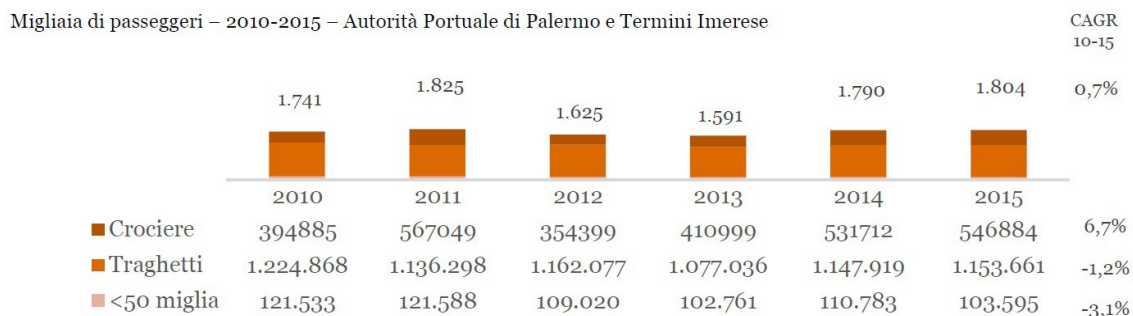
**GRAFICO 27 – Andamento del traffico passeggeri nei porti di Messina e Milazzo**



Considerando il tasso di crescita annuo dal 2010, lo scalo di Palermo, per quanto riguarda il traffico passeggeri, ha registrato una leggera crescita (+0,7%). Tuttavia l'andamento è altalenante, con un picco positivo nel 2011 superiore all'1,8 milioni di passeggeri, e uno negativo nel 2013 di 1,6 milioni. Il settore che ha registrato una maggiore crescita è quello delle crociere (+6,7%), ma, anche in questo caso, il valore registrato nel 2011 è stato superiore, di circa 20 mila passeggeri rispetto al 2015, valore massimo dal 2012. I settori del trasporto passeggeri via traghetto e per gli spostamenti inferiori alle 50 miglia hanno registrato invece un calo, rispettivamente del -1,2% e del -3,1%.



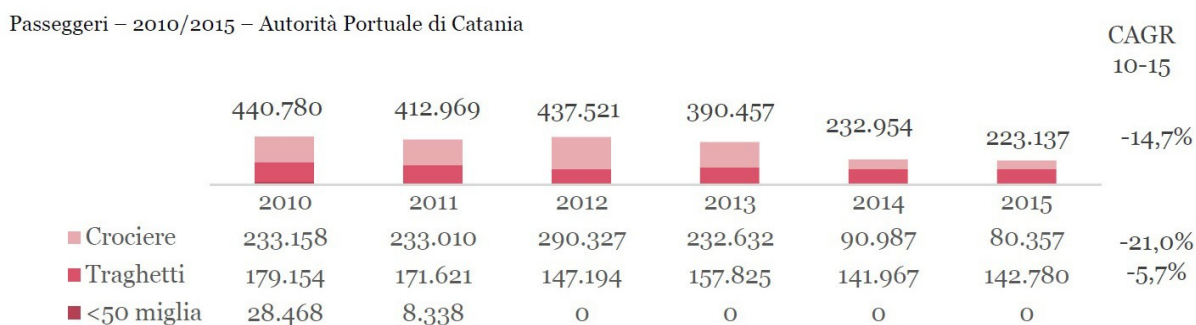
### GRAFICO 28 – Andamento del traffico passeggeri nel porto di Palermo



Nel 2015, nello scalo di Catania sono transitati circa 223 mila passeggeri, la maggior parte dei quali su traghetto (143 mila passeggeri), e la restante parte (80 mila passeggeri) da traffico crocieristico.

Dall'analisi storica si può notare che Catania ha subito una costante riduzione di traffico negli ultimi anni (rispetto al 2010 il CAGR è pari a -14,7%). Tale riduzione della domanda è dovuta in primo luogo ad una forte riduzione del traffico crocieristico (-21,0%), secondariamente alla riduzione del traffico su traghetto (-5,7%) ed infine, al totale annullamento del traffico di breve percorrenza.

### GRAFICO 29 – Andamento del traffico passeggeri nel porto di Catania



## **IL SISTEMA FERROVIARIO**

*(ove non diversamente specificato, i dati sono estratti dal Piano Regionale dei Trasporti - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – agg. Luglio 2016 - dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti)*

Per quanto attiene alla **mobilità interna via terra**, il sistema soffre l'insufficienza, sia in termini di frequenza che di tempi di percorrenza, dei collegamenti ferroviari, che se ancora accettabili sulle tratte di collegamento del triangolo Palermo/Catania/Messina (quasi comparabili con quelli su gomma), sono certamente al di sotto di normali livelli di servizio verso il sud-est, verso le aree interne, ma anche verso alcuni poli costieri che hanno ormai da tempo assunto rilevanza consolidata e significativa sotto il profilo turistico.

Appare opportuno dettagliare, sia pure in forma sintetica, la rete ferroviaria Siciliana, per come riportata dal *Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – Schema di massima - Luglio 2016 - Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità*

La rete ferroviaria in Regione Siciliana ha una lunghezza complessiva di 1.490 km, di cui 111 della linea Circumetnea “Catania Borgo-Randazzo-Riposto”, attualmente gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La rete RFI, interamente a scartamento ordinario (1.435 mm) e classificata complementare, presenta uno sviluppo complessivo di 1379 km, di cui solamente 180 a doppio binario ed elettrificati, ed i restanti 1.199 km a semplice binario, di cui 621 km elettrificati. Le stazioni sono 155, di cui una di categoria platinum (Palermo Centrale), tre gold (Messina Centrale, Catania Centrale e Palermo Nortarbatolo), 62 silver e 88 bronze.

**GRAFICO 30 - Rete ferroviaria della Sicilia gestita da RFI**



La linea Circumetnea, interamente a singolo binario non elettrificato, ha uno sviluppo di ~110 km e presenta uno scartamento ridotto a 950 mm. La Ferrovia Circumetnea gestisce anche la metropolitana di Catania, la cui estensione attuale copre i tracciati tra le stazioni di Catania Porto e Catania Borgo (~3,8 km).

**GRAFICO 31**  
**Linea Circumetnea**



Circa il 40% dell'intera rete ferroviaria di RFI, pari a ~595 km (facenti capo alle linee Messina-Catania-Augusta, Catania-Enna-Palermo, e Messina-Palermo), è incluso nel corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo "Helsinki-La Valletta".

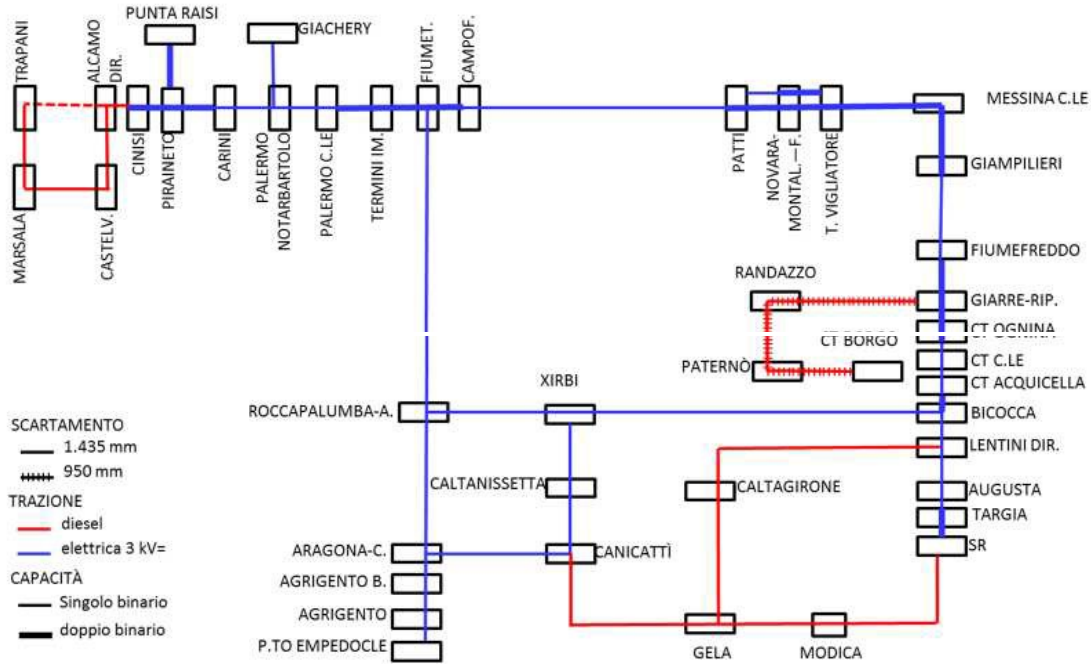
Poli del "core network" europeo risultano, inoltre, il porto di Augusta e l'aeroporto di Punta Raisi. Tali linee risultano interamente elettrificate e presentano attualmente un tracciato a doppio binario tra le stazioni Punta Raisi-Carini, Palermo Centrale-Fiumetorto, Messina Centrale-Giampileri, Fiumefreddo-Catania Ognina, Catania Acquicella-Catania Bicocca. Sulla litoranea settentrionale sono inoltre a doppio binario le tratte Messina Centrale-San Piero Patti e Fiumetorto-Campofelice.

La continuità della rete ferroviaria siciliana con la rete continentale è assicurata dai due impianti di traghettamento a Messina e Villa San Giovanni (RC), che, con l'ausilio delle navi ferroviarie, permette il collegamento su ferro di merci e passeggeri.

L'intera rete infrastrutturale siciliana è articolata in 14 linee, ubicate prevalentemente

nelle aree costiere nord-occidentali tra Messina, Palermo e Siracusa, con l'aggiunta dei bacini di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

**GRAFICO 32**  
**Schema della rete infrastrutturale ferroviaria regionale siciliana**



Il collegamento primario tra Palermo e i Capoluoghi provinciali e tra Capoluoghi è garantito da 7 linee interamente su rete RFI:

- Palermo-Messina, di ~223 km e facente parte del corridoio TEN-T «Scandinavian-Mediterranean» limitatamente alla tratta Castelbuono-Palermo;
- Siracusa-Catania-Messina, di ~178 km e parte del corridoio TEN-T «Scandinavian-Mediterranean» in relazione alla tratta Messina-Catania-Bicocca con diramazione ad Augusta;
- Palermo-Piraineto-Alcamo Diramazione-Trapani, di ~124 km e la cui tratta Alcamo Diramazione-Trapani (~47), che costituisce il collegamento più rapido tra Trapani e il Capoluogo regionale, è attualmente sospeso all'esercizio. La tratta suburbana tra Palermo Notarbartolo e Piraineto è temporaneamente sospesa all'esercizio per lavori di potenziamento dell'infrastruttura;
- Fiumetorto-Roccapalumba Alia-Aragona Caldare-Agrigento Bassa-Agrigento, ~95 km;
- Roccapalumba Alia-Xirbi-Catania C.le, di ~172 km, parte del collegamento Palermo - Catania, nonché della direttrice TEN-T «Scandinavian-Mediterranean»;
- Aragona Caldare-Canicatti-Caltanissetta-Xirbi, ~65 km;

- Canicattì-Gela-Ragusa-Siracusa, ~260 km, che attraversa l'intero quadrante sud-orientale della Sicilia.

La rete ferroviaria è inoltre costituita da ulteriori 6 linee (su rete RFI) di riferimento regionale e provinciale con l'aggiunta della linea Circumetnea:

- Piraineto-Aeroporto Punta Raisi, ~4 km, che costituisce il collegamento tra l'aeroporto e la linea Palermo-Trapani. L'esercizio ferroviario è attualmente sospeso per il potenziamento della tratta tra Palermo e Carini;
- Palermo Notarbartolo-Giachery, ~4 km, in pieno ambito urbano;
- Alcamo Diramazione-Castelvetrano-Marsala-Trapani, ~116 km;
- Agrigento Bassa-Porto Empedocle, ~9 km e attualmente utilizzata esclusivamente per servizi turistici, anche in relazione alla fermata «Tempio di Vulcano» ubicata in prossimità della Valle dei Templi di Agrigento;
- Lentini Diramazione-Caltagirone-Gela, ~111 km e attualmente sospesa all'esercizio ferroviario nella tratta Caltagirone-Gela dove sono espletati esclusivamente servizi sostitutivi con bus;
- Circumetnea Catania Borgo-Randazzo-Riposto, ~115 km e a scartamento ridotto (950 mm).

Alle linee citate si aggiunge infine la tratta Motta S.Anastasia – Paternò, ~15 km e attualmente aperta all'esercizio limitatamente al servizio merci in regime di raccordo di manovra. La restante tratta a monte Paternò-Regalbuto (~38 km) è stata ufficialmente soppressa nel 2014.

Le linee ferroviarie gravitanti su Palermo (Palermo-Termini Imerese-Messina e Palermo-Castelvetrano/Trapani) costituiscono la dorsale litoranea settentrionale della Regione Siciliana, con uno sviluppo complessivo di ~340 km.

La totalità dei servizi ferroviari regionali (su rete RFI e Circumetnea) è riconducibile a 3 missioni o profili di servizio:

- «**M-metropolitana**», per i servizi all'interno delle 3 aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina (es. Palermo/Termini Imerese e Fiumefreddo di S./Catania C.le), la cui frequenza varia dai 15' ai 60' nelle ore di punta e nella direzione prevalente;
- «**R-regionale**», relativamente alle corse di collegamento tra Capoluoghi di Provincia o tra aree maggiormente decentrate, con frequenza variabili tra 30 e 120' e alcuni servizi sostituiti da bus;
- «**RV-regionale veloce**», limitatamente alle linee Palermo C.le/Messina C.le, Palermo C.le/Catania C.le e Messina C.le/Siracusa, con frequenza di 60' o 120'.

Non tutte le linee sono caratterizzate da una frequenza fissa e riconoscibile, soprattutto nelle aree maggiormente decentrate. La struttura dell'offerta evidenzia comunque una gerarchizzazione dei servizi che è possibile valorizzare maggiormente.

I servizi «Regionali-Veloci» costituiscono la principale rete dei collegamenti tra le tre Città Metropolitane, nonché sulla rete TEN-T. I servizi sono riconducibili alle direttrici RV1

Catania-Palermo, RV2 Messina-Palermo e RV3 Siracusa-Catania-Messina, per un totale di ~2,64 M treni km annui ad una velocità media commerciale di circa 77 km/h, con l'eccezione della tratta Messina/Siracusa Centrale limitata a circa 68 km/h.

**TABELLA 44 – Collegamenti regionali veloci**

IMPRESA FERROVIARIA	DIRETTRICE	COD LINEA DIREZIONE	SERVIZIO	ORA DI PUNTA MATTINALE			RESTO GIORNATA	PERCORRENZE ANNUE [TRENI*KM]
				VEL COMM [km/h]	FREQUENZA RIF. [min]	TIPO VEICOLO PREVALENTE	FREQUENZA RIF. [min]	
TI-DR Sicilia	382	RV01_A	Catania C.le-Palermo C.le	85,45	120	Minuetto_3 carrozze	120	577.432,41
TI-DR Sicilia	382	RV01_R	Palermo C.le-Catania C.le	84,95	120	Minuetto_6 carrozze	120	577.432,41
TI-DR Sicilia	99	RV02_A	Messina C.le-Palermo C.le	77,04	60	MDVC_4 carrozze	60	331.518,89
TI-DR Sicilia	99	RV02_R	Palermo C.le-Messina C.le	76,98	60	MDVC_4 carrozze	60	384.794,71
TI-DR Sicilia	97	RV03_A	Messina C.le-Siracusa	72,01	120	MDVC_4 carrozze	120	367.398,48
TI-DR Sicilia	97	RV03_R	Siracusa-Messina C.le	68,70	120	MDVC_4 carrozze	120	397.211,43
								<b>2.635.788,33</b>

Gli altri servizi ferroviari regionali (dell'area siciliana nord-occidentale, delle aree catanese e messinese, della direttrice tirrenica - lato Messina -, del versante nord della Circumetnea, della direttrice tra Agrigento e Caltanissetta, dell'area sud-orientale della Sicilia - tratte tra Caltanissetta, Caltagirone e Siracusa) hanno velocità comprese tra i 32,77 km/h della Randazzo/Riposto ed i 79,53 km/h della Siracusa/Catania Centrale, con un valore medio pesato di circa aggirantesi su circa 54 km/h.

A dimostrazione della scarsa competitività della rete ferroviaria al di fuori dei servizi regionali veloci, si riportano, a titolo di esempio, alcuni tempi di percorrenza: il collegamento passeggeri Palermo/Sciaccia, stimabile in circa un'ora e mezza su gomma, sfiora le sei ore se percorso interamente su ferrovia, e comunque solamente di venerdì; similmente Palermo/Ragusa (3 ore e mezza su gomma, contro un complessivo di 7 ore e 14 su ferrovia), Palermo/Siracusa (circa 3 ore su gomma, contro circa 5 su ferrovia), Catania/Trapani (circa 3 ore e mezza su gomma contro 6 ore e 18 con ferrovia), sino al più semplice Ragusa/Noto (poco più di un'ora su gomma, ma circa 2 ore e 40 su ferrovia) etc.



## **IL SISTEMA STRADALE**

(ove non diversamente specificato, i dati sono estratti dal Piano Regionale dei Trasporti - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – agg. Luglio 2016 - dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti)

Il sistema stradale siciliano è costituito da circa 30.500 km di strade, di cui circa 700 km autostrade e circa 3.500 km di strade di interesse statale; ne consegue che la governance di circa 26.000 km di strade è a carico degli Enti Locali (Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2013-2014, estensione della rete autostradale aggiornata al 2016).

**TABELLA 45 – ripartizione autostrade in concessione ANAS e CAS**

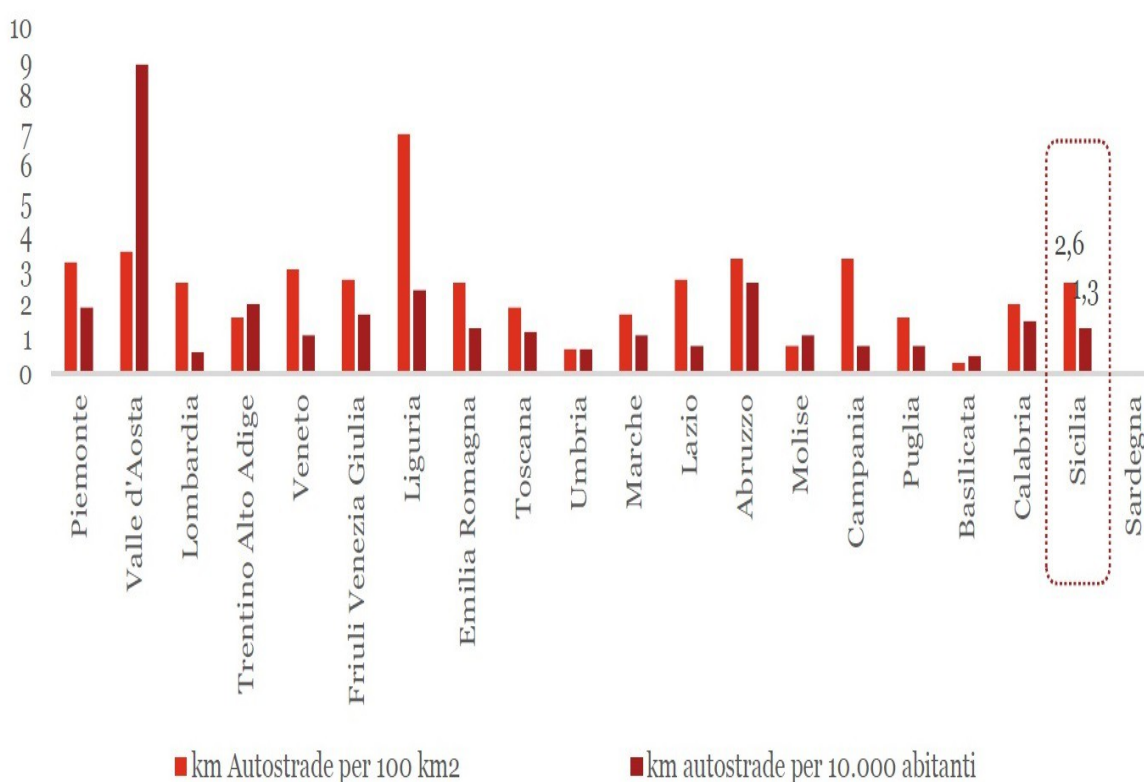
Concessionaria	Denominazione	Tratta di competenza	Estensione [km]
ANAS	A18 DIR	Catania Nord – Catania centro	3,7
ANAS	A19	Catania - Palermo	192,8
ANAS	A19 DIR	Diramazione per via Giafar – Innesco con A19 presso Palermo Villabate	5,2
ANAS	A29	Palermo – Mazara del Vallo	114,8
ANAS	A29 RACC	Diramazione per Punta Raisi, tra lo svincolo con l'A29 presso Villa Grazia di Carini e l'Aeroporto di Punta Raisi	4,0
ANAS	A29 RACC BIS	Raccordo per via Belgio, svincolo con l'A29 - Palermo	5,6
ANAS	A29 DIR	Alcamo – Trapani	36,9
ANAS	A29 DIR/A	Diramazione per Birgi, tra lo svincolo di Dattilo con l'A29 DIR e l'Aeroporto di Birgi	13,1
ANAS	A Catania – Siracusa	Innesco con la Tangenziale di Catania in località Passo Martino - Svincolo con la S.S. n. 114 presso Augusta	25,142
CAS	A20	Messina – Palermo, tra Messina e lo svincolo con l'A19, presso Buonfornello	181,8
CAS	A18 Messina - Catania	Dallo svincolo di Messina sud Tremestieri alla barriera di Catania	76,8
CAS	A18 Siracusa - Rosolini	Da Siracusa a Rosolini	41,5
<b>Totale ANAS</b>			<b>401,23</b>
<b>Totale CAS</b>			<b>300,1</b>
<b>Estensione totale</b>			<b>701,34</b>

La Sicilia è la terza regione italiana, dopo il Piemonte e la Lombardia, per estensione

della rete autostradale. Anche gli attuali indicatori di dotazione sono leggermente superiori alla media italiana (**grafico 33**). Precisamente, la sua estensione rapportata al numero di abitanti è pari a 1,3 km per 10.000 abitanti, contro una media italiana di 1,1 km per 10.000 abitanti, e quella rapportata all'estensione territoriale è pari a 2,6 contro la media italiana di 2,2 per 100 km<sup>2</sup>.

**GRAFICO 33**

**Indici di dotazione autostradale**



*Elaborazione PwC su dati Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2013-2014  
 come riportata in Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – Schema di massima - Luglio 2016  
 Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità*

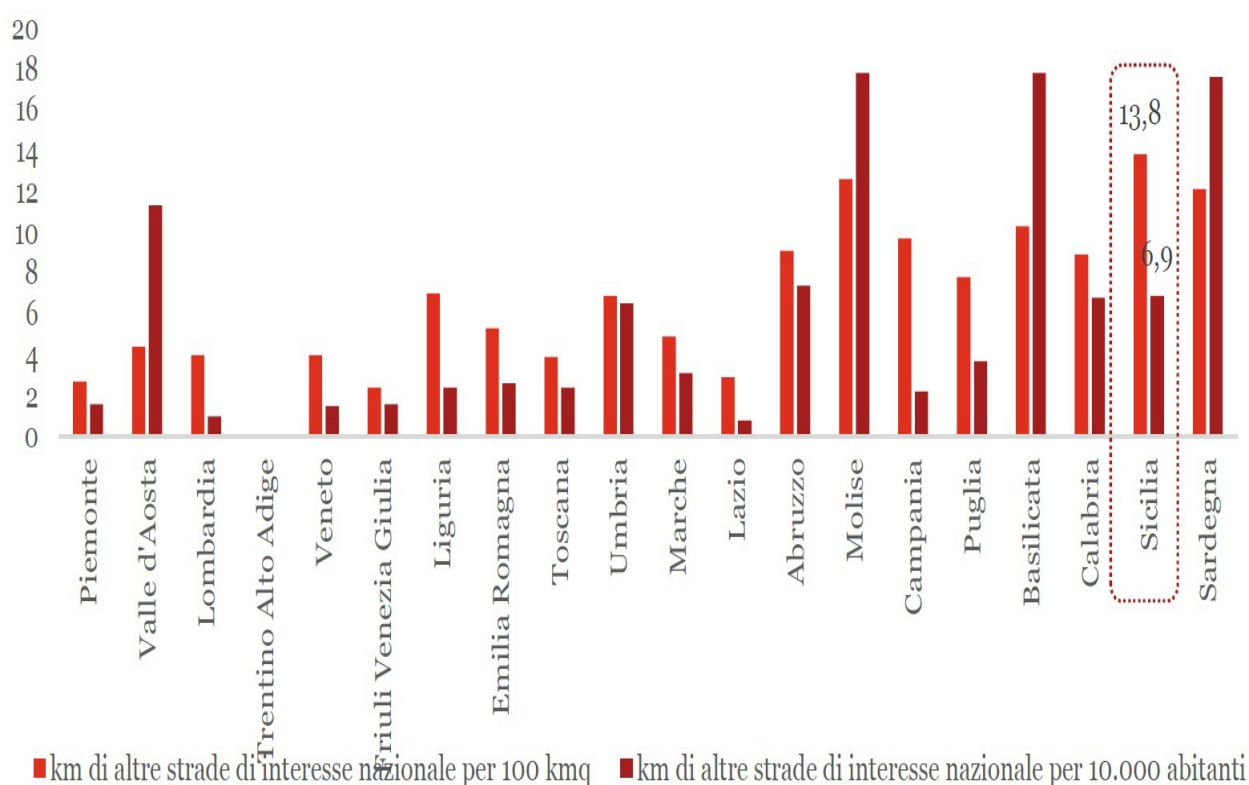
Anche la dotazione della rete stradale a interesse nazionale ha valori al di sopra della media italiana: l'estensione rapportata alla popolazione fornisce un indicatore pari a 13,8 km per 10.000 abitanti, molto elevato rispetto al valore medio italiano di 6,6 km per 10.000 abitanti.

Analogamente, l'indicatore della dotazione rispetto all'estensione territoriale è pari a



6,9 km per km<sup>2</sup> di superficie, contro la media italiana di 3,3 km per km<sup>2</sup>.

**GRAFICO 34**  
**Indici di dotazione stradale (strade di interesse nazionale)**



*Elaborazione PwC su dati Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2013-2014  
 come riportata in Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – Schema di massima - Luglio 2016  
 Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità*

Il quadro della dotazione stradale della Sicilia rappresenta un sistema esteso e diffuso, che porta con sé i relativi problemi connessi alla sua complessità, soprattutto riguardanti la manutenzione e la gestione di una rete così ampia.

La rete autostradale è gestita per 400 km da ANAS e per 300 km dal CAS (Consorzio Autostrade Siciliane); in atto solo queste ultime prevedono un pedaggio.

Oltre alle direttrici autostradali vi sono importanti strade di rilevanza nazionale di collegamento nord-sud, come la SS640 che collega Agrigento e Caltanissetta e la SS114, di collegamento tra l'autostrada Catania-Siracusa, allo svincolo per Augusta, e la città di Siracusa, la SS115 lungo la costa sud dell'isola, e il collegamento trasversale tra Palermo e

Agrigento costituito dalle strade SS121 e SS189.

La conformazione delle infrastrutture stradali permette di individuare:

- un anello perimetrale, costituito dalle autostrade A18, A20 e A29, nella costa ionica la prima e in quella tirrenica le restanti due, e a sud dalla SS115;
- diversi collegamenti trasversali che mettono in comunicazione le coste con l'entroterra, tra cui l'autostrada A19, l'itinerario Nord-Sud tra S. Stefano di Camastra e Gela (SS117, SS120 e SS117 bis), la Ragusa – Catania (SS194), la Palermo – Agrigento (SS121 e SS189) etc.
- una fitta rete di strade provinciali di fondamentale importanza, che permettono il collegamento con le aree interne dell'isola. Infatti, la viabilità secondaria garantisce l'accessibilità alle aree interne e spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari, non solo per i nodi secondari e terziari della rete, ma anche per i distretti agricoli e produttivi del territorio. Per queste ragioni, il passato ciclo di programmazione ha posto particolare attenzione alla riqualificazione della viabilità secondaria, attraverso la definizione di Piani Provinciali, con il fine di individuare le carenze funzionali e strutturali del sistema e la gerarchizzazione degli interventi.

Nonostante gli interventi di manutenzione e potenziamento previsti nei passati cicli di programmazione, lo stato attuale dell'infrastruttura stradale presenta deficit, limiti di servizio, problemi legati alla sicurezza e ha fatto registrare nel tempo un progressivo debito manutentivo.

Nello specifico, lo stato dell'infrastruttura stradale non consente una circolazione sicura e con livelli di servizio adeguati. Dall'analisi delle modifiche alla viabilità negli anni 2014, 2015 e 2016, per la rete sia autostradale sia statale, si evince che, in numerosi tratti vi sono:

- riduzioni del limite massimo di velocità a 80 km/h per le autostrade e 50 o 30 km/h per le strade statali;
- chiusure al transito intere tratte;
- istituzioni del senso unico alternato, prevalentemente per cedimenti del piano viabile.

Queste condizioni risultano diffuse per tutta l'estensione della rete stradale, e in alcuni casi assumono una rilevanza ancora maggiore, dovuta all'importanza della relazione origine / destinazione della domanda di trasporto supportata.

A fronte di quanto esposto si può evincere che le modifiche alla viabilità sono diffuse su tutti i tratti autostradali, anche nei tratti di recente costruzione come l'autostrada Siracusa – Gela.

Richiama particolare attenzione l'autostrada A19 Palermo – Catania, il collegamento tra le due principali città dell'isola. Questa, infatti, si trova in uno stato di degrado dovuto in primo luogo l'obsolescenza dell'infrastruttura, che ha determinato, nei soli ultimi due anni l'istituzione del limite massimo di velocità a 80 km/h per un tratto di circa 15 km, e la transitabilità su una sola carreggiata per un tratto di 1,5 km, mentre le sue condizioni sono state aggravate da recenti dissesti idrogeologici.

## I servizi di TPL in ambito extraurbano

Il sistema di trasporto pubblico extraurbano automobilistico rappresenta, per numerose parti del territorio della Sicilia, l'unica modalità di trasporto alternativa all'autovettura privata. Il volume complessivo delle percorrenze al 2016 ammonta a 60.215.611 bus\*km/anno (Fonte: Regione Siciliana, Programmi di Esercizio aggiornati post taglio 6%).

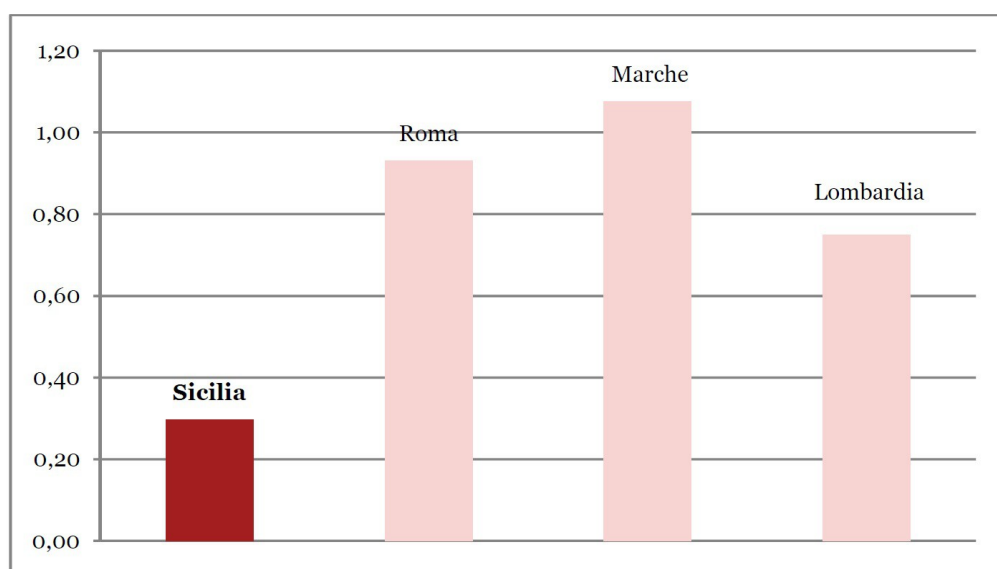
Le tre Città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina confermano il ruolo di ambiti territoriali con il maggior volume di offerta afferente, avendo rispettivamente il 22%, il 19% ed il 17% delle corse feriali rispetto al totale regionale pari a 4.377 corse erogate in un giorno feriale del periodo scolastico.

Anche in termini di corse annue, e di percorrenze annue, le tre Città Metropolitane si configurano come i principali ambiti territoriali in cui è sviluppata l'offerta di TPL extraurbano su gomma, in cui Palermo evidenzia una concentrazione di produzione annua pari ad un quarto di quella siciliana.

L'offerta TPL con Comune di origine ubicato nell'ambito provinciale di Agrigento, inoltre, sviluppa il 14% delle corse giornaliere feriali e il 13% delle corse annue e delle percorrenze, frammentate in 18 diverse aziende con sede all'interno della ex provincia stessa. Seguono, infine, gli ambiti ex provinciali di Ragusa, Trapani, Siracusa, Caltanissetta ed Enna, con un volume di percorrenze annue compreso tra 4,5 e 2 milioni di bus\*km.

L'intera offerta di Trasporto Pubblico Locale in Regione Siciliana consiste in 4.377 corse giornaliere (con riferimento un giorno medio feriale in ambito scolastico) e in 1.277.080 corse annue.

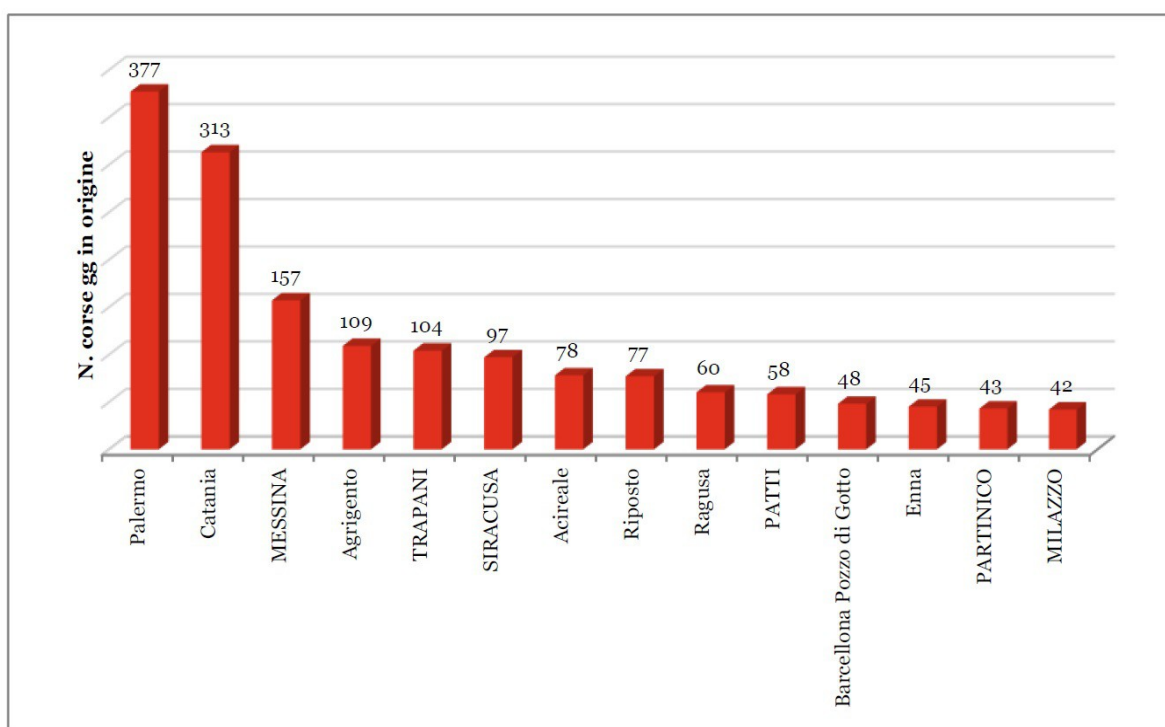
**GRAFICO 35**  
**Trasporto Pubblico Locale - Numero di corse per abitante**



Rapportando il numero di corse anno prodotto dal sistema TPL in ambito extraurbano con la popolazione mobile (residenti della Regione Siciliana di età compresa tra 7 – 75 anni) (**grafico 35**) si rileva un valore medio pari a 0,3 corse annue extraurbane per abitante. Assumendo a riferimento altre realtà territoriali italiane, quali l’offerta extraurbana delle Regioni Lombardia (~0,75 corse annue per abitante) e Marche (~1,07), nonché l’offerta urbana automobilistica di Roma (~0,93), il volume di TPL su gomma extraurbano erogato in Regione Siciliana presenta possibili e ulteriori margini di potenziamento allo scopo di soddisfare maggiormente le esigenze della domanda di mobilità sistematica e occasionale.

Relativamente alla copertura territoriale in Regione Siciliana del servizio di Trasporto Pubblico Locale extraurbano, il 23%, il 17% ed il 20% del numero di corse annue è riferito ad un Comune di origine ubicato nelle Città metropolitane rispettivamente di Palermo, Catania e Messina.

**GRAFICO 36**  
**Numero di corse feriali in ogni comune**



Analoga ripartizione territoriale presenta, inoltre, l’offerta relativamente alle corse in destinazione con un peso maggiore dei Comuni ubicati nelle Città Metropolitane. L’offerta è pressoché simmetrica, in quanto il numero di corse annue è orientativamente distribuito al 50% tra corse in origine e in destinazione nella medesima area provinciale.

L’analisi della distribuzione delle corse sul territorio in origine e in destinazione,

assumendo a riferimento i singoli Comuni anziché gli ambiti territoriali, conferma il peso delle tre Città Metropolitane, con l'aggiunta di ulteriori poli, che fungono da rilevanti nodi di mobilità, quali:

- i restanti Capoluoghi provinciali;
- l'hinterland nord di Catania nei Comuni di Giarre/Riposto ed Acireale;
- i centri di riferimento sub provinciale, come Modica (RG), Patti (ME) e Sciacca (AG) tra i primi 15 e Milazzo/Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Taormina (ME), Partinico (PA), Sant'Agata di Militello (ME), Canicattì (AG), Cinisi (PA) e Cefalù (PA) tra i primi 22.

I primi 15 Comuni per numero di corse giornaliere feriali in origine comprendono il 42% dell'offerta totale; in particolare:

- i Capoluoghi delle Città Metropolitane di Palermo e Catania concentrano rispettivamente il 10% e l'8,2% delle corse in origine;
- il Capoluogo della Città Metropolitana di Messina emette il 4% delle corse; il Comune di Agrigento sviluppa il 3% delle corse in origine, anche in relazione alla frammentazione in 22 aziende dell'offerta automobilistica della relativa area provinciale ed il cui Capoluogo rappresenta il principale polo di riferimento della mobilità;
- i Capoluoghi di Siracusa, Trapani e Ragusa, rispettivamente con 2,5%, 2,7% e 1,6% del numero di corse feriali giornaliere in origine;
- i Comuni dell'area metropolitana catanese di Giarre/Riposto ed Acireale con il 2%;
- il Comune di Ragusa con l'1,6%;
- i Comuni di Modica (RG), Patti, Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo (ME) e Partinico (PA), con valori compresi tra l'1,5 e l'1%, che costituiscono poli di riferimento sub-provinciali della mobilità e di interscambio con il servizio ferroviario, e presentano un'ampia superficie comunale su cui gli insediamenti sono distribuiti;
- il Comune di Enna con l'1,2% di corse sviluppate in origine.

I quattro aeroporti siciliani, considerati come poli a sè stanti, rappresentano l'origine o la destinazione per l'1,6% del numero totale di corse giornaliere feriali di TPL e, in particolare, 0,7% per Punta Raisi (66 corse feriali in origine o in destinazione), ~0,5% per Birgi (43 corse), ~0,3% per Fontanarossa (29 corse) e ~0,1% (8 corse) per Comiso.

#### 2.6.4.6.2 LE INFRASTRUTTURE – SINTESI DELLE CRITICITA'

Le principali criticità in termini di costi esterni, sociali ed ambientali dell'attuale sistema dei trasporti della Regione Siciliana sono riconducibili ai seguenti quattro ambiti di riferimento:

- **ridotta sostenibilità ambientale** del sistema dei trasporti interno regionale, fortemente orientato alla modalità privata, anche per spostamenti di breve durata e al trasporto delle merci su gomma;
- **un livello di sicurezza stradale migliorabile** in coerenza con le strategie delineate nel Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale – Orizzonte 2020;
- **eccessivi tempi medi di spostamento**, che concorrono ad un elevato costo generalizzato del trasporto regionale e richiamano forti criticità legate all'accessibilità ai nodi urbani e metropolitani e alle aree interne;
- **l'attuale livello di servizio del Trasporto Pubblico Locale** su ferro e su gomma caratterizzato da scarsa integrazione e da un deficitario coordinamento dei servizi ai nodi strategici (stazioni ferroviarie, terminal autobus, aeroporti, porti).

#### **2.6.4.7 ACCOGLIENZA ED OSPITALITA' – IL SUPPORTO AL TURISTA**

Il sistema dell'accoglienza della regione, può contare, ad oggi, su un ricco tessuto di oltre 240 associazioni pro-loco, capillarmente distribuite sul territorio, alle quali è stato demandato il compito di attivare, sotto precise condizioni che ne garantiscono la qualità (locali facilmente accessibili, ben arredati ed accoglienti, adeguatamente attrezzati con linee telefoniche, computer, collegamento alla rete internet disponibile per l'utenza, personale adeguato alla funzione, sufficienza economica tale da consentire la continuità del servizio), gli IAT, punti di informazione ed assistenza al turista, di cui all'art. 8, della legge regionale n.10/2005.

A tali strutture di supporto al turista si aggiungono gli uffici dei Servizi Turistici Regionali, presenti in tutti i nove capouoghi di provincia, e le loro ulteriori dieci sedi distaccate (Gela, Nicolosi, Caltagirone, Acireale, Piazza Armerina, Isole Eolie - Lipari, Patti e Tindari, Taormina, Cefalù, Erice), dove è possibile acquisire informazioni, .

#### **2.6.4.8 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE TURISTICO**

Il Dipartimento regionale del turismo, sport e spettacolo ha commissionato al RTI IZI S.p.A. (mandataria) – Simulation Intelligence s.r.l., con i fondi del PO FESR 2007/2013 la già citata “*ricerca di marketing che analizzi il grado di attrattività turistica della Sicilia*”, i cui esiti sono stati presentati nel luglio dell'anno 2014, e comprendente, tra l'altro, l'analisi sui turisti attuali e potenziali e l'analisi dell'immagine percepita. Una sintesi ragionata di tale ricerca è esposta nei capitoli che seguono.

##### **2.6.4.8.1 L'OPINIONE DEI TURISTI**

In particolare sono state condotte 12 mila interviste on-line (2/3 a italiani, 1/3 a stranieri) a persone interessate a fare, nei prossimi due anni, una vacanza fuori dalla propria regione (italiani) o in Italia (stranieri), articolate in:

- una prima wave (ottobre-novembre 2011) a 8.000 persone (5.300 italiani, 2.700 stranieri di 10 Paesi europei ed extra-europei);
- una seconda wave (febbraio-marzo 2012) a 4.000 persone (2.620 italiani, 1.380 stranieri di 6 Paesi europei ed extra-europei);

avendo come obiettivi:

- determinare l'immagine percepita della Sicilia;
- individuare il livello di soddisfazione relativo ad un'eventuale esperienza passata di soggiorno nella regione;
- rilevare, in generale, il livello di attrattività e individuare le condizioni che consentirebbero la realizzazione di un soggiorno in Sicilia.

Successivamente è stato condotto un'approfondimento specificamente orientato ai

paesi BRIC, tramite:

- 4 mila interviste on-line (2/3 a italiani, 1/3 a stranieri) a persone interessate a fare, nei prossimi due anni, una vacanza fuori dalla propria regione (italiani) o in Italia (stranieri). Gli stranieri intervistati erano residenti nei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), ad alto tasso di sviluppo e con un forte aumento di viaggiatori oltre confine, negli ultimi anni,

di cui:

- 2.620 ad italiani, di tutte le regioni;
- 1.380 a residenti nei Paesi BRIC (345 per ogni Paese).

avendo come obiettivi:

- Approfondire i risultati della rilevazione anche sui Paesi BRIC.
- Per gli italiani, evidenziare eventuali variazioni rispetto ai risultati delle precedenti indagini.

L'esito di tali indagini evidenzia che un viaggio in Sicilia viene ricordato come una bella esperienza, da consigliare anche a parenti e amici. Per chi non c'era mai stato, l'opinione sulla Sicilia è diventata ancora più positiva; molti, inoltre, dichiarano che ritorneranno sicuramente nell'isola per un altro viaggio.

La Sicilia raccoglie, quindi, opinioni generalmente positive, e in maniera piuttosto uniforme tra italiani e stranieri: l'82% di chi c'è stato è complessivamente molto soddisfatto del viaggio, l'80% la consiglierà a parenti e amici, il 79% ritornerà sicuramente in futuro per fare un viaggio/vacanza.

Per molti il viaggio in Sicilia ha superato positivamente le aspettative; alta anche la percentuale di chi, dopo esserci stato, ha migliorato la sua opinione.

Pertanto, molti affermano che la loro opinione sulla Sicilia non è migliorata, semplicemente perché era già positiva in precedenza.

La Sicilia appare una regione interessante e attrattiva anche per chi sta scegliendo una vacanza: ben il 30% degli italiani dichiara infatti che, entro i prossimi due anni, ha intenzione di fare un viaggio in Sicilia (il 14% afferma che lo farà sicuramente).

Anche il 17% degli stranieri pensa che farà un viaggio in Sicilia, sempre entro i prossimi due anni (il 7% lo farà sicuramente).

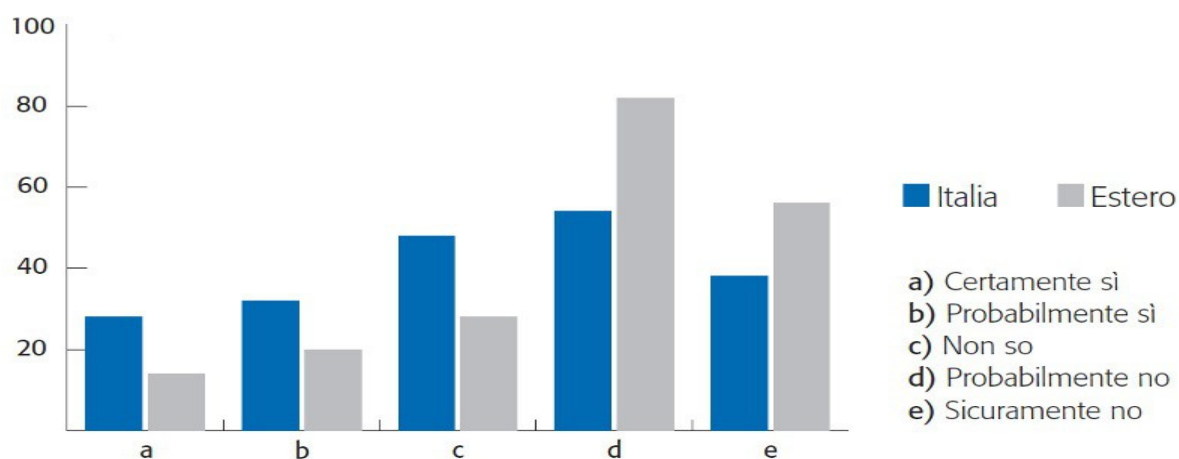
La maggioranza pensa, per la Sicilia, a una vacanza lunga (più di 5 giorni), piuttosto che a una vacanza breve.

La vacanza lunga è, come prevedibile, la preferita dagli stranieri: il 90% afferma che andrà in Sicilia per un periodo uguale, o superiore, a 5 giorni.

Diversamente, il 69% degli italiani pensa di andare un viaggio in Sicilia per un periodo breve.



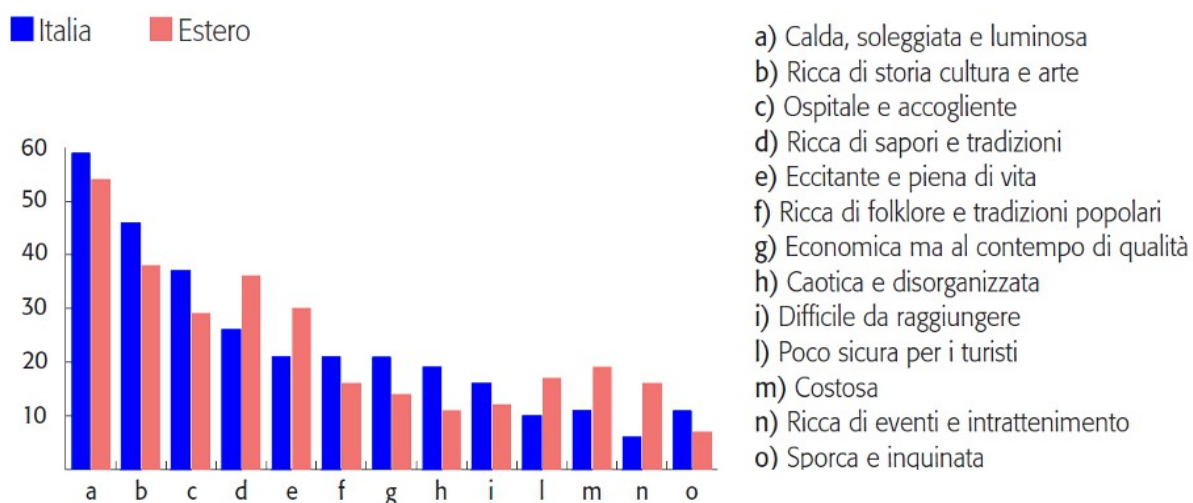
**GRAFICO 37 - Entro i prossimi due anni, pensa di fare un viaggio in Sicilia?  
 Italia e estero a confronto**



Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
 Ricerca di marketing che analizza il grado di attrattività turistica della Sicilia

Molte sono le immagini positive associate alla Sicilia, che rappresentano, agli occhi dei turisti, veri e propri punti di forza della regione. È, infatti, sia per gli italiani che per gli stranieri che hanno trascorso una vacanza nell'isola, la Sicilia è una terra calda, soleggiata e luminosa; ricca di storia, cultura e arte, ancor più per gli italiani (46%); ospitale e accogliente, in particolare per gli italiani (37%); ricca di sapori e tradizioni enogastronomiche, apprezzate soprattutto dagli stranieri (36%); eccitante e piena di vita, ancor più per gli stranieri (30%).

**GRAFICO 38 - Tra queste frasi, quali esprimono al meglio la sua opinione sulla Sicilia?  
 Italia e estero a confronto**



Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
 Ricerca di marketing che analizza il grado di attrattività turistica della Sicilia

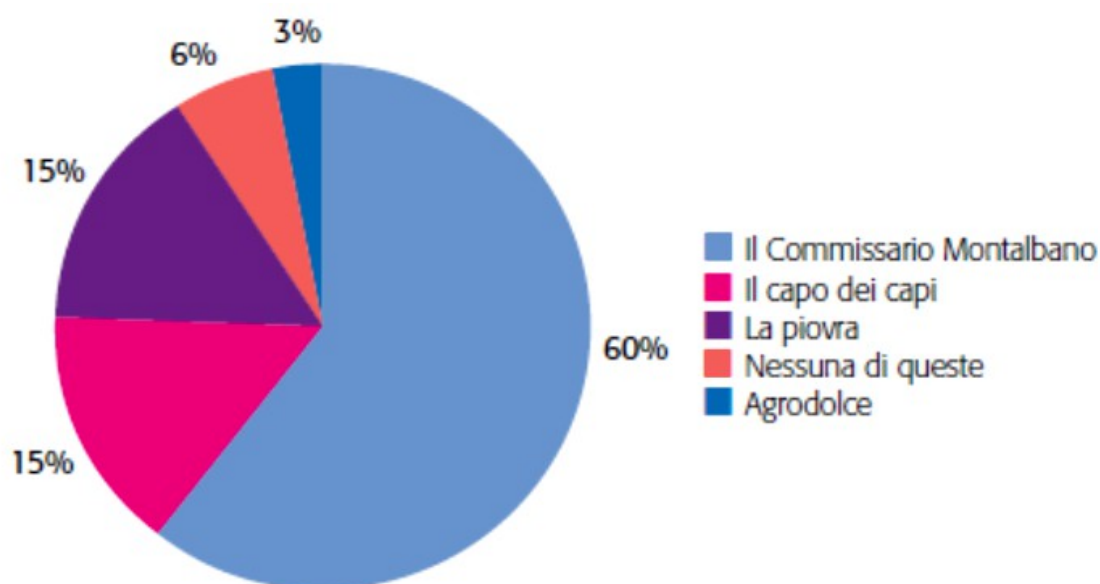
Anche se con percentuali decisamente inferiori rispetto alle segnalazioni dei pregi, i turisti indicano anche alcuni punti di debolezza. Questi giudizi appaiono comunque importanti, soprattutto in un'ottica di miglioramento dell'offerta turistica della Sicilia, vista anche la forte crescita di territori "concorrenti" della regione siciliana, in Italia e, soprattutto, all'estero.

Non tutti i turisti, perciò, sono d'accordo che la Sicilia sia economica, ma al contempo di qualità, soprattutto tra gli stranieri; alcuni la ritengono anche abbastanza costosa; altri la giudicano un po' caotica e disorganizzata e abbastanza difficile da raggiungere.

L'immagine della Sicilia è stata influenzata, soprattutto negli ultimi anni, anche dai numerosi film e fiction girati nella regione e che ne hanno ulteriormente aumentato la notorietà. Per questo, abbiamo chiesto agli italiani quali fiction siano più ricordate rispetto alla Sicilia, e quali ne restituiscano l'immagine più fedele. Tra le diverse fiction che parlano della Sicilia, le più ricordate sono *Il Commissario Montalbano* e *La Piovra*. Piuttosto nota anche *Il Capo dei Capi*. Meno citata *Agrodolce*.

*Il Commissario Montalbano* (in maniera molto positiva) e *La Piovra* (con, invece, delle connotazioni negative) sono anche considerate le due fiction che restituiscono l'immagine più fedele della Sicilia.

**GRAFICO 39 - Quale tra le seguenti fiction restituisce l'immagine più fedele della Sicilia?**



Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
Ricerca di marketing che analizza il grado di attrattività turistica della Sicilia

## 2.6.4.8.2 L'OPINIONE SUL WEB

Come anticipato nel capitolo 2.4, punto d) del presente documento, è ormai sul web che si decide la programmazione del viaggio e soprattutto, è dal web che si acquisiscono, perlopiù dai social e dalle piattaforme dedicate, le opinioni che condizionano le scelte.

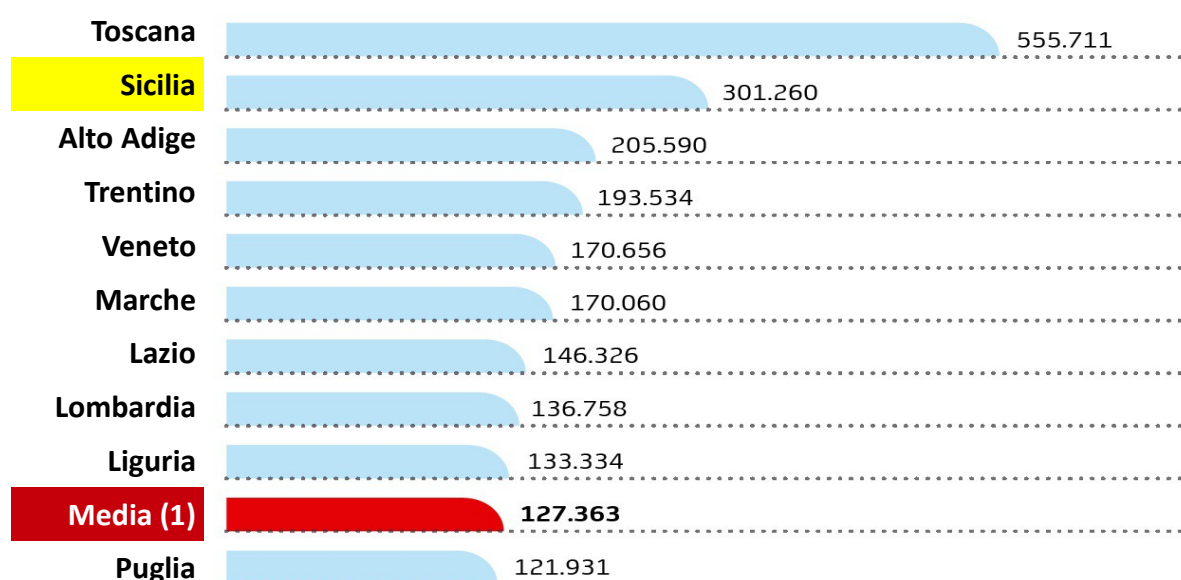
Nella fase di pianificazione l'80% utilizza internet, nella fase di fruizione (una volta a destinazione) il 58% utilizza fonti online per valutare attività e servizi, il 40% crea direttamente nuovo contenuto (e lo condivide).

In tale scenario è di importanza strategica tanto la presenza sulla rete ed in particolare nei social, che il feedback positivo dell'utenza, indirizzato tanto alla destinazione nel complesso che ai servizi offerti dalle strutture ricettive e dalla P.A.

La Sicilia ha, complessivamente, una posizione positiva nel quadro delle regioni italiane.

Se la pagina **Facebook** della regione Toscana, nell'anno **2016**, ha avuto il maggior numero di like (oltre 500mila), la Sicilia è al secondo posto; Sicilia e Puglia sono le uniche realtà del Sud a essere in classifica (*Fonte: indagine Centro Studi TCI, dicembre 2016, in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCI*).

**GRAFICO 40 - Prime 10 pagine Facebook di Regioni e Province Autonome per numero di like anno 2016**

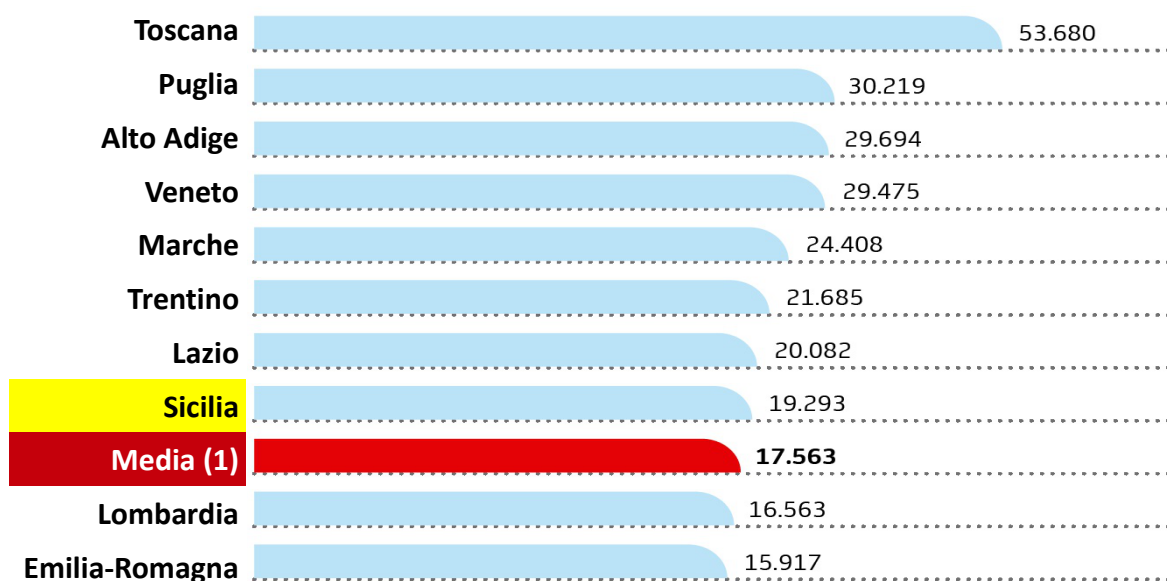


(1) La media fa riferimento alle sole Regioni/Province Autonome che dispongono di una pagina Facebook (pari al 95% del totale).

Fonte: indagine Centro Studi TCI, dicembre 2016, in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCI.

La Toscana (54mila) e a seguire la Puglia (30mila) costituiscono i territori con più follower su **Instagram**. Come per Facebook, Puglia e Sicilia (appena sopra la media nazionale) sono le uniche regioni del Sud a essere presenti in classifica.

**GRAFICO 41 - Prime 10 pagine Instagram di Regioni e Province Autonome per numero di like anno 2016**



(1) La media fa riferimento alle sole Regioni/Province Autonome che dispongono di una pagine Facebook (pari al 95% del totale).

Fonte: indagine Centro Studi TCI, dicembre 2016, in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCI.

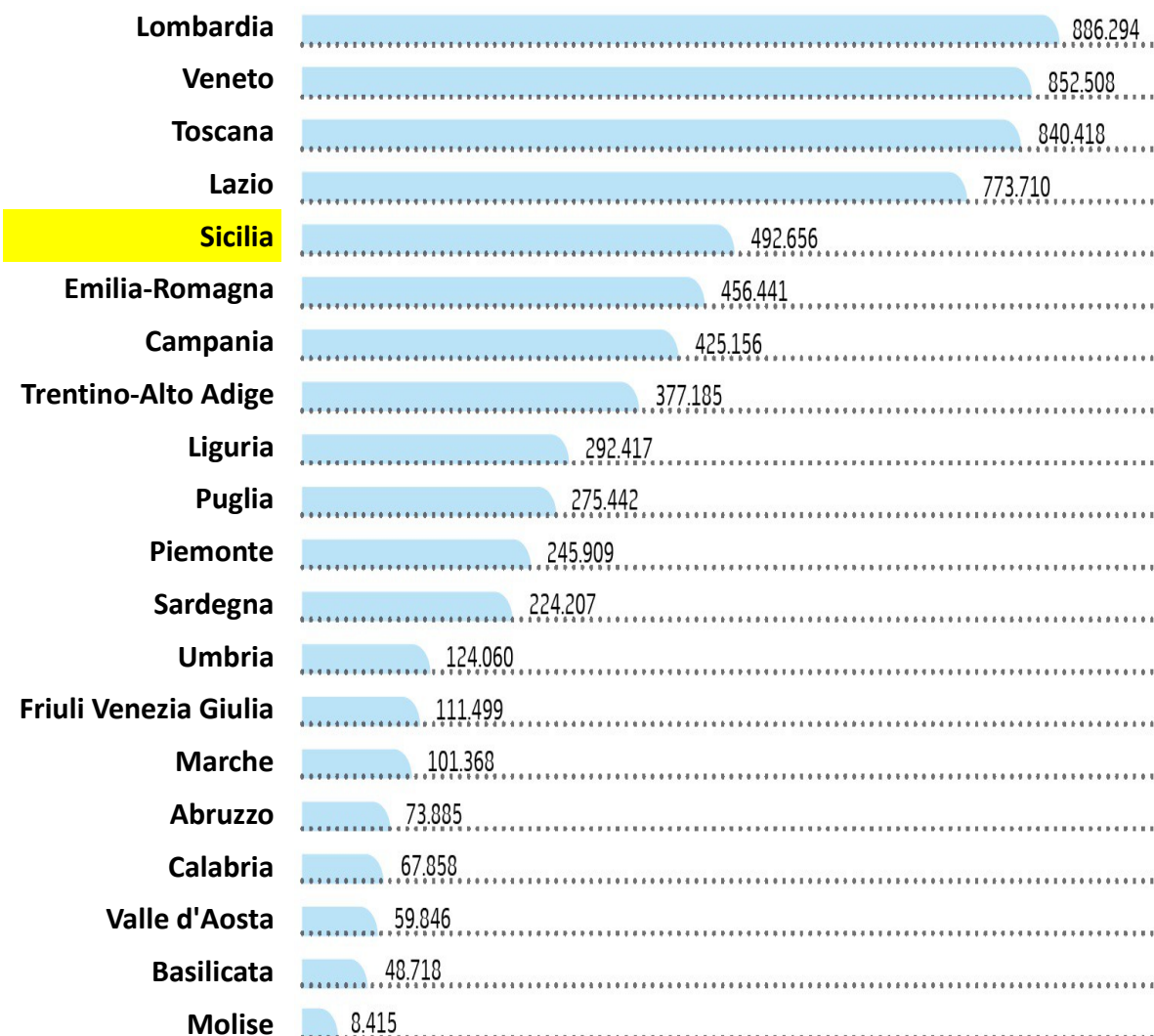
la Rete rappresenta la principale modalità attraverso la quale i turisti oggi effettuano le prenotazioni di viaggio; in Sicilia il 68% delle strutture alberghiere ufficialmente censite è presente in una bed bank, dato più ampio del 55% di media nazionale (fonte: indagine Centro Studi TCI su dati ISTAT 2015 e Booking.com, gennaio 2017);

La società Travel Appeal ha condotto l'analisi di oltre 6 milioni e 700 mila recensioni presenti sui portali Tripadvisor, Booking.com ed Expedia nel periodo gennaio-dicembre 2016.

Le Regioni d'Italia più recensite nel 2016 rispecchiano in generale le destinazioni nelle quali arrivano più turisti, con la Lombardia in vetta alla classifica, seguita dal Veneto e dalla Toscana, tutte comprese all'incirca tra le 890.000 e le 840.000 recensioni.

Più staccata la regione Lazio, che occupa la 4° piazza con 773.710 recensioni e poi la Sicilia che occupa la 5° posizione, con 492.656 recensioni.

**GRAFICO 42 - Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più recensite  
 anno 2016**

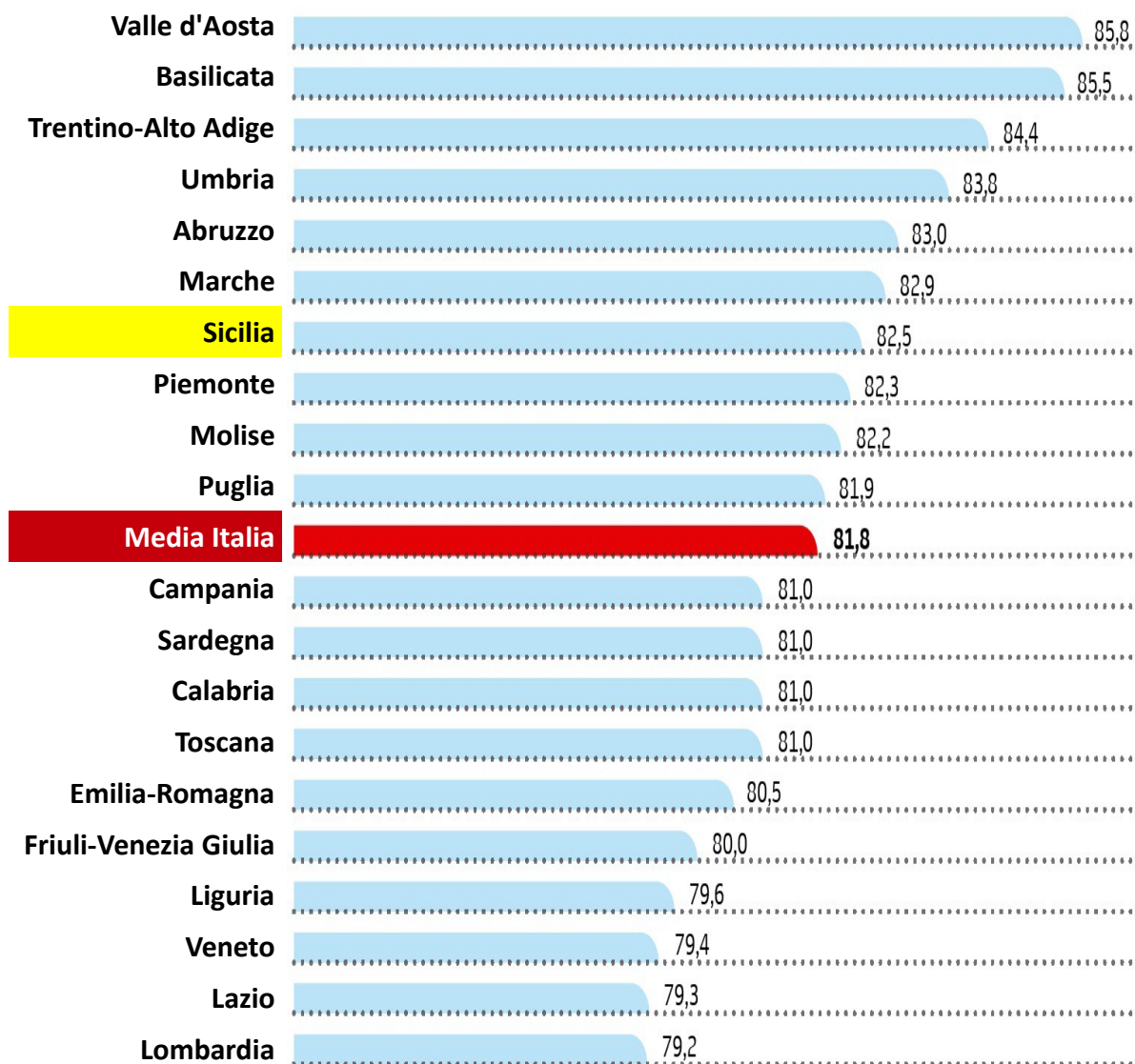


Fonte: Travel Appeal in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCI.

Le Regioni con le strutture più recensite, tuttavia, non sono quelle in cui l'offerta ricettiva è più "amata" dai turisti!

Nella classifica per soddisfazione degli ospiti in termini di sentiment positivo (**Grafico 43**) si assiste infatti ad una significativa inversione con Veneto, Lazio e Lombardia agli ultimi tre posti, mentre primeggiano la Valle d'Aosta (85,8%), la Basilicata (85,5%) e il Trentino-Alto Adige (84,4%), con la Sicilia ad un buon 7° posto, non molto staccata dalle prime in termini di valore percentuale (82,5%), mentre la metà delle altre Regioni è posizionata al di sotto della media nazionale (81,8%).

**GRAFICO 43 - Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più amate dagli ospiti  
 (% sentiment positivo\*) - anno 2016**



\* Il sentiment positivo è un indice di soddisfazione generato dalla valutazione e dall'influenza delle opinioni (positive o negative) legate ai soggetti citati nei testi delle recensioni online.

Fonte: Travel Appeal in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCL.

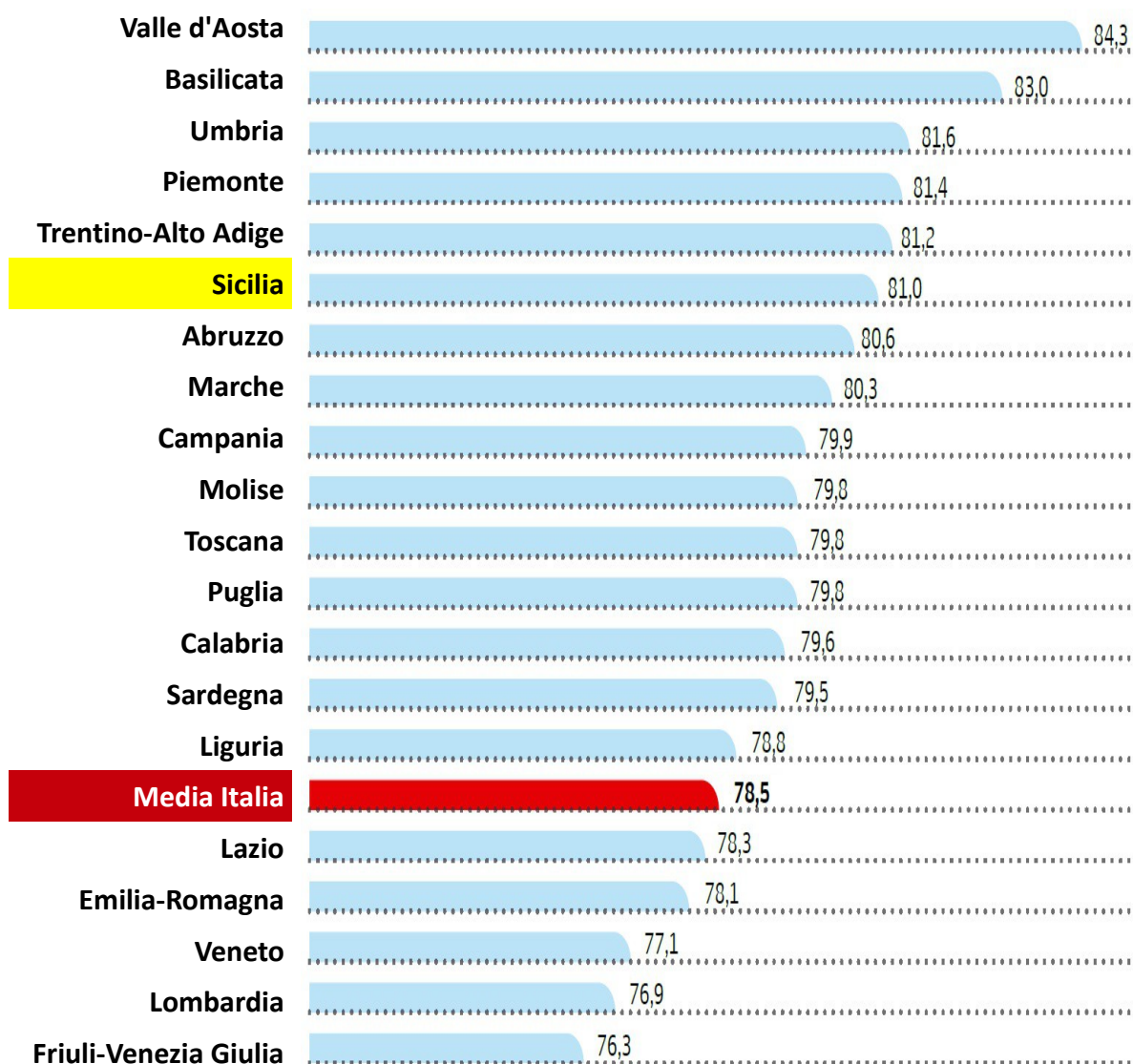
Se ci si limita al sotto insieme degli ospiti stranieri (**grafico 44**), la Sicilia guadagna la sesta piazza, pur perdendo qualcosa in termini di percentuale (scende infatti all'81%), mentre spunta in terza posizione l'Umbria, oltre alla Valle d'Aosta e alla Basilicata, già presenti nella classifica generale, rispettivamente alla prima e alla seconda posizione. Si noti che, per l'utenza straniera, solo otto Regioni su 20 superano l'80% di sentiment positivo.



**GRAFICO 44 - Le Regioni d'Italia con le strutture ricettive più amate dagli ospiti stranieri  
 (% sentiment positivo\*) - anno 2016**

\* Il sentiment positivo è un indice di soddisfazione generato dalla valutazione e dall'influenza delle opinioni (positive o negative) legate ai soggetti citati nei testi delle recensioni online.

Fonte: Travel Appeal in Rapporto sul turismo 2017, Unicredit/TCI.



Riepilogando i dati degli ultimi tre grafici, si può concludere che le Strutture ricettive della Sicilia godono di un feedback dimensionalmente superiore alla media, con opinioni prevalentemente positive, tanto dei turisti stranieri (81%) che di tutta l'utenza in genere

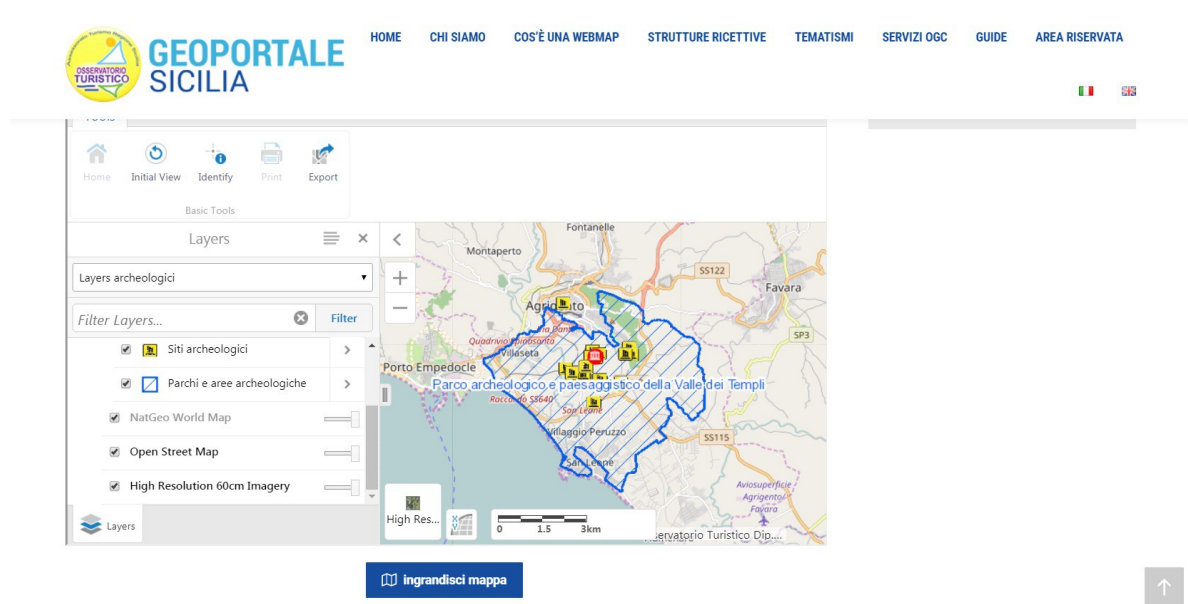
(82,5%), mentre nelle regioni con più alta densità alberghiera e maggiori arrivi e presenze (in particolare Lombardia, Veneto e Lazio) i commenti sono numerosi ma evidenziano un livello di soddisfazione ai più bassi valori nazionali.

Tutto ciò deve fare riflettere sull'opportunità di sviluppare un turismo che non sia semplicemente espansivo in termini di movimenti (arrivi e presenze), ma che garantisca livelli accettabili di carico antropico, di rispetto dell'ambiente e, più in generale, di qualità dell'esperienza di viaggio. Lo sforzo condotto dalla Sicilia sul web, ed in particolare dall'amministrazione regionale, è quindi teso ad illustrare le peculiarità dell'isola naturalmente orientate in tal senso.

A tal proposito si ricorda in particolare l'importante funzione svolta della pagina Facebook <https://www.facebook.com/visitsicily.info/>, che ha, ad oggi, 308.340 iscritti; sulla sua falsariga l'Assessorato è presente anche su altri social media quali Youtube, Twitter, Instagram e Pintarest.

Inoltre, sempre in tema di presenza sul web, con il cofinanziamento del MiBACT al progetto Interregionale “Portale Telematico di Promozione Turistica”, è stato possibile aumentare i contenuti e le funzionalità, sia per l'utenza interna che esterna all'amministrazione, del Geoportale dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana. Il Geoportale, unitamente ad altre risorse geografiche, contiene numerose webmappe raccolte in coerenza con la logica dei temi d'interesse costituenti possibili motivazioni di viaggio.

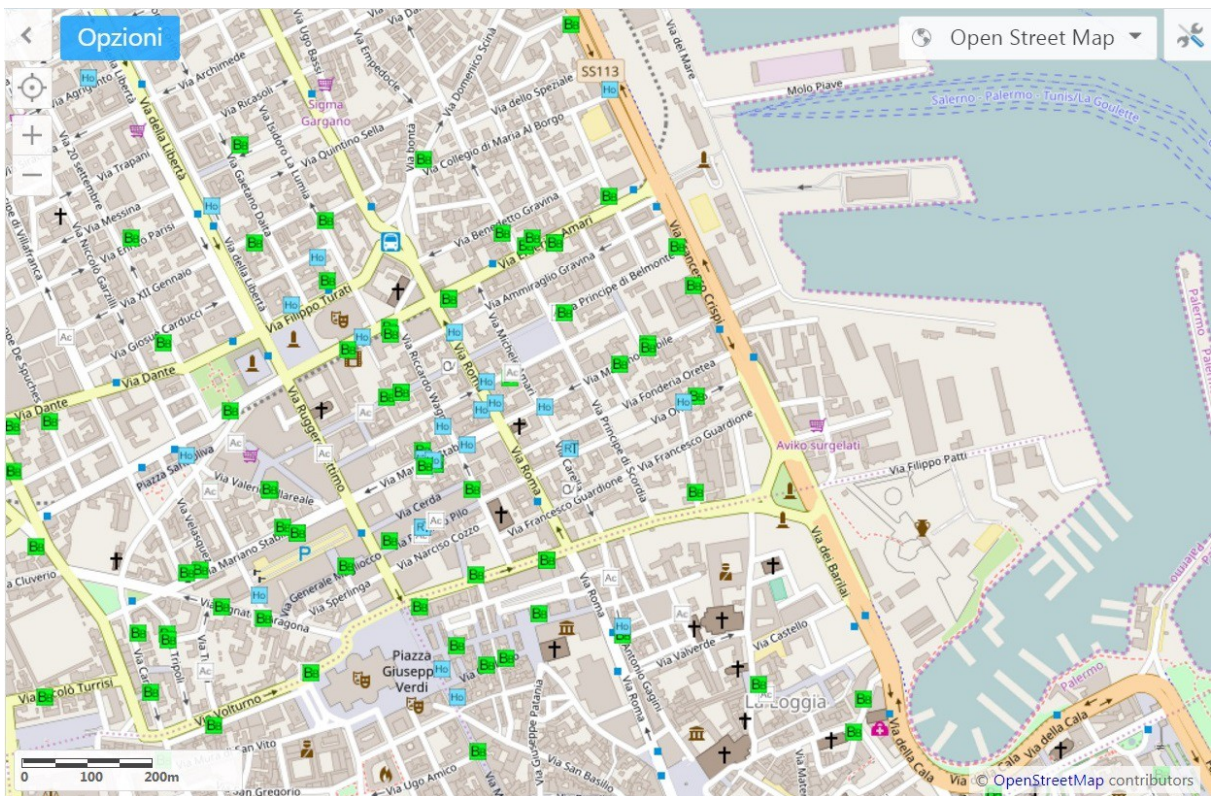
**GRAFICO 45 – Stralcio esemplificativo dalla webmappa dei Parchi e dei Siti archeologici da Geoportale Sicilia dell'Osservatorio Turistico del Dipartimento**





Sempre sul Geoportale è disponibile all'utenza, anche esterna, la webmappa di tutte le strutture ricettive ufficialmente censite dal sistema informativo [Turist@t](#) (grafico 46).

**GRAFICO 46 – Stralcio esemplificativo dalla webmappa delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere censite in [Turist@t](#) \* - da Geportale Sicilia dell'Osservatorio Turistico del Dipartimento**



\* [Turist@t](#) è il sistema regionale di rilevamento dei movimenti turistici, orientato alla raccolta dei dati statistici ai fini SISTAN di ISTAT

### 2.6.4.8.3 L'OPINIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE

Un'ulteriore fase dell'indagine condotta dal RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l. nella “*Ricerca di marketing che analizzi il grado di attrattività turistica della Sicilia*”, è stata poi rivolta agli operatori del settore con particolare riferimento alle **agenzie di viaggio** ed ai **tour operator**.

L'ipercompetitività del settore turistico e la crisi economica hanno impattato anche sulle agenzie, che sottolineano come l'offerta complessiva dei differenti Tour Operator si stia progressivamente allineando sia sotto il profilo della tipologia delle proposte presentate in catalogo, sia per quanto attiene il livello qualitativo delle stesse, spesso molto simili fra loro. **Le agenzie di viaggio non evidenziano una particolare specializzazione sulla Sicilia da parte dei maggiori Tour Operator nazionali e internazionali**, con la parziale eccezione di qualche operatore siciliano.

Gli operatori delle agenzie di viaggio si affidano, perciò, a Tour Operator nazionali o siciliani a seconda delle specifiche esigenze del cliente.

Le tipologie di offerta dei Tour Operator nazionali, per esempio, sono giudicate molto simili, ma comunque affidabili: notorietà, fiducia da parte dei clienti, facilità e rapidità nel booking, assistenza adeguata ed efficiente, solidità finanziaria, sono i principali punti di forza di questi Tour Operator. In questo caso, le soluzioni più acquistate dalle agenzie riguardano le proposte all inclusive, sia in villaggio sia in hotel.

I tour operator siciliani si connotano invece per la presenza nel territorio e la conoscenza diretta delle location e dei servizi offerti; sono, quindi, proposti soprattutto alla clientela interessata a tour o a quanti desiderosi di conoscere approfonditamente i luoghi e le abitudini locali. Tra i punti di forza, l'esperienza, la professionalità, la conoscenza del territorio, l'originalità, talvolta, delle offerte in catalogo e i contatti che hanno stabilito in loco con le strutture ricettive.

Per quanto attiene ai **Tour Operator**, sono state realizzate complessivamente 10 interviste: 6 in Italia (Aeroviaggi, Alpitour-Francorosso, Aviomar, Eden Viaggi, I Grandi Viaggi, Imperatore Travel), 4 all'estero (Donatello, Studiosus Reissen GMBH, Central Holidays, Cittalia).

Dalle interviste agli operatori del turismo della Sicilia, i rapporti tra le strutture territoriali siciliane e i Tour Operator internazionali appaiono caratterizzati da relazioni di carattere pulviscolare e parcellizzato, poco stabili. Le relazioni sono, infatti, dettate essenzialmente dalle esigenze e dai tempi della clientela finale, con alcuni picchi relativi a determinati periodi o a prenotazioni per grandi numeri di persone.

Tuttavia, a parere degli intervistati, i Tour Operator internazionali continuano a essere molto importanti per la promozione del territorio siciliano, anche perché in grado di proporre idee, di essere innovativi (più dei Tour Operator italiani), di creare nuovi itinerari e percorsi conoscitivi ad hoc per il turista straniero.

Per contro la Sicilia rappresenta, per i Tour Operator internazionali ma anche per

quelli nazionali, una delle “classiche” destinazioni italiane, con tutte le caratteristiche positive che una vacanza in Italia possiede: sole, mare, natura, arte, cultura, buon cibo. Come ha detto un intervistato: “una vacanza all’insegna del relax”.

Attualmente la Sicilia costituisce una fra le principali destinazioni italiane ed europee per le vacanze balneari, con grandi volumi di traffico. Alta, soprattutto all’estero, anche la richiesta di tour tra le bellezze naturali e artistiche della regione. Le proposte in catalogo dei Tour Operator si concentrano pertanto su offerte di carattere all-inclusive per una vacanza balneare all’insegna del relax e della bellezza del mare e delle spiagge. Soprattutto per i Tour Operator internazionali, poi, grande importanza hanno i pacchetti con tour organizzati nel territorio siciliano. In aumento, almeno per l’Italia, le prenotazioni per vacanze individuali (ad es. Fly & Drive), mentre all’estero prevalgono ancora i pacchetti all-inclusive.

A **parere dei Tour Operator**, la Sicilia ha molti punti di forza e anche qualche punto di debolezza, che ne limita le potenzialità:

**TABELLA 46 - La Sicilia: punti di forza e punti di debolezza – il parere dei tour operator**

Punti di forza	Punti di debolezza
il mare e, più in generale, la natura;  un bagaglio artistico e culturale pressoché unico;  un’offerta enogastronomica di grande tradizione e qualità;  una cultura dell’ospitalità e dell’accoglienza fortemente radicata;  la ricchezza di luoghi poco conosciuti, da scoprire.	le carenze delle infrastrutture: strade, trasporti, collegamenti...;  la Sicilia risulta quindi lontana e “complicata” da raggiungere, anche costosa;  con differenze e disomogeneità tra le strutture ricettive;  è, perciò, una regione con un rapporto qualità/prezzo non sempre favorevole

*Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
 Ricerca di marketing che analizza il grado di attrattività turistica della Sicilia*

Quali sono le linee di miglioramento che la Sicilia deve seguire? Cosa fare per essere competitiva, o ancora più competitiva in futuro? Come incontrare le nuove esigenze dei turisti?

**Sono tre le macro-direzioni di cambiamento del turismo che i Tour Operator vedono, per i prossimi anni:**

- anche grazie alla forte crescita di Internet e di siti e social network dedicati specificamente al turismo, l’acquisto dei viaggi si è progressivamente “individualizzato”, con la richiesta di nuove e più flessibili modalità di viaggio e di

soggiorno. Si cercano formule meno vincolanti, come soggiorni in agriturismi, bed & breakfast, o che prevedano il semplice pernottamento e la possibilità di muoversi autonomamente;

- in crescita anche il turismo più “elitario” e di alta gamma, con la richiesta di alta qualità e servizio, come soggiorni presso residenze d’epoca, castelli, case padronali ristrutturate, resort, campi da golf, ecc...
- forte, inoltre, l’interesse a vacanze “naturali”: natura e paesaggio, ma anche strutture biocompatibili, alimentazione naturale, cibi biologici, ecc...

**A parere dei Tour Operator**, la Sicilia ha tutte le caratteristiche per migliorare la propria competitività e soddisfare le nuove esigenze dei turisti precedentemente evidenziate:

- consolidando ancora di più i suoi punti di forza: valorizzando il patrimonio artistico e culturale, evidenziando la qualità e la numerosità degli eventi che si svolgono sul suo territorio, comunicando il potenziale enogastronomico e, non ultima, la cultura dell’accoglienza che la contraddistinguono da sempre;
- intervenendo in maniera decisa sul rafforzamento e l’ottimizzazione delle infrastrutture dell’isola e per l’isola (porti, aeroporti, ecc...), indispensabili per un vero sviluppo turistico;
- dando un imprinting più forte da parte delle istituzioni al coordinamento tra le diverse aree della regione, per avviare un sistema di rete e networking in grado di attivare forme evolute e “virtuose” di promozione del turismo;
- potenziando la comunicazione turistica, con investimenti sulla notorietà e l’immagine della regione e un maggior coordinamento tra i diversi territori. Da non trascurare le potenzialità di serie televisive e fiction, come il notissimo Montalbano, che ha permesso, tra l’altro, di “scoprire” alcune zone, come quella del Ragusano, fino a qualche anno fa estranee ai maggiori circuiti turistici;
- puntando ancora a destagionalizzare il turismo, allo stato attuale concentrato nel periodo estivo per il turismo balneare e in quello primaverile-autunnale per i tour.

#### **2.6.4.8.4 L'OPINIONE / PERCEZIONE DELLA SICILIA ALL'ESTERO**

L’ultima area dell’indagine condotta dal RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l. nella “*Ricerca di marketing che analizzi il grado di attrattività turistica della Sicilia*”, ha inteso delineare l’immagine e la percezione prevalente della Sicilia negli altri paesi, attraverso il ricorso alla percezione che posseggono i rappresentanti degli organismi italiani di rappresentanza all’estero, utilizzati, in questo caso, come testimoni privilegiati, in quanto tali istituti hanno sempre avuto una funzione strategica nella diffusione dell’immagine del paese che rappresentano e nell’orientare le scelte di marketing (turistico, imprenditoriale, culturale) nei rispettivi paesi di rappresentanza.

Sono stati presi in esame 207 organismi, dislocati in 88 paesi, tra cui: Assocamere Estero, ICE - Istituto Nazionale per il Commercio con l’Estero, gli Istituti Italiani di Cultura presso il Ministero per gli Affari Esteri e l’ENIT-Agenzia nazionale del Turismo. I criteri di

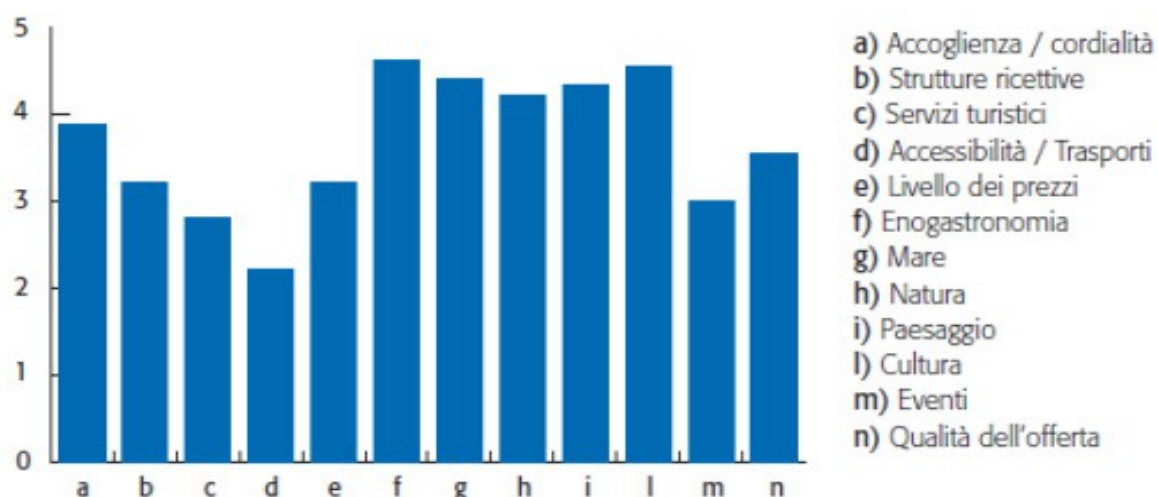
selezione hanno tenuto conto di quattro aspetti principali: la provenienza dei turisti in Sicilia, i mercati emergenti, i trend di provenienza nell'ultimo triennio e i risultati dei focus group con una prima indicazione dei territori benchmark. Una volta individuati gli uffici da contattare in questi paesi, sono stati scelti ulteriori quattro paesi in funzione dei continenti che erano stati esclusi da questa prima selezione.

Gli elementi che caratterizzano maggiormente l'offerta turistica siciliana sono legati all'enogastronomia, alla cultura, al mare, alla natura e al paesaggio. Per questi aspetti, in una scala da 1 a 5, gli intervistati hanno espresso valutazioni elevate. Giudizi leggermente inferiori sono stati attribuiti all'accoglienza/cordialità e alla qualità dell'offerta nel suo complesso.

Come si può evincere dal **grafico 47** sottostante restano comunque moderatamente positivi i valori attribuiti alle strutture ricettive, agli eventi (sportivi, culturali ed enogastronomici) e al livello dei prezzi.

Dall'analisi delle interviste dei rappresentanti delle istituzioni che si occupano di promozione turistica all'estero, la principale debolezza messa in rilievo è costituita dalla rete infrastrutturale che incide negativamente sulla percezione dell'offerta turistica siciliana condizionandone la performance.

**GRAFICO 47 - Giudizio sintetico sugli elementi che caratterizzano l'offerta turistica siciliana (max 5 - min 1)**



Fonte: RTI IZI S.p.A. / Simulation Intelligence s.r.l.  
"Ricerca di marketing che analizza il grado di attrattività turistica della Sicilia"

